

# il CINQUE

APRILE 2026 • ANNO X • N. 4 • MENSILE INDIPENDENTE • COPIA OMAGGIO

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526



Piazza Martiri della Resistenza, 11  
38051 Borgo Valsugana TN

otticavalsugana@otticavalsugana.com  
www.otticavalsugana.it

## EDITORIALE

### Quando l'intelligenza siamo noi... o, meglio, dovremmo esserlo!

C'è un paradosso che abita le nostre tasche: più la tecnologia si fa intelligente, più noi rischiamo di comportarci da ingenui. Non per stupidità, ma per natura. Il cervello umano, infatti, è progettato per reagire al rumore nel buio, non a una notifica silenziosa. E così, mentre ci sentiamo al sicuro sul divano, diventiamo vulnerabili proprio dove crediamo di avere il controllo.

Le truffe digitali non sono solo un problema tecnico: sono uno specchio. Riflettono le nostre abitudini, la fretta, il bisogno di fidarci, la tentazione di semplificare. Ci parlano con il linguaggio che vogliamo sentire: urgenza, opportunità, autorità. E noi rispondiamo, spesso senza accorgercene. Non è un caso se funzionano: sono costruite su misura per noi. Il punto non è diventare paranoici, ma smettere di essere automatici. Fermarsi un secondo in più, dubitare quel tanto che basta, accettare anche il piccolo disagio del controllo. In un mondo dove tutto è progettato per farci cliccare subito, la vera competenza è saper aspettare. Perché oggi la differenza non la fa chi sa usare la tecnologia, ma chi sa quando non usarla. E forse, la nuova forma di intelligenza non è artificiale: è resistere.

Ne parliamo nella nostra storia di copertina, dedicata a un incontro svoltosi al teatro comunale di Pergine con esperti su un tema che, come dimostra anche la cronaca di queste ultime settimane, sta diventando ogni giorno più drammatico. Occhi aperti... e buona lettura!

**Johnny Gadler**  
Direttore Responsabile

# CYBERTRUFFE

## IL NEMICO INVISIBILE CHE COLPISCE TUTTI



PAG. 3-5

**DONNE E IMPRESE TARENTINE**



PAG. 10

**SCOPERTA IN VAL DI SELLA**



PAG. 18

**LA TERAPIA DEL DOLORE**



PAG. 50

- |   |    |  |    |
|---|----|--|----|
| ■ <b>IVANA CIABATTI.</b> Esempio da seguire | 12 | ■ <b>SHOW.</b> L'equilibrio di Benedetta Boccoli | 67 |
| ■ <b>MANUELA CREPAZ.</b> La direttrice Lion | 14 | ■ <b>MUSICA.</b> Arisa, tra palco e vita         | 69 |
| ■ <b>STORIA.</b> I 130 anni della Valsugana | 35 | ■ <b>SPORT.</b> Grandi feste olimpiche           | 74 |



**STUDIO DENTISTICO ARMELLINI**

**AC**

DOTT. CLAUDIO ARMELLINI

**PUOI AVERE**

## **DENTI FISSI DEFINITIVI ANCHE IN 48 ORE!**



**BORGO VALSUGANA, VIA CESARE BATTISTI, 65 - TEL. 0461 752055**  
**www.studioarmellini.com - email: info@studioarmellini.com**

# KF 510

design, sicurezza  
e comfort inarrivabili



**SCOPRI LA  
PROMOZIONE**  
fino al  
22/05/2026

## Più Luce e Risparmio energetico

Grazie al profilo stretto e alla tecnologia I-tec Glazing, più superficie vetrata e più trasmissione di luce.

## Più Sicurezza

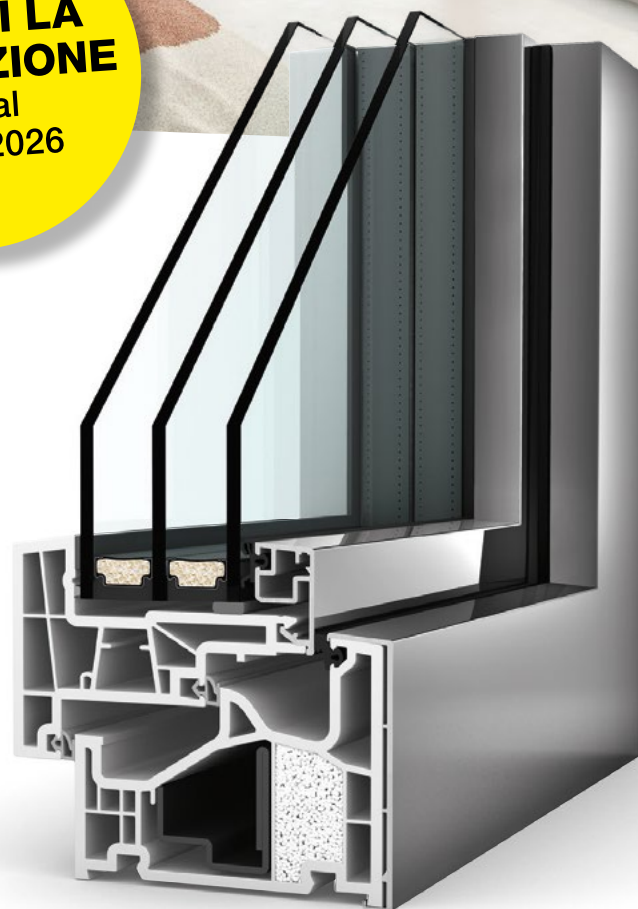
Tecnologie I-tec Glazing e I-tec Secure per una finestra che chiude a ogni tentativo di effrazione.

## Comfort e risparmio energetico

I più alti livelli di isolamento termico e acustico per il massimo benessere e il taglio delle bollette.

Visita un Partner Internorm per una consulenza qualificata e senza impegno. Tocca con mano la tecnologia Internorm.

Ideali per detrazioni fiscali - [www.internorm.com](http://www.internorm.com)



**I-tec Secure** **I-tec Glazing** **I-tec Insulation**



Scopri le rivoluzionarie tecnologie Internorm



[www.internorm.com](http://www.internorm.com)

Tutto parla per

**Internorm**  
Finestre - Portoncini

## Vederle è volerle.

Numero 1 in Europa | Oltre 29 milioni di finestre installate | Una gamma di oltre 150 modelli | Una rete qualificata di più di 260 [Partner] in Italia e 1300 in Europa

### Partner Internorm di zona:

**Finestra più Snc di Arnoldo Fabio e C.**  
Corso Centrale, 83  
38056 Levito Terme  
Tel. 335/8252840

**P.R. Serramenti Srls**  
Loc. Lagarine, 22  
38050 Scurelle  
Tel. 349/8172832



## OCCHI APERTI. Un incontro che ha svelato le tecniche dei criminali, tra emozioni e inganni digitali

di **JOHNNY GADLER**  
PERGINE VALSUGANA



**S**e, nel cuore della notte, vedeste una figura con il volto coperto aggirarsi vicino a casa vostra, probabilmente non stareste tanto a ragionare: prendereste il telefono e chiamereste le forze dell'ordine. A guidarvi sarebbe l'amigdala, una piccola struttura del vostro cervello, grande più o meno quanto un cece, che da milioni di anni ha il compito di riconoscere i pericoli e attivare in noi una risposta immediata. Davanti a una minaccia visibile, percepita come concreta, l'allarme scatterebbe automaticamente. E fareste bene a fidarvi di quella sensazione, perché quell'individuo che si aggira nottetempo nei pressi della vostra abitazione potrebbe essere con buona probabilità un ladro.

Ora provate a immaginare la stessa scena, ma nel mondo virtuale, cioè davanti allo schermo di un computer o di uno smartphone. Non c'è nessuno che si aggira sotto casa. Non ci sono rumori, né volti da interpretare. Voi notate solo quello che appare sullo schermo. Eppure il pericolo può essere altrettanto reale. Solo che non si vede. E ciò che non si vede, per il nostro cervello semplicemente non esiste. L'amigdala resta in silenzio, non attiva difese e noi abbassiamo la guardia. È proprio in questo spazio invisibile che si inseriscono le truffe digitali, un fenomeno che negli ultimi tempi ha assunto dimensioni sempre più rilevanti. E i dati lo confermano con chiarezza.

### IL TRENINO NON È IMMUNE

Nel 2023, in **Italia**, i reati informatici denunciati sono stati 332.054, pari al 35,5% dei delitti



# Cybertruffe, il nemico invisibile che colpisce tutti

La serata "Occhi aperti", promossa dalla Cassa Rurale Alta Valsugana al Teatro Comunale di Pergine, ha offerto ai cittadini strumenti e testimonianze per riconoscere, prevenire e contrastare le truffe digitali sempre più diffuse.

legati all'attività d'impresa. Di questi, ben il 91% è costituito da truffe e frodi informatiche: phishing, furti di identità, raggiri costruiti con sempre maggiore precisione.

Nel 2024 il fenomeno ha subito un'ulteriore accelerazione: le truffe online hanno sottratto ai risparmiatori italiani 181 milioni di euro, con un incremento del 32% rispetto all'anno precedente. Il settore più colpito è quello del falso trading online, che da solo rappresenta circa l'80% delle somme sottratte, pari a 147 milioni di euro. I truffatori non operano più in modo artigianale: utilizzano tecnologie avanza-

te, come video deepfake e voci clonate, per impersonare figure autorevoli e rendere credibili le loro richieste.

L'Italia si colloca al sesto posto nel mondo per indirizzi e-mail compromessi e scambiati nel dark web. E con l'avvento dell'intelligenza artificiale, le minacce sono diventate ancora più sofisticate: messaggi personalizzati, contenuti audio e video realistici, tentativi di frode sempre più difficili da distinguere dalla realtà. Anche il Trentino non è immune rispetto a questo fenomeno. Anzi. Nel 2023, in **Trentino-Alto Adige**, i reati informatici sono aumentati del 14,5%, un dato su-

periore alla media nazionale. Nel 2024, in **Trentino**, si sono contate 2.302 truffe e frodi, di cui ben 2.204 di natura informatica. Un cambiamento radicale, se si pensa che fino a pochi anni fa questi reati erano quasi inesistenti sul territorio.

### LA SERATA DELLA CRAV

È dalla piena consapevolezza di questi dati allarmanti che, il 18 marzo scorso presso il Teatro Comunale di **Pergine Valsugana**, si è svolta la serata informativa "Occhi aperti, insieme contro le truffe digitali". Un appuntamento promosso dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana**, con il supporto

del **Gruppo Cassa Centrale Banca**, pensato per tutta la cittadinanza, allo scopo di fornire strumenti concreti per riconoscere e prevenire le minacce digitali. «L'obiettivo non è generare allarmismo - ha sottolineato il direttore **Mauro Pintarelli** - ma fornire conoscenza e consapevolezza, elementi indispensabili per una prevenzione efficace».

Apprendo la serata, il presidente della Cassa Rurale, **Giorgio Vergot**, ha evidenziato come il fenomeno delle frodi digitali sia in forte espansione e sempre più radicato nella quotidianità, sfruttando non solo la tecnologia, ma

CONTINUA A PAG. 4

## il CINQUE

www.ilcinque.info

### REDAZIONE

redazione@ilcinque.info  
Tel. 347 6097526  
Via Marzola, 34  
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16  
Registro stampa del Tribunale di Trento  
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE  
**dott. Johnny Gadler**

DIRETTORE EDITORIALE  
**Prof. Armando Munaò**

CONDIRETTORE  
**Giuseppe Facchini**

VICEDIRETTORE  
**Dott. Emanuele Paccher**

### COLLABORATORI

**Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biasion, Matilde Bruni, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Giroto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Franco Zadra**

GRAFICA E IMPAGINAZIONE  
**Media Press Team S.a.S.**

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING  
**prof. Armando Munaò**  
333 2815103  
publicita@ilcinque.info

STAMPA  
**CSQ Erbusco (BS)**

TIRATURA  
**7.000 copie**

Chiuso in redazione il 05/01/26

### © COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "Il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

Distribuito gratuitamente nella città di Trento e in oltre 100 paesi del Trentino



► Da sinistra i relatori, Roberto Patricolo, Veronica Patron, Mario Barochetti, Marco Grasso e il presidente della CRAV, Giorgio Vergot (Foto Giuseppe Facchini)

soprattutto le nostre abitudini, la disattenzione e la naturale tendenza a fidarci.

A guidare il folto e attento pubblico nei meandri di questa galleria, per certi versi ancora sconosciuta e sottovaluta, sono stati esperti sia di cybersicurezza, sia di neuroscienze e comportamento umano che studiano i meccanismi mentali alla base delle truffe.

Sul palco, infatti, si sono alternati **Roberto Patricolo**, cyber security expert ed esperto di neuroscienze, **Veronica Patron**, psicologa e co-fondatrice di Security Mind, nonché **Mario Barochetti** e **Marco Grasso**, rispettivamente Responsabile del servizio Cybersecurity Operations e Responsabile ufficio Soc. Incident & Fraud Management di **Allitude**, società specializzata in servizi IT, tecnologici e di back-office, nata il 1° gennaio 2020 all'interno del

#### Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Con loro, a conferma della necessità di un approccio integrato, anche rappresentanti delle forze dell'ordine come il Vice Brigadiere dei Carabinieri **Gennaro Zambigli**, **Giuseppe Toscano**, Luogotenente cariche speciali Comandante tenenza GdF **Borgo Valsugana** e **Davide Cipollina**, assistente centro operativo sicurezza cibernetica

#### LE "FALLE" DEL CERVELLO

Uno dei messaggi più forti emersi nel corso della serata è stato questo: i criminali informatici non attaccano solo i sistemi, ma le persone. Studiano il nostro cervello, i nostri comportamenti, le nostre reazioni. Ed è proprio qui che si annida la vulnerabilità. Dal punto di vista neuroscientifico, il cervello umano funziona attraverso scorciatoie. I cosiddetti *bias cognitivi* ci aiutano a prendere decisioni rapide, ma possono portarci a errori. Il "bias dell'autorità", ad esempio, ci porta a fidarci di chi si presenta in qualità di funzionario di banca o di persona appartenente alle Forze dell'Ordine. Un'altra leva potente è la curiosità: davanti a qualcosa di nuovo o inatteso, il cervello rilascia dopamina e ci spinge ad agire ("bias della curiosità"), inducendoci ad aprire messaggi all'apparenza innocui, ma potenzialmente molto pericolosi. E poi c'è l'opportunità: la promessa di un guadagno facile attiva il sistema della ricompensa.

Uno dei principali limiti del nostro cervello è la percezione del rischio. Di fronte a un pericolo fisico, l'amigdala - cioè quella piccola struttura del nostro cervello che riveste un ruolo fondamentale nella gestione delle emozioni, soprattutto paura e pericolo - si attiva immediatamente. Ma nel mondo digitale questo non accade: il rischio appare lontano, astratto. È il cosiddetto "bias della lontananza". E così abbassiamo le difese proprio quando dovremmo alzarle.

L'urgenza è senz'altro una delle armi più utilizzate: messaggi che invitano ad agire subito, senza riflettere. In queste situazioni il cervello spegne la parte razionale e cerca una soluzione immediata. È il "bias dell'urgenza" che riduce drasticamente la nostra capacità critica.

A tutto ciò si aggiungono poi le emozioni e le abitudini, che guidano gran parte delle nostre azioni. I truffatori conoscono molto bene tutti questi meccanismi e li sfruttano, architettando le principali truffe.

Il **phishing** utilizza email fraudolente per indurre a cliccare

su link o fornire dati sensibili. Lo **smishing** fa lo stesso tramite SMS, spesso simulando comunicazioni di banche o corrieri. Il **vishing** avviene al telefono, dove il truffatore costruisce fiducia e utilizza tecniche persuasive (cfr. infografica sotto).

ni, soprattutto paura e pericolo - si attiva immediatamente. Ma nel mondo digitale questo non accade: il rischio appare lontano, astratto. È il cosiddetto "bias della lontananza". E così abbassiamo le difese proprio quando dovremmo alzarle.

#### LA REGOLA DEI TRE SÌ

Tra le tecniche più insidiose utilizzate dai truffatori c'è la cosiddetta "Regola dei tre sì", un meccanismo psicologico basato sul principio di coerenza mentale. Funziona in modo semplice ma estremamente efficace: l'interlocutore viene guidato a rispondere a una serie di domande banali, quasi scontate, alle quali è naturale dire "sì". «Vuole maggiore sicurezza per il suo conto?», «Le interessa proteggere i suoi risparmi?», «Preferirebbe una soluzione semplice e immediata?». Dopo aver ottenuto queste risposte positive,

## QUALI SONO LE TRUFFE PIÙ COMUNI?

I truffatori ti contattano fingendosi centri assistenza, forze dell'ordine o addirittura la tua banca o un tuo familiare.

- **PHISHING:** Tramite email fraudolente, i truffatori ti chiedono di scaricare allegati, cliccare su un link o chiamare un numero con un pretesto.
- **SMISHING:** È un messaggio fraudolento che i truffatori ti inviano per indurti a cliccare su un link o chiamare un numero con un pretesto quale un'offerta vantaggiosa o l'alert di un pagamento.
- **VISHING:** È una truffa telefonica in cui il truffatore, con un pretesto, ti chiede di fornirgli dati personali o finanziari o di trasferirgli del denaro facendo leva sul senso di urgenza o paura.
- **FAMILY SCAM:** Fingendosi un tuo familiare, il truffatore ti scrive un messaggio chiedendoti soldi per un'emergenza.
- **TRUFFE SU ACQUISTI ONLINE:** I truffatori possono approfittare dei tuoi acquisti per rubarti password e dati finanziari o per venderti merce contraffatta o non conforme.

## COME EVITARE DI CADERE IN UNA TRUFFA?

Diffida di email, messaggi o telefonate che ti chiedono di condividere i tuoi dati personali o riservati.

- Prima di aprire l'email controlla il mittente
- Naviga solo su siti sicuri
- Fai attenzione all'Intelligenza Artificiale: può rendere email e contenuti fraudolenti più credibili
- Non condividere dati personali o riservati
- Non cliccare su link sospetti
- Diffida di prezzi troppo bassi o offerte troppo vantaggiose
- Non chiamare i numeri di telefono presenti nel messaggio
- Durante la telefonata non condividere dati personali o riservati
- Non trasferire denaro su un altro conto: la tua banca non ti chiederà mai di farlo, nemmeno per test
- Non trasferire denaro su un altro conto: prima accertati dell'identità della persona che te lo sta chiedendo chiamandola ad un numero già in tuo possesso
- Evita di acquistare online attraverso Wi-Fi pubblici non protetti
- Prima di acquistare controlla sempre l'affidabilità del sito e del venditore

Cosa fare in caso di truffa?

### 1. BLOCCA

le carte di pagamento e l'home banking

### 2. CAMBIA

la password e verifica gli accessi a email e conti bancari

### 3. SEGNALA

la truffa alla banca e alle autorità



► Il teatro comunale di Pergine gremito di pubblico

il truffatore introduce la richiesta principale, ad esempio fornire dati personali o autorizzare un'operazione. A quel punto la vittima, quasi senza accorgersene, è più propensa ad accettare, perché il cervello tende a mantenere coerenza con quanto appena detto. La tecnica è ancora più efficace quando chi chiama dimostra di conoscere alcune nostre informazioni personali - nome, luogo di residenza, abitudini - costruendo così un clima di fiducia. È in questo contesto che anche richieste apparentemente anomale finiscono per sembrare plausibili, portando la persona a compiere azioni che, in condizioni normali, rifiuterebbe senza esitazione.

#### COME DIFENDERSI

La difesa parte dalla consapevolezza. Verificare sempre il mittente, non fidarsi di richieste urgenti, non fornire mai dati sensibili tramite email o telefono. Le banche e le istituzioni non chiedono mai password o trasferimenti di denaro in questo modo.

Tra le buone pratiche sono state ricordate: controllare sempre l'URL dei siti, utilizzare antivirus aggiornati, evitare reti Wi-Fi pubbliche per operazioni sensibili, non accettare automaticamente tutti i cookie, verificare l'affidabilità dei siti prima di effettuare acquisti.

Una sorta di capitolo a parte è stato dedicato alle password. Infatti uno degli aspetti spesso sottovalutati dagli utenti della rete riguarda proprio il salvataggio automatico delle password nei browser. È una funzione comoda, ma non priva di rischi. Come è stato spiegato durante la serata, questi "portachiavi digitali" sono tra i primi obiettivi dei malware: se un dispositivo viene compromesso, i criminali informatici possono accedere in un colpo solo a tutte le credenziali memorizzate, perché sanno esattamente dove cercarle. In questo modo, una sola viola-

zione può aprire la porta a conti bancari, email e servizi personali. Per proteggersi è consigliabile evitare di salvare le password nei browser e utilizzare invece strumenti dedicati, i cosiddetti password manager, progettati per custodire le credenziali in modo più sicuro. Questi sistemi, spesso protetti da autenticazione a più fattori o da riconoscimento biometrico, aggiungono un ulteriore livello di difesa. A questo si devono affiancare buone pratiche fondamentali: creare password lunghe (almeno 14-16 caratteri tra lettere, numeri e caratteri speciali), complesse (niente nome e data di nascita o la classica password di default 1,2,3,4,5,6), casuali, aggiornate periodicamente e, soprattutto, diverse per ogni tipo di servizio che si utilizza. Utilizzare la stessa password per più servizi è uno degli errori più comuni e pericolosi.

Insomma, nel mondo digitale, la sicurezza passa anche da scelte apparentemente piccole, ma che fanno la differenza.

#### COSA FARE IN CASO DI TRUFFA

Ognuno è portato a pensare che le truffe digitali colpiscano sempre qualcun altro, persone meno attente o meno informate. In realtà non è così: questi raggiri sono costruiti per essere credibili, rapidi e soprattutto per sorprendere chiunque, anche gli utenti più prudenti. Per questo motivo, se ci si accorge di essere stati truffati, è fondamentale non lasciarsi paralizzare dallo shock o dal senso di vergogna. Il fattore tempo diventa decisivo. Bisogna agire subito bloccando carte di pagamento e conti correnti, contattando la propria banca e segnalando immediatamente l'accaduto. È altrettanto importante modificare le password compromesse e controllare eventuali accessi anomali ai propri account, in particolare home banking ed email. Parallelamente, occorre rivolgersi senza esitazione

## L'INTERVENTO DEL VICE BRIGADIERE GENNARO ZAMBIGLI

# Dal finto familiare, al falso bancario: i casi reali nella casistica dei Carabinieri

►►► Accanto all'analisi tecnica e neuroscientifica, la serata "Occhi aperti" ha dato spazio anche a chi, sul territorio, queste truffe le vede ogni giorno trasformarsi in denunce, conti svuotati e famiglie in difficoltà. L'intervento del Vice Brigadiere Gennaro Zambigli, in servizio presso i Carabinieri di Pergine Valsugana, ha riportato il fenomeno su un piano concreto, fatto di casi reali e situazioni sempre più frequenti.

«Le truffe non sono più episodi isolati - ha spiegato - ma situazioni che riguardano ormai tutte le fasce d'età». E spesso seguono schemi ricorrenti. Uno dei più diffusi è quello del **finto operatore bancario** o addirittura del sedicente appartenente alle forze dell'ordine: la vittima viene contattata e informata di una presunta truffa in corso sul proprio conto. A quel punto scatta la richiesta: "Per sicurezza deve trasferire subito il denaro su un altro conto". Parole come "protezione" e "sicurezza", apparentemente rassicuranti, diventano in realtà il primo campanello d'allarme.

Altrettanto frequente è la cosiddetta truffa del **falso familiare**. Un messaggio su WhatsApp, spesso da un numero sconosciuto, ma con tono confidenziale: "Ciao, ho cambiato numero, ho bisogno urgente di pagare una spesa medica o il dentista, puoi aiutarmi?". La richiesta è semplice, diretta, e fa leva sul rapporto affettivo. In molti casi, proprio l'urgenza impedisce di verificare.

Tra gli episodi segnalati anche i messaggi che arrivano apparentemente da amici o parenti con inviti a "votare" tramite un link: cliccando, la vittima consegna di fatto il controllo del proprio account, che verrà poi utilizzato per colpire altri contatti.

E ancora, i falsi SMS di circuiti di pagamento che segnalano operazioni sospette e invitano a contattare numeri che, in realtà, portano direttamente ai truffatori. Un elemento che rende queste truffe particolarmente insidiose è il fatto che, molto spesso, il numero di telefono visualizzato sul display risulta identico a quello reale della banca o addirittura di un comando dei Carabinieri. Questo accade perché i truffatori sfruttano una tecnica chiamata "spoofing", che consente di falsificare l'identità del chiamante e far apparire sullo schermo un numero apparentemente affidabile. In questo modo la vittima è portata a fidarsi, perché riconosce un contatto noto o istituzionale e abbassa immediatamente le difese. Il sistema telefonico, infatti, non sempre verifica in modo rigoroso l'autenticità del numero in uscita, e questa vulnerabilità viene sfruttata per

rendere la chiamata più credibile. È proprio su questo meccanismo che si innesta la truffa: una voce autorevole, un numero "ufficiale" e un messaggio urgente creano le condizioni perfette per indurre la persona ad agire senza verificare.

Non mancano poi le proposte di guadagno facile.

**Investimenti online**, spesso legati alle **criptovalute**, che iniziano con piccoli importi e mostrano guadagni apparenti per convincere a versare somme sempre più consistenti.

«Il problema - ha sottolineato Zambigli - è che quei soldi, una volta trasferiti, spariscono. E spesso non è più possibile recuperarli». In altri casi viene proposta una collaborazione come "promotore finanziario part-time", chiedendo di aprire conti correnti a proprio nome per movimentare denaro: un meccanismo che espone a rischi anche

legali. Il filo conduttore, ha ribadito il Vice Brigadiere, è sempre lo stesso: l'obiettivo sono i risparmi. E il mezzo principale è il bonifico, spesso richiesto con urgenza, tramite home banking o direttamente allo sportello. Da qui alcune regole fondamentali. Nessuna forza di polizia chiederà mai di trasferire denaro. Nessuna banca vi chiederà di spostare i vostri risparmi su un altro conto per metterli al sicuro. Allo stesso modo, amici e parenti difficilmente chiedono aiuto economico con un semplice messaggio: un contatto diretto, una telefonata, restano sempre il modo più sicuro per verificare. Altro elemento da non sottovalutare è l'insistenza. Quando qualcuno mette pressione, quando chiede di agire subito, quello è già un segnale importante. In questi casi il consiglio è uno solo: fermarsi. Per verificare un dubbio, è fondamentale utilizzare canali ufficiali. Chiamare la propria banca usando il numero presente sui documenti o sul sito, contattare il 112, oppure richiamare il familiare al numero già salvato in rubrica. Mai utilizzare i recapiti forniti nei messaggi: «sono parte della truffa». Attenzione anche ai numeri con prefissi internazionali sospetti e a chi non è chiaro nelle spiegazioni. La confusione e la fretta sono alleate dei truffatori. E se la truffa è già avvenuta? «La cosa più importante è mantenere la calma e agire subito». Infine, un invito che è anche un monito: non vergognarsi. «Capita a tutti di essere ingannati - ha concluso Zambigli - L'importante è parlarne subito e chiedere aiuto». Perché, anche nel mondo digitale, la difesa più efficace resta sempre la consapevolezza.



alle forze dell'ordine, fornendo ogni elemento utile alle indagini: IBAN, numeri di telefono, nominativi dei beneficiari, causali dei bonifici ed eventuali QR code utilizzati. La tempestività e la precisione della segnalazione possono fare la differenza, aumentando concretamente le possibilità di limitare i danni e, in alcuni casi, di recuperare quanto sottratto.

A chiudere la serata, un richiamo forte al valore del rapporto umano. In un'epoca ormai dominata dalla tecnologia e dall'intelligenza artificiale, il contatto diretto con operatori bancari e istituzioni resta un punto fermo. Rivolgersi agli sportelli della **Cassa Rurale** significa trovare competenza, ascolto e tutela. "Occhi aperti", in definitiva, non è stato solo il titolo molto indo-

vinato dell'incontro promosso dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana**, bensì anche un invito concreto. Perché se nel mondo reale sappiamo riconoscere un pericolo, nel digitale dobbiamo imparare a fare lo stesso. Il rischio esiste, anche se non si vede. E oggi più che mai, la sicurezza dipende dalla nostra capacità di riconoscerlo prima che sia troppo tardi.

## LA RICERCA. Presentata l'analisi sulle modalità di fruizione della montagna e dei rifugi trentini

# Rifugi, identikit del nuovo escursionista

**U**na ricerca analizza i frequentatori dei rifugi del Trentino: profilo sociodemografico, modalità di fruizione della montagna, aspettative verso servizi e gestori e consapevolezza ambientale e sostenibile.

Chi frequenta oggi i rifugi del Trentino? Non più soltanto escursionisti occasionali o turisti di passaggio, ma un pubblico sempre più consapevole, esperto e attento alla qualità dell'esperienza in montagna. È il quadro che emerge dalla ricerca promossa da **TSM-Academia della Montagna**, in collaborazione con l'**Associazione Gestori dei Rifugi del Trentino**, **Trentino Marketing** e **Università di Trento**.

Il profilo che si delinea è quello di un frequentatore "maturo", non solo per età, ma soprattutto per esperienza.

Quasi l'80% si definisce esperto di montagna e quasi la metà ha già dormito in rifugio molte volte. Si tratta inoltre di un pubblico con un elevato livello di istruzione: oltre il 57% possiede una laurea.

La montagna viene vissuta come spazio di immersione e, al tempo stesso, di distacco dalla quotidianità, in cui ritrovare un rapporto autentico con l'ambiente.

La preparazione dell'escursione è un passaggio fondamen-



tale: il 62,9% degli intervistati si informa direttamente sui percorsi, segno di una frequentazione attiva e responsabile. Allo stesso tempo emerge una forte sensibilità ambientale: la montagna è percepita come uno spazio di libertà, ma anche come un ambiente fragile, dove eventuali limitazioni sono accettate se motivate dalla tutela della natura.

Le modalità di fruizione differiscono tra italiani e stranieri. I primi, che rappresentano poco più della metà del campione, si identificano soprattutto come trekker o turisti occasionali, con permanenze brevi di uno o due giorni e il rifugio vissuto come meta dell'escur-

sione. Gli stranieri, provenienti in particolare da **Germania, Paesi Bassi, Stati Uniti e Regno Unito**, mostrano invece profili più tecnici: escursionisti d'alta quota o alpinisti che utilizzano il rifugio come tappa all'interno di itinerari di più giorni. La dimensione sociale resta prevalentemente interna ai gruppi già formati. Si va in rifugio con amici o familiari, più che per incontrare nuove persone.

Il rifugio si conferma così un "guscio collettivo", spazio condiviso ma non necessariamente aperto all'interazione con estranei.

Figura centrale resta quella del rifugista, riconosciuto da

oltre la metà degli intervistati come interlocutore esperto, punto di riferimento non solo per l'accoglienza ma anche per la sicurezza e la conoscenza del territorio.

Non un semplice operatore turistico, dunque, ma un presidio umano della montagna.

Sul fronte dei servizi, le aspettative sono chiare: priorità a servizi igienici adeguati e alla possibilità di prenotazione online.

Altri aspetti, come camere private, flessibilità oraria, offerta gastronomica o connessione internet, risultano secondari. Il rifugio non è percepito come un hotel in quota, ma come una struttura essenziale, funziona-

le all'esperienza.

Anche il tema del sovraffollamento appare ridimensionato: la maggioranza degli intervistati percepisce un flusso normale di presenze, con criticità limitate ai periodi di alta stagione.

Più rilevante è invece la consapevolezza ambientale, soprattutto su temi come acqua, energia e gestione dei rifiuti. I frequentatori accettano restrizioni quando finalizzate alla tutela degli ecosistemi, mentre mostrano maggiore resistenza verso misure organizzative come accessi contingentati o prenotazioni obbligatorie.

L'informazione segue modelli sempre più frammentati: contano molto le figure individuali, come influencer e divulgatori, mentre l'uso dei social resta contenuto. La montagna si conferma, per molti, uno spazio di disconnessione più che di esposizione digitale.

In questo contesto, il rifugio mantiene la sua funzione operativa all'interno della "montagna attraversata", ma assume anche un valore simbolico crescente. Non solo punto di appoggio, ma luogo di esperienza, capace di rappresentare un traguardo o un momento significativo del percorso. Un'infrastruttura non solo fisica, ma sociale e culturale, in grado di sostenere modi diversi di vivere la montagna.

**Matilde Bruni**

### RIFUGI TARENTINI

## «Capire le aspettative e alzare la qualità dell'offerta»

►►► Nel corso della presentazione della ricerca sui frequentatori dei rifugi del Trentino è emerso come la montagna stia evolvendo, diventando sempre più attrattiva e capace di rispondere a pubblici diversi. Lo studio offre uno sguardo approfondito sui profili, le motivazioni e le aspettative di chi sceglie l'esperienza in rifugio.

«Questa ricerca – ha spiegato l'assessore al turismo **Roberto Failoni** – ci aiuta a capire se stiamo andando nella direzione giusta e a trasmettere, soprattutto ai giovani, che la montagna non è solo fatica, ma anche emozione ed esperienza».

I dati evidenziano, accanto alla presenza



costante dei trentini, una crescita di visitatori europei e di turisti provenienti dal Nord e Sud America.

«Dobbiamo comprendere le loro aspettati-

ve e alzare la qualità dell'accoglienza», ha aggiunto l'assessore.

**Maurizio Rossini**, Ceo di **Trentino Marketing**, ha sottolineato l'importanza di mantenere forti i valori identitari, adattando al contempo servizi e strutture ai cambiamenti della società. «Conoscere e comprendere è fondamentale per accompagnare i mutamenti», ha evidenziato.

Per **Francesco Barone**, presidente di TSM,

la ricerca rappresenta pienamente la missione di supporto al decisore pubblico, offrendo strumenti utili a migliorare le politiche e valorizzare i rifugi, sempre più infrastrutture culturali oltre che logistiche. **Roberta Silva**, presidente dell'**Associazione Gestori dei Rifugi del Trentino**, ha evidenziato il valore di dati strutturati per orientare le scelte degli operatori e promuovere una crescita equilibrata e sostenibile. Infine, **Gianluca Cepollaro** ha descritto un frequentatore consapevole, istruito e attento ai temi ambientali, alla ricerca di un'esperienza autentica. I rifugi si confermano così presidi territoriali e spazi di relazione, capaci di raccontare i cambiamenti della montagna. **(M.B.)**

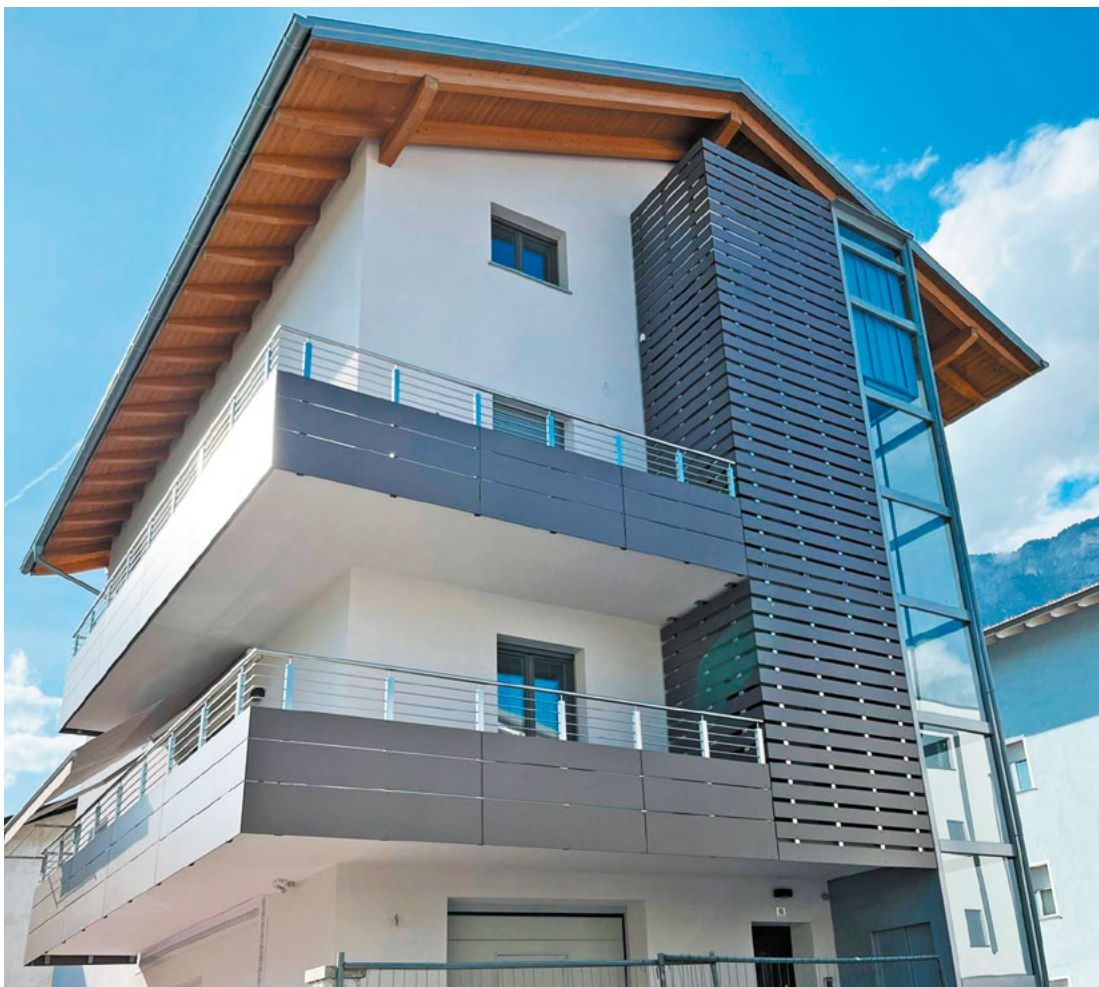
# Zstyle

## Parapetti Certificati Ante Oscuranti

*qualità e sicurezza dal 2008*



**PARAPETTI IN ALLUMINIO,  
HPL, ACCIAIO INOX,  
FERRO BATTUTO E VETRO  
ANTE OSCURANTI  
IN ALLUMINIO CERTIFICATE**



**CQOP SOA**  
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE



AZIENDA CON  
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
ISO 9001



Via dei Campi - Zona Industriale  
38050 NOVALEDO (TN)  
Tel. 0461 1851534 - [www.zstyle.srl](http://www.zstyle.srl)

**Referente commerciale di zona: 366 5210433**





## Cooperazione internazionale

# Dal Trentino A.A. ponti di speranza in 21 Paesi

**L**a Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'integrazione europea e agli aiuti umanitari Angelo Gennaccaro, ha dato il via libera a un imponente piano di solidarietà internazionale.

Il provvedimento sostiene la realizzazione di 47 progetti umanitari promossi da associazioni e comitati del Trentino-Alto Adige, raggiungendo 21 Paesi in 4 diversi continenti. La ripartizione geografica degli interventi vede una netta prevalenza del continente africano, con 33 progetti, seguito dall'Asia con 7 iniziative, dall'America Centro-Meridionale con 6 progetti e dall'Europa (area balcanica) con 1 intervento.

«Il cuore pulsante di questa delibera è la volontà di supportare concretamente l'instancabile rete del nostro associazionismo locale, che rappresenta un'eccellenza di solidarietà riconosciuta oltre confine - ha dichiarato l'assessore Angelo Gennaccaro - crediamo fermamente nell'importanza di non limitarsi all'assistenza, ma di realizzare opere tangibili che restino nel tempo. Costruire una scuola, un pozzo o un presidio sanitario in Africa e in Sud America

significa gettare le basi per il benessere e l'autodeterminazione di intere popolazioni. Aiutare queste persone - conclude - garantendo salute e istruzione, è il modo più nobile ed efficace per promuovere uno sviluppo globale equo e sostenibile».

L'intervento regionale si traduce in una serie di cantieri della solidarietà che spaziano dall'edilizia scolastica alla sanità d'urgenza.

Questi sono solo alcuni dei progetti più significativi di un piano che vede la Regione come ponte tra il volontariato locale e le necessità globali, con l'obiettivo di esportare non solo aiuti, ma competenza e speranza.

In Sud America, ad esempio, l'impegno è particolarmente visibile in Perù, dove l'associazione La Goccia ODV di Salorno sta trasformando il volto di diverse comunità: dal potenziamento del centro educativo San Jose Obrero a Monterrey, all'installazione di pannelli solari a Sucre, fino alla messa in sicurezza della scuola di Pomabamba.

Spostandosi nel continente africano, l'azione della Regione si fa ancora più capillare. In Uganda, la Circle Association di Merano è impegnata nella ricostruzione di istituti

scolastici a Kyeera e Isunga, mentre l'associazione ACAV di Trento sta portando avanti il progetto "Educazione al Futuro" con la costruzione di una scuola primaria dedicata ai rifugiati del campo di Rhino Camp. Sempre in Uganda, la Eine Welt Gruppe di Castelrotto garantirà standard dignitosi agli studenti della St. Joseph Mparo con nuovi dormitori e servizi igienici.

Sul fronte sanitario, spicca il grande lavoro dell'associazione Amici della Neonatologia Trentina, attiva nel sostegno a una rete di ospedali tra Zambia e Congo, oltre alla creazione di una struttura polivalente ecosostenibile a Barsaloi, in Kenya. In quest'ultimo Paese, l'accesso all'acqua sarà garantito dal nuovo pozzo di Africa Rafiki a Laresoro, mentre il Gruppo Missionario Regina Pacis di Bolzano amplierà la Scuola Infermieristica San Francesco.

La solidarietà regionale raggiunge anche la Guinea Bisau, dove l'associazione Noi Oratorio 5 Frazioni di Stenico realizzerà un fondamentale presidio sanitario a Fanhe, e il Benin, con una casa d'accoglienza per ragazze vulnerabili voluta dal gruppo Un Pozzo per la Vita di Merano.

## DISTRETTO CORTE D'APPELLO DI TRENTO

### Istituito il Centro per la Giustizia Riparativa

►►► La Giunta regionale, guidata dal presidente Arno Kompatscher, ha ufficialmente istituito il Centro per la Giustizia Riparativa del Distretto di Trento, recependo le novità introdotte dalla Riforma Cartabia (D.Lgs. 150/2022). «L'istituzione di questo Centro - ha spiegato il Presidente della Regione - rappresenta il coronamento di un'esperienza pionieristica che il nostro territorio porta avanti da oltre due decenni. Siamo stati tra i primi in Italia a credere in una giustizia che non si limita a punire, ma che lavora per ricucire i legami sociali interrotti. Oggi quel modello diventa un servizio strutturato, professionale e pienamente integrato nel sistema giudiziario».

Il Centro non si occuperà di emettere sentenze, ma di gestire percorsi di mediazione e riconciliazione. L'obiettivo è ambizioso: permettere alla vittima e a chi ha commesso il reato di incontrarsi, assistiti da mediatori professionisti, per affrontare le conseguenze del conflitto e cercare una riparazione che vada oltre la semplice sanzione carceraria.

Il nuovo organismo opererà come hub territoriale per tutto il Distretto della Corte d'Appello di Trento. Ecco i punti chiave:

- **Flessibilità:** I programmi potranno essere attivati in qualsiasi momento, dal primo giorno del procedimento penale fino a dopo la condanna definitiva.
- **Professionalità:** I mediatori saranno formati secondo i rigidi standard qualitativi previsti dalla normativa statale.
- **Accessibilità:** Il servizio garantisce i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), rendendo la giustizia riparativa un diritto accessibile a tutti i cittadini coinvolti in procedimenti penali.

## GRANDE SUCCESSO PER L'INIZIATIVA

### Palazzo aperto in Regione

►►► Grande partecipazione di pubblico ai primi due appuntamenti dell'iniziativa "Palazzo aperto in Regione". Un'iniziativa nata per permettere ai cittadini di ap-



profondire la storia e le funzioni dell'ente attraverso un percorso guidato tra le sale in cui si svolge l'attività legislativa, nello storico palazzo di piazza Dante progettato dall'architetto Adalberto Libera. Protagonista del primo incontro, il 7 marzo scorso, è stato il Coro Lagorai di Torcegno (nella foto), che ha guidato i visitatori attraverso un repertorio di canti popolari e alpini. Il secondo appuntamento, il 21 marzo, ha visto come ospite Loredana Cont, che, con il proprio garbo e con la sua proverbiale comicità che non fa sconti a nessuno, ha legato le diverse parti della visita con monologhi estremamente apprezzati sul ruolo dell'Autonomia e di come viene letta da chi fuori dal Trentino. Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale, Roberto Paccher, che ha seguito lo svolgersi della manifestazione sottolineando come la partecipazione registrata non sia solo un dato numerico, ma il segno concreto della volontà di conoscere i luoghi in cui si decide il futuro del territorio. Il programma proseguirà l'11 aprile con Tarcisio Andreolli, per un approfondimento sulla storia dello Statuto speciale e gli equilibri tra le due Province autonome, e, infine, con il Coro Valbronzale il 9 maggio. Tutti gli appuntamenti sono a entrata libera con inizio alle ore 15.



# zanetti

## DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO



Mentre le reti motorizzate comuni si spostano in avanti durante la salita, l'esclusiva funzione traslante Sliding back system

sposta l'intera superficie di riposo indietro mentre la rete si alza in modo da mantenere sempre la stessa posizione rispetto al comodino.



Telecomando senza fili a radiofrequenza.

[www.zigflex.com](http://www.zigflex.com)

La spesa sostenuta per l'acquisto di un prodotto classificato "Dispositivo Medico" può essere detratta in dichiarazione dei redditi.

Qual è il materasso giusto?  
È quello giusto per te, e ti aiutiamo noi a sceglierlo.

E il tuo vecchio materasso?  
Non ti preoccupare, lo ritiriamo e ci occupiamo noi dello smaltimento.

**TELVE**  
Zona Commerciale, 2  
Tel. 0461 766 197



**LEVICO TERME**  
Via Claudia Augusta, 11  
Tel. 0461 700 233

[www.zanettiarreda.it](http://www.zanettiarreda.it)



**DONNE E IMPRESA.** Nuove figure al comando portano innovazione, talento e dinamismo nei settori chiave

# Imprenditoria. Trentino sempre più rosa

La leadership femminile cresce nel Trentino: più donne assumono ruoli di responsabilità nelle imprese, mentre politiche e iniziative locali puntano a conciliare lavoro, famiglia e pari opportunità, aprendo la strada a un'economia più inclusiva.



**C**resce la leadership femminile nel mondo economico e imprenditoriale trentino, un tema al centro del convegno "Le imprese femminili a 80 anni dal voto delle donne", promosso l'11 marzo scorso dalla **Camera di Commercio di Trento** in collaborazione con l'assessorato provinciale alle **Pari opportunità**. L'evento ha raccolto un ampio parterre di istituzioni, imprenditrici e rappresentanti del mondo economico e associativo, offrendo uno spazio di riflessione e confronto sulla presenza delle donne nella vita economica del territorio. La fotografia del **Trentino**, sintetizzata dai dati della Camera di Commercio, mostra una presenza femminile ancora minoritaria nelle cariche aziendali - circa un quarto del totale - ma in crescita nelle posizioni di responsabilità gestionale. Al 31 dicembre 2025 le imprese guidate da donne sono 8.692, pari al 18,6% del totale, in lieve aumento rispetto all'anno precedente con 41 unità in più. Un dato sostanzialmente stabile negli anni, in linea con quello della provincia di **Bolzano** (18,9%) e coerente con l'andamento delle regioni del **Nord Italia**, dove la presenza femminile è inferiore rispetto al **Centro** e al **Sud**. La distribuzione settoriale conferma alcune tendenze consolidate. Le imprese femminili

sono particolarmente presenti in **agricoltura**, con 1.872 attività (21,5%), seguite dal **commercio** (1.530 imprese, pari al 17,6%) e dai **servizi alla persona**, come parrucchieri ed estetiste, che rientrano nella categoria "altri settori" (17,4%). Più contenuta la presenza nell'**edilizia**, dove si contano 231 imprese (2,7%), e nel **manifatturiero** (438 uni-

tà, 5%), concentrato soprattutto nel **tessile** e nell'**alimentare**. Se alcuni comparti mostrano segnali di stabilità, altri evidenziano cambiamenti più marcati. Il **commercio** continua il suo trend negativo: rispetto al 2024 si registrano 72 imprese in meno, mentre negli ultimi dieci anni il calo raggiunge le 374 unità (-19,6%), colpendo in

particolare i negozi al dettaglio di abbigliamento, calzature e alimentari. Di segno opposto, invece, l'andamento dei **servizi alle imprese**, che nello stesso arco temporale crescono di 414 unità, trainati dalle attività professionali, scientifiche, tecniche e immobiliari, ambiti tradizionalmente a prevalenza maschile ma sempre più aperti

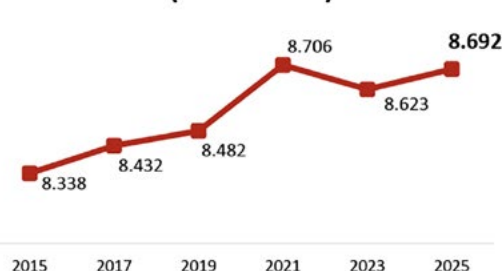
alla partecipazione femminile. Un elemento distintivo dell'imprenditoria femminile trentina è la presenza significativa di giovani e straniere. Le imprese guidate da **under 35** rappresentano l'11,6% del totale (1.006 unità), una quota superiore alla media complessiva, mentre quelle a **conduzione straniera** sono 994, pari all'11,4%,

## LE IMPRESE FEMMINILI

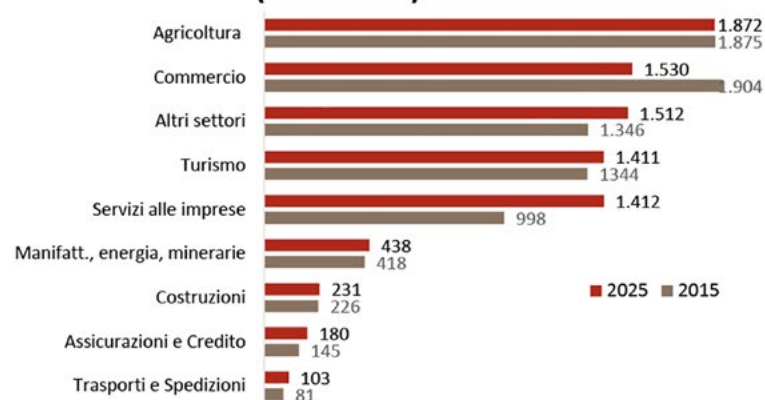
31 dicembre 2025



### Evoluzione (2015-2025)



### Settori di attività (2015-2025)



### Imprese femminili per territorio (2024-2025)

Ambito territoriale	Imprese femminili attive		var. %
	2025	2024	
Provincia di Trento	8.692	8.651	+0,5
Provincia di Bolzano	11.072	10.930	+1,3
Nord Est	207.746	209.613	-0,9
Italia	1.144.108	1.147.857	-0,3

anch'essa più elevata rispetto al dato generale.

Dal punto di vista della **forma giuridica**, prevalgono ancora le **imprese individuali** (66,3%), ma il dato più interessante riguarda la crescita delle **società di capitali**, aumentate del 49,2% rispetto al 2015 e oggi pari a 1.766 unità. Un segnale di evoluzione verso modelli organizzativi più strutturati e competitivi.

Complessivamente, le imprese femminili impiegano 27.585 addetti, con una forte concentrazione nel **turismo** e nella **ristorazione** (oltre il 30%), seguiti da **commercio** e **sanità** (entrambi al 13,5%).

«I dati confermano la centralità del ruolo delle donne nell'economia locale - commenta il presidente della Camera di Commercio di Trento **Andrea De Zordo** - e mostrano un'evoluzione verso forme imprenditoriali più solide, capaci di competere anche sui mercati esteri».

Sulla stessa linea **Helga Caldognazzi**, coordinatrice del Comitato per l'imprenditoria femminile, che sottolinea come, accanto ai segnali positivi, resti fondamentale rafforzare le politiche di conciliazione tra lavoro e vita familiare per sostenere ulteriormente la crescita del settore.

In un contesto economico in continua trasformazione, l'imprenditoria femminile si conferma dunque una risorsa dinamica e strategica per il territorio trentino.

Sull'importanza di promuovere la presenza delle donne nell'imprenditoria ha posto l'accento, nel corso del convegno, **Fausta Bergamotto**, sottosegretaria al Ministero delle Imprese e del Made in Italy: «Il Trentino si dimostra un territorio dinamico, in controtendenza rispetto al contesto nazionale, ma certamente su questo aspetto si può fare ancora molto, a tutti i livelli. Le donne hanno talento, determinazione e capacità imprenditoriali, fattori che non devono trovare ostacoli. Negli ultimi tre anni abbiamo sostenuto e incentivato più di 5.500 imprese a guida femminile e vogliamo continuare in questa direzione».

**Bergamotto** ha sottolineato come l'obiettivo sia creare un contesto in cui conciliare famiglia e carriera non sia più un'alternativa, ma una realtà concreta: «Non deve più essere un'alternativa, ma una realtà in cui tutte queste esigenze si possono conciliare al meglio».

L'assessore provinciale alle pari



opportunità, **Francesca Gerosa**, ha ampliato la riflessione, evidenziando che l'imprenditoria femminile non riguarda solo le attività economiche, ma anche la capacità di sostenere percorsi di conciliazione tra lavoro e famiglia: «Quando pensiamo all'imprenditoria femminile non possiamo limitarci ai mondi produttivi, ma dobbiamo guardare anche agli investimenti che sostengono la conciliazione, affinché le donne non siano costrette a scegliere tra essere imprenditrici, professioniste, lavoratrici e mamme. Crediamo che dentro le famiglie tutti, quindi donne e uomini, debbano avere la possibilità di costruire il proprio progetto di vita».

**Gerosa** ha ricordato come le politiche locali stiano producendo effetti concreti: «L'imprendito-

ria femminile sul nostro territorio registra valori importanti, a significare che le politiche messe in campo sono efficaci. Ma questo non vuol dire che si debba abbassare la guardia. La sfida per il futuro è vedere donne e uomini camminare fianco a fianco, riconoscendo il valore aggiunto che il mondo femminile porta alla crescita della società». Secondo l'assessore, la genialità femminile permette di reinventare processi e modelli, anticipando spesso soluzioni innovative che arricchiscono l'intero tessuto economico e sociale.

Il presidente della Camera di Commercio di Trento, **Andrea De Zordo**, ha sottolineato la necessità di una cultura imprenditoriale fondata sul merito: «Investire sulla diffusione

di una cultura libera da preconcetti di genere, fondata sul riconoscimento del merito, delle capacità e della conoscenza, e sulla garanzia di poter accedere a pari opportunità in ambito imprenditoriale, non solo è doveroso, ma anche utile a rendere trasversalmente più solida e robusta la struttura del nostro sistema economico».

**De Zordo** ha evidenziato come la valorizzazione della leadership femminile sia un elemento di competitività per tutte le imprese e per la crescita sostenibile del territorio.

La presidente della Commissione provinciale pari opportunità, **Marilena Guerra**, ha definito l'incontro «un confronto importante, perché ci consente di fare un appunto sullo stato dell'arte dell'imprenditoria fem-

minile». **Guerra** ha ricordato le difficoltà incontrate dalle imprenditrici e ha sottolineato l'importanza del monitoraggio e della sollecitazione costante da parte delle istituzioni: «In Trentino è stato fatto molto per favorire la leadership e il ruolo femminile nell'economia. Tuttavia c'è ancora strada da fare e quindi l'impegno della Commissione pari opportunità è sorvegliare e sollecitare: la politica a avere più coraggio, e la comunità ad essere sempre più partecipe».

**Maria Cristina Giovannini**, vicepresidente della Camera di Commercio e componente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, ha sintetizzato i cambiamenti strutturali nelle imprese femminili: «Le imprese femminili attive in provincia sono in linea con il Nord Italia e sostanzialmente stabili, ma dietro questa apparente stabilità emergono significativi cambiamenti: aumentano le attività scientifiche, tecniche, immobiliari e le libere professioni, storicamente maschili, e crescono le società di capitali guidate da donne, a testimonianza di un'evoluzione verso forme organizzative più solide e competitive. Bisogna però sostenere un maggiore riconoscimento delle cariche imprenditoriali, alle quali fanno capo poteri, rischi e responsabilità».

Anche **Mara Rinner**, vicepresidente della Commissione Pari Opportunità, ha sottolineato come la presenza femminile nei processi decisionali porti vantaggi concreti a livello economico e sociale, e ha invitato le istituzioni a rafforzare le iniziative di sostegno, creando reti di mentorship e scambio di competenze tra imprenditrici e giovani donne in carriera.

Il convegno ha dunque evidenziato come, nonostante i progressi, la strada verso la piena parità sia ancora lunga.

Il messaggio condiviso dai relatori è chiaro: valorizzare le competenze femminili significa rafforzare l'intero sistema economico, promuovendo una cultura imprenditoriale inclusiva e sostenibile, dove leadership, famiglia e realizzazione personale possano convivere senza compromessi.

Un percorso che richiede collaborazione tra istituzioni, comunità e imprese, perché l'empowerment femminile non sia più un'eccezione ma una regola, e perché le donne possano contribuire pienamente alla crescita della società trentina e dell'economia nazionale. (M.C.)

**ITALBUS**

• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE

Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it

**ITALBUS S.N.C.**

Loc. Cirè - Via al Dos de la Roda, 12  
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)

**IVANA CIABATTI.** Intervista alla presidente e fondatrice di Italtrezi

# UN FARO DI ETICA E IMPRESA PER LE NUOVE GENERAZIONI

Dalla campagna del Casentino, a una leadership industriale globale, Ivana Ciabatti, presidente e fondatrice di Italtrezi che nel 2025 ha fatturato oltre 5 miliardi di euro, racconta un percorso fatto di determinazione, valori e visione. Tra sostenibilità, giovani e pace, emerge il ritratto di un'impresaria che ha costruito il proprio successo senza mai tradire se stessa.

di **MICAELA CONDINI**



**P**residente Ciabatti, partiamo dalle sue origini. Che ruolo hanno avuto nella sua storia?

«Sono nata in un piccolo borgo del Casentino, figlia di contadini. Avevamo poco, ma ho avuto un'infanzia bellissima. I miei genitori mi hanno trasmesso valori fondamentali: dignità, rispetto, senso del lavoro e umiltà. Sono stati la mia forza nei momenti difficili. Posso perdere tutto, ma non questi valori: sono la mia vera ricchezza».

**Ha iniziato presto a lavorare. Quanto è stato difficile costruire il suo percorso?**

«Molto. Studiavo e lavoravo insieme, poi ho dovuto lasciare l'università, con grande dispiacere. Ma non ho mai smesso di studiare. Dopo qualche anno da dipendente, ho deciso di mettermi in proprio, partendo da un piccolo ufficio commerciale di trading di metalli preziosi. All'epoca essere donna in questo settore era durissimo. Ricordo incontri in cui non volevano nemmeno parlarmi. Non mi sono mai arresa».

**Ci può raccontare un episodio che rappresenta bene quella fase?**

«Sì, un incontro con degli operatori arabi: per tre giorni bussai alla loro porta, finché non mi ricevettero. Alla fine feci anche un bel contratto. Questo dimostra che le donne, quando vogliono, sanno essere molto resilienti».

**Dagli inizi difficili a un gruppo internazionale: qual è stato il segreto della crescita di Italtrezi?**

«Ho iniziato senza una lira, con tanti debiti. Ricordo che al distributore facevo solo 10 mila lire di benzina per volta, perché così mi sembrava di spendere meno, compravo pochissimi vestiti che mi dovevano durare tutto l'anno, ma non mi mancava nulla. Ero piena di entusiasmo, di passione e soprattutto amavo viaggiare. I viaggi sono stati fondamentali nel mio percorso: il contatto con culture diverse mi ha arricchita profondamente, mi ha aperto la mente e gli occhi sul mondo, permettendomi di crescere non solo come impresaria, ma anche come persona. E grazie a questo se siamo passati da un piccolo ufficio di allora a una grande realtà industriale che opera a livello globale e che nel 2025 ha fatturato oltre 5 miliardi di euro».

**Di che cosa si occupa esattamente Italtrezi?**

«Operiamo nell'affinazione e nel trading di metalli preziosi, in particolare dell'oro, seguendo un percorso fondato su innovazione costante e sostenibilità: recuperiamo materia prima da materiali grezzi per reimmetterla nel ciclo produttivo, rifornendo il di-



© foto: G. Facchini/Contrasto

► **Ivana Ciabatti, presidente Italtrezi**

stretto orafico italiano, in particolare quello aretino che è il più importante d'Europa, le banche e i mercati internazionali, dove l'oro continua a rappresentare un bene rifugio fondamentale nei momenti di incertezza».

**La sostenibilità è un tema centrale nel suo percorso. Cosa significa davvero per lei?**

«Non è uno slogan, ma un cammino interiore ed esteriore. Ho visto da vicino realtà drammatiche nelle miniere, soprattutto in Africa: sfruttamento, condizioni disumane. Da lì è nato il nostro impegno. Già nel 2007 abbiamo lavorato sulla tracciabilità e avviato progetti etici, come in Honduras, creando cooperative di minatori, garantendo prezzi equi, formazione e supporto sanitario».

**Oggi si parla molto di sostenibilità, non c'è il rischio di banalizzarla?**

«Sì, talvolta se ne fa un abuso. Per noi sostenibilità significa anche accettare margini di guadagno molto più bassi pur di rispettare persone e ambiente. È una scelta ben precisa, molto soddisfacente per noi, ma impegnativa e difficile per altri. Tuttavia credo che in futuro i giovani saranno sempre più attenti alla sostenibilità, a ciò che comprano, alla storia e alla provenienza dei prodotti».

**A proposito di giovani: lei ha investito molto su di loro. Perché?**

«Perché sono il futuro. Vedere tanti ragazzi lasciare l'Italia mi addolora. Ho voluto creare opportunità, anche rilevando un'azienda in crisi nel mio Casentino, trasformandola in una realtà innovativa nel campo dell'automazione e dell'intelligenza artificiale. Ora camminano con le loro gambe e ne sono davvero felici».

**CHI È**

**Top Manager atipica, orientata all'etica e alla sostenibilità**

►► **Ivana Ciabatti** è una nota impresaria italiana, CEO e presidente di **Italtrezi S.p.A.**, fondata nel 1984 e oggi leader internazionale nell'affinazione e trading di metalli preziosi con sede ad **Arezzo**, il distretto orafico più importante d'Europa. Riconosciuta tra i top manager in **Italia**, ha dedicato oltre quarant'anni allo sviluppo del settore, distinguendosi per una visione orientata a sostenibilità, etica e responsabilità sociale. La sua leadership ha portato l'azienda ai vertici del comparto, promuovendo standard innovativi e una cultura d'impresa attenta all'impatto ambientale e sociale. Da sempre impegnata nella valorizzazione del ruolo delle donne in ambiti tradizionalmente maschili, rappresenta un punto di riferimento per il management italiano.

Nel 2025 ha ricevuto il **Carol Tyler Award**, prestigioso riconoscimento internazionale per la leadership femminile nel settore. Già nel 2022 era stata inserita tra le cento donne più sostenibili al mondo da **Women in Mining**. Sotto la sua guida, **Italtrezi** è diventata società benefit nel 2023 e ha ottenuto nel 2024 la certificazione **B Corp**, entrando in un network globale di imprese impegnate in un modello economico inclusivo e rigenerativo. La sua attività coniuga impresa, sostenibilità e cultura della pace.

**Che messaggio sente di lanciare alle nuove generazioni?**

«Credete nei vostri sogni. Non abbiate paura di realizzarli. Servono determinazione, passione e anche un pizzico di follia. **L'Italia** è un grande Paese, pieno di potenzialità: smettiamo di lamentarci, di parlare sempre di crisi e invece rimbocchiamoci le maniche, iniziamo a costruire. Dobbiamo dare speranza a tutti questi giovani e trasmettere loro degli esempi concreti, non formule vuote».

**Altro tema a lei caro è la pace. In che modo si intreccia con il suo impegno?**

«Sono presidente della **Fondazione Rondine Città della Pace**, un piccolo borgo vicino ad **Arezzo**, un luogo dove accadono fatti straordinari, quasi impossibili rispetto a quanto riportano ogni giorno i telegiornali. Lì, infatti, giovani provenienti da Paesi in guerra tra loro, come palestinesi e israeliani oppure russi e ucraini, convivono pacificamente. A **Rondine** viene insegnato che il conflitto si supera con il dialogo. È un messaggio molto potente, universale, valido anche nelle aziende e nella vita quotidiana».

**Qual è, secondo lei, il ruolo delle donne nella società e nell'economia?**

«Le donne possono portare valore concreto, grazie a competenze e sensibilità. Sono convinta che con più donne al comando ci sarebbero meno guerre nel mondo. Tuttavia sono fermamente contraria alle cosiddette "quote rosa": non dobbiamo essere scelti per percentuali, ma per merito, perché valiamo».

**Guardando al futuro, qual è la sua visione?**

«Continuare a crescere senza tradire i nostri principi. Si può fare impresa coniugando profitto, rispetto dell'ambiente e dignità delle persone. Se ce l'ho fatta io partendo da un piccolo borgo e senza avere niente, se non i miei valori, significa che chiunque può farcela: basta avere le idee chiare, crederci davvero e non scendere mai a compromessi con nessuno».



**SOTECK**  
PORTE PER GARAGE

## SOLUZIONI TECNICHE

PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE



Siamo specializzati in Porte per garage, Sezionali, Basculanti Portoni a libro, Portoni e Portoncini scorrevoli, Portoncini d'ingresso, Automazioni, Cancelli sospesi

•RISTRUTTURAZIONI • RINNOVI E MANUTENZIONE

**SCURELLE (TN) Loc. Asola, 3 Tel. 0461 780109**

**info@sotek.it – www.sotek.it**



**BALCONBLOCK**  
PARAPETTI

Siamo specializzati in parapetti e manufatti in alluminio effetto legno, con soluzioni personalizzabili e attenzione al design ed alla cura dei dettagli.

**CONSULENZA GRATUITA E SENZA VINCOLI**



**CASTELLO TESINO – Loc. Figliezzi, 2**

**tel: +39 340 145 7139**

**email: balconblocksrl@gmail.com**

**MANUELA CREPAZ.** La direttrice racconta il suo percorso tra turismo, cultura e l'impegno nei Lions

# UNA TRENTINA ALLA GUIDA DELLA RIVISTA "LION"

La trentina Manuela Crepez racconta il suo percorso dal turismo e dalla cultura del Primiero alla direzione della rivista nazionale Lion, dove unisce passione giornalistica e volontariato, valorizzando giovani, service e progetti culturali per l'intera comunità Lion e non solo...

di **JOHNNY GADLER**

FIERA DI PRIMIERO



**D**ottoressa Crepez, lei oggi è la direttrice della rivista mensile Lion, l'organo d'informazione nazionale del Lions italiani. Com'è iniziato il suo percorso professionale?

«Vivendo in Primiero, fin da giovane iniziai a lavorare nel settore turistico. Per pagarmi gli studi universitari avevo formato, assieme a degli amici, il Laboratorio del Tempo. Andavamo negli alberghi a proiettare diapositive sulla storia del Primiero. Poi iniziammo a proporre anche visite guidate nel centro storico e a scrivere guide turistiche locali. Questa gavetta mi servì molto per entrare nell'ApT, con la quale ho collaborato per circa vent'anni. Un'esperienza molto intensa, che mi ha permesso di conoscere a fondo le dinamiche del territorio e sviluppare competenze organizzative e comunicative».

**Da lì, come è arrivata al giornalismo?**

«Un giorno venni a sapere che il quotidiano *l'Adige* cercava un corrispondente per il Primiero. Non avevo mai fatto giornalismo prima, ma avevo esperienza con comunicazioni, verbali, relazioni e mi piaceva la scrittura, quindi mi proposi e venni presa. Da primo articolo si aprì un mondo: le amministrazioni del territorio cominciarono ad affidarmi la direzione dei loro bollettini comunali, la presentazione di serate culturali, di libri, di rassegne. Poi arrivò la direzione della rivista *Aquile*, tutta imperniata sulle figure cardine delle guide alpine di San Martino di Castrozza e Primiero. Ora, invece, collaboro con il quotidiano *IIT*. Insomma, il giornalismo, è stato un naturale proseguimento della mia esperienza culturale e turistica».

**Chi sono i Lions e come ci è arrivata?**

«Il Lions International è una delle più grandi organizzazioni di servizio umanitario al mondo, con oltre 1,4 milioni di soci presenti in più di 200 paesi e territori, impegnati in progetti di volontariato e aiuto alle comunità locali e globali. L'associazione è nata nel 1917 per volere di Melvin Jones, un dirigente d'affari di Chicago che propose di mettere i talenti e le risorse del proprio gruppo professionale al servizio del miglioramento delle comunità e della società in generale. Da quell'idea di "servire gli altri" è cresciuta una missione umanitaria globale che include azioni a favore della salute, della pace, della comprensione internazionale e del benessere delle persone più vulnerabili. Quando, nel 2017, mi chiesero di entrare nei Lions, accettai subito perché volevo dare il mio contributo al volontariato in un'organizzazione strutturata, internazionale, dove fosse possibile imparare, crescere e soprattutto incidere davvero, anche in piccoli gesti, ma con una struttura solida alle spalle».

**Quali valori dei Lions sente più vicini a lei?**

«Mi riconosco nello spirito di gruppo e nella capacità

di incidere nel nostro piccolo a livello internazionale. Il motto "We Serve" (Noi serviamo) non è solo uno slogan: significa poter dare, anche poco, ma farlo con efficacia e generosità. È questo senso di servizio e collaborazione che mi ha convinta a impegnarmi, e che si riflette anche nella gestione della rivista»

**Come ha vissuto il ruolo di direttrice della rivista Lion?**

«Quando mi hanno proposto la candidatura, ho detto sì senza esitazioni, quasi per istinto e forse con un po' di incoscienza. In quel momento, nell'estate del 2024, il direttore responsabile era Sirio Marciano, alla guida della rivista da ben 28 anni. Un'istituzione, insomma, e non avevo la benché minima idea che avesse l'intenzione di lasciare la direzione e che quindi sarei stata scelta. Ma ho accettato subito con entusiasmo, motivata dall'idea di far crescere la rivista, far conoscere le iniziative dei Lions e dare visibilità ai temi che ci stanno a cuore. La redazione è fantastica: tutti i collaboratori sono Lions, e lavoriamo in modo strutturato e armonico. Il mio ruolo è indicare la linea editoriale, scegliere i temi, correggere e supervisionare, ma la redazione si autoalimenta, e questo rende il lavoro molto stimolante. Inoltre l'ex direttore si è messo a mia disposizione per qualsiasi necessità incondizionatamente, non mi ha mai suggerito cosa fare o cosa scrivere, ma io so che se ho bisogno lui c'è sempre. In questo devo riconoscere che è stato davvero straordinario perché mi ha dato totale libertà e piena fiducia».

**Come scegliete i contenuti della rivista?**

«Essendo il nostro giornale un mensile, come *il Cinque*, la nostra impostazione editoriale è per lo più improntata all'approfondimento. Il nostro obiettivo è anche quello di combinare la componente lionistica con temi di attualità e di interesse generale. L'intento è far sì che anche chi non appartiene al mondo Lions possa leggere e apprezzare la rivista, capire il valore del volontariato e l'impatto delle nostre attività. Gli speciali e le interviste servono proprio a questo: stimolare curiosità e coinvolgere un pubblico più ampio, dai soci ai potenziali nuovi membri»

**C'è una storia che le ha lasciato un ricordo particolare?**

«Ce ne sono tante, ma mi è piaciuta molto l'intervista a



Michelle Hunziker. Non è una figura legata ai Lions, ma ci ha permesso di mostrare che anche personalità del mondo dello spettacolo possono raccontarsi profondamente, andando oltre quell'immagine superficiale che trapela dalle altre riviste patinate e che, spesso, è anche l'unica immagine che arriva al grande pubblico».

**Però sulla rivista non parlate di politica, giusto?**

«Non è del tutto corretto dire che non si parla di politica. Piuttosto, se ne parla in modo diverso: senza schieramenti. Ad esempio, in occasione del recente referendum di marzo abbiamo dedicato diverse pagine di approfondimento, offrendo ai lettori strumenti per comprendere le ragioni del sì e del no. Come Lions, sentiamo il dovere di fare cultura, e la cultura è innanzitutto libertà: libertà di informarsi, di riflettere, di scegliere. I Lions devono essere portatori di libertà, mantenendo però un atteggiamento rigorosamente apartitico. Questo non significa che al loro interno non esistano sensibilità politiche diverse: anzi, è un valore. Ci sono persone di destra, di sinistra, di centro. Basti pensare a Giulio Andreotti, che era un Lion: pur avendo un ruolo politico di primo piano, non ha mai parlato di politica all'interno dell'associazione».

**La vostra rivista esce sia in formato cartaceo che digitale. Quanto conta la carta stampata nella comunicazione?**

«Per me la rivista deve essere cartacea. La lettura è un atto di approfondimento, un tempo dedicato a se stessi. Il digitale è importante, certo, ma sfogliare un'edizione cartacea permette di assimilare meglio le informazioni e creare un'esperienza diversa».

**Come cercate di coinvolgere le nuove generazioni?**

«Questa per noi è una sfida importante. Abbiamo i club di Leo, cioè i Lions dai 18 ai 30 anni, e stiamo lavorando per creare un ponte tra generazioni, affrontando temi giovanili e problemi dei minori. La rivista serve come strumento di educazione e sensibilizzazione, non solo per i soci adulti ma anche per avvicinare i giovani al volontariato e alla cultura lionistica. Si tratta di una sfida complicata da vincere, ma molto affascinante».

**Cosa rappresenta per lei il volontariato oggi?**

«Il volontariato oggi è molto cambiato, e questo mi dispiace. Senza dare tutte le colpe alla pandemia di COVID-19, è chiaro che abbia segnato uno spartiacque, insieme a una crisi economica più ampia. Non è un problema solo dei Lions: lo vedo anche nello sport e in tante altre realtà. Oggi ci sono più burocrazia e responsabilità, e fare volontariato è diventato più complicato. Eppure ce n'è sempre più bisogno, ma non viene davvero facilitato da parte dello Stato. Forse anche per questo le persone tendono a restare nella propria comfort zone. In passato c'era meno, ma proprio per tale ragione si faceva di più e ci si metteva maggiormente in gioco. Oggi il volontariato affronta sicuramente sfide nuove rispetto al recente passato: burocrazia, responsabilità, difficoltà nel reperire nuove leve. È un impegno che richiede dedizione, ma dà grande soddisfazione. Nei Lions, come in altre realtà, è fondamentale trasmettere l'idea che fare del bene può essere gratificante e divertente. Se non ci si diverte, diventa un peso: per questo, il senso di piacere e soddisfazione nel volontariato è centrale».

**Come vede il futuro dei Lions e della rivista?**

«Il futuro passa dalle nuove leve. Dobbiamo aprirci a tutti, valorizzare l'esperienza dei soci più anziani e allo stesso tempo attrarre giovani con entusiasmo e competenze diverse. La rivista è uno strumento chiave: racconta la nostra storia, diffonde valori e cultura lionistica, e può diventare un ponte tra generazioni nonché tra Lions e società».



# Internorm®

**BONUS RISTRUTTURAZIONE 50%**  
**ECOBONUS 50%**

# Internorm®

## la tua **CASA...**



# Serramenti

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

**Fino al 22 Maggio**  
puoi avere a scelta su  
ogni finestra Internorm:



SCOPRI DI PIÙ

## LE NOSTRE SEDI

### SCURELLE (TN)

Loc. Lagarine 22 – Tel. 0461 766182  
Cell. 349 8172832

### GRUMO DI S. MICHELE a/A (TN)

V. Tonale, 100/B – Tel. 0461 241760  
Cell. 351 3734682

### CLES (TN)

V. Trento, 70 – Tel. 0463 722458  
Cell. 342 8454931

- 1 **Gratis\* triplo vetro,**  
per il miglior risparmio energetico
- 2 **Sconto del 50%**  
sul guscio esterno in alluminio  
delle finestre in PVC
- 3 **Sconto del 50%**  
sul supplemento per la finitura interna  
I-tec Decor sulle finestre in PVC
- 4 **Sconto del 50%** sulla veneziana integrata manuale,  
per la luce perfetta nei tuoi ambienti
- 5 **Gratis Pack Sicurezza con cilindro antitrapano  
e ferramenta con chiusura automatica** in più,  
se acquisti un portoncino, per una sicurezza totale

Internorm®



HÖRMANN

info@prserramenti.it – www.prserramenti.it



**IL CONVEGNO.** Promosso a Pergine dalla Coop. Sant'Orsola sulle nuove frontiere dell'agricoltura trentina

# Un lavoro dignitoso, per il bene comune

Per la prima volta in Trentino lo scambio di lavoratori tra le piccole imprese agricole, dall'inizio estate. L'avvio dei contratti di rete tra consorzi e cooperative. La creazione della banca degli appalti. Queste le nuove opportunità per le imprese agricole e per i lavoratori, sostenute dalla legge provinciale, con la garanzia della legalità e della sicurezza sul lavoro, presentate nel Convegno "Coltivare il lavoro dignitoso per produrre bene comune".

**I**nnovazione, legalità e collaborazione: sono questi i pilastri delle novità presentate, il 13 marzo scorso, al Convegno "Coltivare il lavoro dignitoso per produrre bene comune", organizzato dalla **cooperativa Sant'Orsola** in collaborazione con **Fondazione Gpt, Cia, Confagricoltura, Coldiretti** e **Ordine dei Consulenti del Lavoro**. L'evento ha visto la partecipazione di centinaia di operatori del settore agricolo, rappresentanti istituzionali, consulenti del lavoro e cooperative, tutti riuniti per discutere strategie concrete di sviluppo e di valorizzazione del lavoro.

Tra le novità più rilevanti emerse dal convegno, spicca lo scambio di manodopera tra piccole imprese agricole, che sarà operativo per la prima volta in **Trentino** a partire dall'inizio dell'estate. Grazie a una piattaforma digitale dedicata, basterà un clic sullo smartphone per segnalare l'avvio o la conclusione dello scambio ai servizi provinciali, garantendo tracciabilità, geolocalizzazione e pieno rispetto della normativa. Questa misura non solo semplifica la gestione dei lavoratori stagionali, ma rappresenta anche un'opportunità per distribuire in modo equo le risorse umane tra le aziende locali, riducendo la dipendenza dai lavoratori stranieri e incentivando l'occupazione dei residenti.

«La manodopera in agricoltura è una sfida costante per le imprese - ha spiegato **Silvio Bertoldi**, presidente della **Sant'Orsola** - e questa iniziativa rappresenta un passo concreto per coordinare risorse e competenze, valorizzando il lavoro locale e sostenendo le imprese in un periodo in cui reperire personale qualificato è sempre più difficile».

L'incontro ha avuto momenti di particolare rilevanza istituzionale: l'assessore provinciale allo sviluppo economico e lavoro, **Achille Spinelli**, ha illustrato le misure della Legge provinciale 10/2025, tra cui la



► da sinistra: **Silvio Bertoldi** e **Michele Plancher**



► Il folto pubblico presente al convegno

creazione dell'albo locale degli appalti e l'avvio dei contratti di rete tra consorzi e cooperative. «Entro un mese o poco più - ha spiegato **Spinelli** - definiremo la disciplina attuativa e organizzeremo attività informative per gli operatori, in attesa della piena operatività della piattaforma digitale. Al contempo, garantiremo sicurezza e legalità, rispettando le consuetudini locali e favorendo una cultura della collaborazione tra imprese». Il direttore generale della **Sant'Orsola**, **Michele Plancher**, ha evidenziato come le reti tra imprese permettano di condividere competenze, risorse e modelli organizzativi più efficaci, rafforzando al contempo la cultura della prevenzione e della sicurezza

sul lavoro.

«Oggi il dialogo tra imprese, istituzioni e professionisti è fondamentale per trasformare le criticità del settore in opportunità di crescita. Solo attraverso la collaborazione possiamo affrontare sfide complesse e garantire un futuro sostenibile all'agricoltura trentina».

In collegamento da **Roma**, il Viceministro dell'Economia e Finanza, **Maurizio Leo**, ha illustrato le ultime novità fiscali a favore del settore agricolo: esenzioni sul reddito domenicale e agrario, agevolazioni per impianti fotovoltaici installati in campo e nuova disciplina relativa al credito d'imposta, misure pensate per sostenere l'innovazione e la sostenibilità economica delle imprese agri-

cole italiane.

Le modalità operative dello scambio di manodopera sono state approfondite da **Giuliana Cristoforetti** e **Stefania Terlizzi**, dirigenti del Servizio Lavoro provinciale e dell'Agenzia del Lavoro. Lo scambio potrà avvenire tra società semplici, consorzi, cooperative e singoli imprenditori, coinvolgendo circa il 97% del settore agricolo locale, inclusi studenti, pensionati e vicini. L'obiettivo è coniugare tutela del lavoratore e competitività dell'impresa, in un sistema trasparente e controllato.

L'**Albo degli appalti locale** garantirà regolarità e sicurezza, evitando forme di sfruttamento e incentivando aziende affidabili ad accedere a sostegni

e mercati pubblici. La piattaforma digitale consentirà alle imprese di notificare in tempo reale l'inizio e la fine dello scambio di manodopera, integrando flessibilità organizzativa e controllo normativo, un esempio concreto di innovazione al servizio di legalità e sicurezza.

Anche la **Federazione trentina della cooperazione** sperimenterà i contratti di rete nel settore zootecnico, tra allevatori e caseifici cooperativi, per un'assunzione condivisa di personale.

«L'obiettivo - ha spiegato **Gabriele Barichello** - è definire un fabbisogno minimo di lavoro in full time equivalent, capace di garantire un sollievo reale agli allevatori e migliorare la sostenibilità del lavoro nelle aziende agricole».

Al Convegno hanno partecipato anche **Paola Sanna** (Ordine dei Consulenti del Lavoro del Trentino), sulla cultura della legalità e sicurezza, e **Loris Bonato** (Itas), che ha illustrato i nuovi strumenti assicurativi per coprire i rischi da eventi atmosferici, in sinergia con le tradizionali polizze agricole. La tavola rotonda finale, moderata da **Mauro Zanella**, ha approfondito le novità in prospettiva nazionale e locale.

Tra gli interventi, **Roberto Magrini** (Coldiretti) ha evidenziato le difficoltà legate agli sportelli unici per l'immigrazione e ai tempi di rilascio dei visti, mentre **Crisa la Civita** (Confagricoltura) ha sottolineato l'importanza di fidelizzare i lavoratori stagionali, anche grazie a strumenti innovativi come lo scambio digitale di manodopera. **Daniilo De Lellis** (Cia) ha evidenziato come il lavoro accessorio, reso strutturale dalla normativa nazionale, rappresenti un'opportunità per stabilizzare le risorse e organizzare meglio le aziende agricole.

Il convegno di **Pergine** segna un passo significativo verso un'agricoltura trentina più collaborativa, innovativa e sicura, dove il lavoro dignitoso non è solo un obiettivo etico, ma una leva concreta per il bene comune e per lo sviluppo sostenibile del territorio, unendo tecnologia, legalità e attenzione alle persone.

dorelan

*Spazio  
al nuovo!*



**CONTENITORE**

**OMAGGIO**

**SUL TUO NUOVO LETTO**

**DORELAN PERGINE**

viale Dante, 60 Pergine Valsugana (TN)



**MUSE.** Documentato un anfibio tra i più rari e minacciati

# Scoperta in Val di Sella la Salamandra di Aurora

**U**na piccola salamandra, rara e quasi invisibile, ha trovato una nuova casa nei boschi del Trentino, riscrivendo ciò che si credeva di sapere sulla sua distribuzione.

La salamandra di Aurora (*Salamandra atra aurorae*), uno degli anfibi più rari e minacciati d'Italia, è stata individuata in Val di Sella da un team di ricerca del MUSE - Museo delle Scienze di Trento, in collaborazione con il CNR e le università di Oviedo, Firenze e Genova. La scoperta, pubblicata sulla rivista *Acta Herpetologica*, rappresenta un risultato di grande rilievo per l'erpetologia e per la conservazione di una specie endemica dalle dimensioni ridotte, ma di grande valore ecologico.

Fino a oggi si pensava che la salamandra di Aurora vivesse solo in pochi chilometri quadrati tra l'altopiano di Vezzena in Trentino e l'altopiano dei Sette Comuni in Veneto. La sua distribuzione estremamente limitata, unita a un tasso riproduttivo molto basso - uno o due piccoli ogni due-quattro anni - la rende particolarmente vulnerabile. La specie è caratterizzata da una livrea nero-giallastra con macchie dorsali spesso fuse tra loro e raggiunge una lunghezza di circa dieci centimetri. Deve il suo nome ad Aurora, moglie del primo descrittore Luigi Trevisan. La nuova località è stata scoperta grazie a una concatenazione di eventi che dimostrano l'importanza della collaborazione tra cittadini, custodi forestali e ricercatori. Un privato cittadino, incuriosito, ha fotografato l'animale e condiviso l'immagine sui social network. La foto è stata notata da un custode forestale della zona, che ha subito contattato il team del MUSE. Dopo alcuni sopralluoghi, i ricercatori hanno confermato non solo la presenza della salamandra in quel sito, ma anche in un'area limitrofa, identificando una popolazione stabile. Il ritrovamento di una femmina gravida ha fornito una prova evidente della capacità riproduttiva della popolazione, escludendo che si trattasse di individui isolati in dispersione.



© foto: Emma Centomo

I nuovi siti rappresentano un habitat finora inedito per la specie, che era stata osservata solo in boschi misti di abete bianco, faggio e abete rosso su versanti esposti a sud. In Val di Sella, invece, gli esemplari sono stati trovati su versanti esposti a nord e caratterizzati da macereti rocciosi, condizioni considerate finora non idonee. Queste osservazioni aprono nuove prospettive sulla plasticità ecologica della salamandra di Aurora e suggeriscono che la specie possa adattarsi a una gamma più ampia di ambienti di quanto ritenuto fino ad oggi.

Le analisi microclimatiche condotte nello studio indicano che i nuovi siti si collocano ai margini della nicchia ecologica conosciuta della salamandra di Aurora. La presenza di barriere topografiche significative, naturali ostacoli che separano la Val di Sella dalle aree storiche di Vezzena e dei Sette Comuni, rende questa popolazione particolarmente interessante dal punto di vista scientifico. Il ritrovamento conferma che la specie può sopravvivere in contesti isolati, offrendo nuove informazioni fondamentali per la gestione e la conservazione dell'anfibio.

Emma Centomo, collaboratrice di ricerca del MUSE e coautrice dello studio, ha sottolineato l'importanza della scoperta, definendola «una delle notizie più rilevanti nel campo dell'erpetologia degli ultimi anni a livello provinciale» e un passo importante per la conservazione di questo rarissimo anfibio. Luca Roner, dottorando presso l'Università di Oviedo e primo autore dello studio, ha spiegato che la conferma della popolazione in ambienti finora considerati non idonei evidenzia la necessità di approfondire

la conoscenza della specie e dei suoi habitat. La scoperta mostra anche come la collaborazione con la comunità locale, dai cittadini ai custodi forestali, sia stata determinante per individuare e documentare la presenza della salamandra.

Antonio Romano, primo ricercatore CNR-IBE, ha evidenziato che l'identificazione di questa nuova popolazione apre importanti prospettive per la ricerca futura. Nel 2026 è previsto lo studio approfondito della distribuzione della salamandra in Val di Sella e delle condizioni microclimatiche dell'habitat, mentre a partire dal 2027 verrà avviato un programma di monitoraggio strutturato finalizzato a studiare l'abbondanza, la dinamica e lo stato di conservazione della popolazione. L'obiettivo è garantire che la salamandra di Aurora continui a vivere e a riprodursi in queste aree, permettendo di definire strategie efficaci di tutela e gestione della specie.

La scoperta della salamandra di Aurora in Val di Sella non è solo un risultato scientifico di grande importanza, ma rappresenta anche un esempio concreto di come la collaborazione tra ricerca e comunità possa portare a risultati straordinari. Sapere che nei boschi delle montagne trentine vive una specie unica al mondo significa assumersi una responsabilità collettiva: conoscerla è il primo passo per proteggerla. Tra rocce, pendii silenziosi e boschi nascosti, la salamandra di Aurora continua a muoversi discretamente, testimoniando la capacità della natura di sorprendere ancora e sottolineando quanto sia prezioso conoscere e tutelare il patrimonio naturale del Trentino.

PER I TALK BIODIVERSI DEL MUSE DI TRENTO

## Alla scoperta della foca monaca mediterranea



►►► Dopo aver acceso i riflettori sulle trasformazioni ambientali delle Alpi, la rassegna "Talk biodiversi" del MUSE di Trento si è spostata lo scorso 4 marzo nel bacino del Mediterraneo, proponendo al pubblico un viaggio alla scoperta di uno dei mammiferi marini più rari e affascinanti: la foca monaca mediterranea.

Specie simbolo della biodiversità del Mare Nostrum e tra le più minacciate al mondo, la foca monaca mediterranea è stata al centro dell'incontro con Luigi Bundone (nella foto), presidente di Archipelagos - ambiente e sviluppo (Italia), ricercatore presso Università Ca' Foscari Venezia ed esperto di pinnipedi per la IUCN. A moderare l'incontro Elisabetta Filosi, con la partecipazione di Claudio Groff.



Nel corso della serata, Bundone ha ripercorso la propria esperienza accademica e le principali attività di ricerca dedicate alla specie, offrendo un quadro aggiornato e critico sul suo stato di conservazione. Un tempo diffusa lungo tutte le coste del Mediterraneo, la foca monaca è oggi estremamente rara, seppur in lieve ripresa: si stimano circa 700 individui in natura. Schiva e diffidente, trova rifugio in grotte marine isolate, fondamentali per il parto e l'allattamento e per sottrarsi al disturbo umano. Può raggiungere i 2,5 metri di lunghezza e i 300 chilogrammi di peso ed è riconoscibile per il muso caratterizzato da lunghe vibrisse. Ampio spazio è stato dedicato alle minacce che continuano a metterla a rischio la sopravvivenza, molte delle quali di origine antropica: dalla pressione turistica alla pesca, fino alla perdita e frammentazione degli habitat costieri. Non mancano tuttavia segnali incoraggianti, legati a progetti di tutela e monitoraggio sempre più mirati.

Cuore dell'incontro l'approfondimento sulla popolazione dello Ionio centrale, con la presentazione delle tecniche di ricerca adottate: dal fototrappolaggio in grotta agli studi genetici. Il pubblico è stato inoltre coinvolto in una dimostrazione pratica di fotoidentificazione, scoprendo come sia possibile riconoscere i singoli individui attraverso le immagini raccolte sul campo. La serata si è conclusa con la proiezione di un breve documentario dedicato a un progetto internazionale che intreccia arte e scienza per raccontare e proteggere questo straordinario mammifero marino.

Fondata nel 1991, Archipelagos - ambiente e sviluppo è un'organizzazione non governativa impegnata nella pianificazione ambientale e nella conservazione della natura. Il prossimo appuntamento di "Talk biodiversi" è fissato per mercoledì 6 maggio 2026 e sarà dedicato alla fauna di Chernobyl, a quarant'anni dall'incidente, con gli interventi di German Orizaola Pereda e Pablo Burraco Gaitan.

**EVENTI.** Nel magnifico parco della città termale, tre giorni dedicati al genere Tulipa, tra colori e profumi

# A Levico la grande festa del tulipano

**N**ello storico parco asburgico delle Terme di Levico la primavera 2026 si apre con tre giornate interamente dedicate al tulipano.

Da venerdì 10 a domenica 12 aprile, dalle 10.00 alle 18.00, il fiore simbolo della stagione sarà protagonista a Levico Terme tra colori e profumi: oltre 100 varietà saranno esposte nel vivaio della serra, affiancando le spettacolari fioriture dei 50 mila bulbi che punteggiano i prati del parco.

Il programma prevede informazioni storico-botaniche, consigli di coltivazione, laboratori, incontri letterari, mostre e visite guidate, pensate per coinvolgere appassionati e curiosi di ogni età e provenienza.

Nella splendida serra sarà inoltre possibile ammirare una preziosa collezione di orchidee rare.

Tutte le attività sono gratuite



e l'ingresso è libero.

Introdotta in Occidente nel XVI secolo dall'ambasciatore austriaco presso la Sublime Porta di Costantinopoli, il tulipano divenne presto uno status symbol ambito, raggiungendo valori altissimi: un bulbo, infatti, poteva costare quanto sei mesi di salario.

Nel 1637 il mercato andò oltre ogni limite, dando vita alla prima bolla speculativa della storia.

Oggi il genere **Tulipa**, ap-

partenente alle **Liliaceae**, è tra i più diffusi nei giardini del mondo; il nome deriva dal turco "tülband", ovvero turbante.

Durante le tre giornate, **Michèle Grieco**, tecnico superiore del verde del parco, sarà a disposizione per svelare curiosità e segreti sulla coltivazione del tulipano. Un'occasione davvero unica e imperdibile per celebrare il sempre gradito ritorno della primavera tra natura, storia e bellezza.

## LA NOVITÀ

### A Pergine nasce Ortoidea

A Pergine Valsugana nasce **ORTOIDEA**, una nuova manifestazione destinata a portare il mondo dell'orto e del giardino al centro della vita comunitaria. Dal 24 al 26 aprile e dal 1° al 3 maggio 2026 il Parco Tre Castagni si trasformerà in un grande laboratorio a cielo aperto, ospitando la prima edizione di un evento dedicato alla coltivazione sostenibile, al benessere e alla cura del verde.

Promossa dalla Pro Loco di Pergine in collaborazione con il Comune, l'APT Valsugana Lagorai e il servizio provinciale SOVA, con la partecipazione della Cooperativa Sant'Orsola, **ORTOIDEA** nasce con l'obiettivo di valorizzare l'orto non solo come spazio produttivo, ma come luogo di creatività, socialità e attenzione all'ambiente. Il programma si annuncia ricco e articolato. Protagonisti saranno gli orti-giardino dimostrativi, realizzati da privati, associazioni, scuole e gruppi del territorio, chiamati a interpretare in modo originale il tema della coltivazione. Accanto a questi, spazio a esposizioni e vendita di piante orticole, fiori, prodotti agricoli trasformati e una selezione di artigianato coerente con lo spirito della manifestazione. Non mancheranno momenti formativi e divulgativi, con lezioni, laboratori e incontri dedicati all'orticoltura, alle pratiche biodinamiche, al riciclo e alle buone abitudini ambientali. La qualità dell'offerta sarà garantita da una selezione attenta degli espositori, ammessi solo se in linea con il tema dell'evento.

La Pro Loco invita la comunità a partecipare attivamente, contribuendo alla realizzazione degli orti dimostrativi con idee, competenze e lavoro manuale, mentre l'organizzazione metterà a disposizione materiali e piante.

Con questa prima edizione, **ORTOIDEA** punta a diventare un appuntamento fisso, capace di crescere negli anni, coinvolgere il territorio e attirare visitatori anche da fuori provincia, nel segno di una cultura dell'orto sempre più condivisa e sostenibile.

[www.inpergine.it/Ortoidea/home](http://www.inpergine.it/Ortoidea/home)

© Media Press Team



**Fioreria**  
il tulipano

*Un gesto, un fiore, un sorriso...  
che si fa ricordare nel tempo!*

**RONCEGNO TERME – Via San Giuseppe 20/A**  
**Tel: 379 333 4632**  
f fioreria il tulipano i fioreriailtulipano2025




**PIANTE E FIORI PER OGNI RICORRENZA**

**• Battesimi • Cresime • Prime comunioni • Anniversari • Funerali**

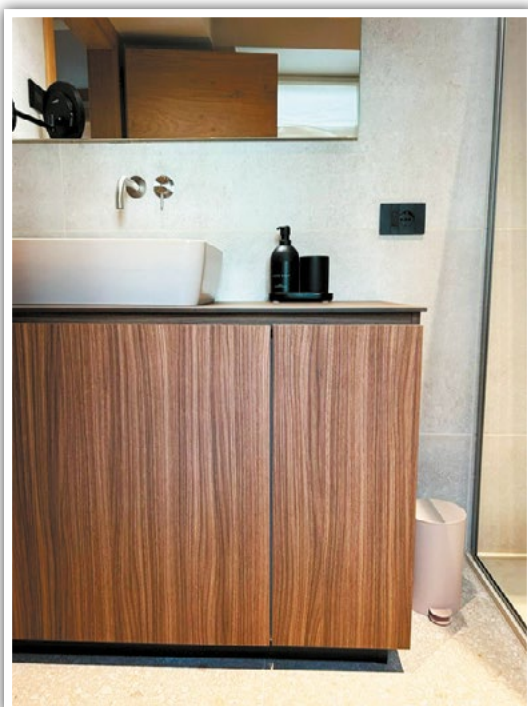


**Termoidraulica  
Idrosanitaria  
Arredo Bagno**

**Forniture Ingrosso e Dettaglio**

*Quando il colore si accosta alla materia con eleganza*

*Alcune nostre realizzazioni*



**Vieni a visitarci e scoprirai tante altre nuove e convenienti proposte**



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - [info@peruzzisnc.it](mailto:info@peruzzisnc.it)





Termoidraulica  
Idrosanitaria  
Arredo Bagno

Forniture Ingrosso e Dettaglio

*La legna non serve solo  
per riscaldare, ma anche per...*



**THERMOROSSI** <sup>TR</sup>  
*Fire Lovers*

La ditta PERUZZI è a Vostra disposizione per ulteriori e utili informazioni



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - [info@peruzzisnc.it](mailto:info@peruzzisnc.it)



## STORIE DI EMIGRAZIONE. Una famiglia tra Europa e America ritrova legami e origini a Pergine

# Dal Trentino al Brasile la lunga storia dei Delaj

**L**odovico Delaj, nato a Fornaci di Pergine nel 1850, coniugato nel 1877 con Giustina Roat, nata a Ischia di Pergine nel 1851, con i figli Carolina (1879), Riccardo (1881), Vittoria (1883), Felice (1884) e la piccola Domenica nata il 15 maggio 1887, emigrarono il 22 novembre 1887 raggiungendo il Brasile nello stato di San Paolo. In Brasile nacquero Oliva e Beniamino. La primogenita Carolina sposò Giovanni Giosuè Pasqualetto, nato a Scorzè di Venezia nel 1876. La loro figlia Adelaide (1900-1980) sposò Diogo Ruiz Moreno (1900-1965), nato in Spagna a Malaga e la loro figlia Aparecida (1932-2020) sposò Miguel Alves Farias (1921-1996), la cui figlia Lindaura (1956) sposò João Batista Ribeiro (1952) con i figli Christian (1973), Alexander (1974) e Everson (1978).

Christian Ribeiro, laureato in giurisprudenza all'università di San Paolo, da 30 anni vive a New York, dove lavora in un Hotel a 5 Stelle accogliendo gli ospiti. Nel suo tempo libero dà libero sfogo alla sua arte astratta e alla fotografia da autodidatta e ha partecipato ad alcune mostre in Costa Rica e in Polonia.

Nel 2022 Christian arrivò a Pergine alla ricerca delle sue radici e, recatosi in canonica, incontrò il parroco don Antonio Brugnara che gli regalò il libro "Genealogie perginesì rivisitate" (Publistampa 2010) dove a pagina 281 trovò una fotografia del pastificio e panificio di Giovanni Dellai in via san Pietro e della sua rivendita di pane e latte in piazza Municipio dove ora si trova la storica bot-



► Il pastificio-panificio Dellai in via san Pietro



► Lodovico Dellai con la moglie AI

tega di abbigliamento Ochner. Localizzò la sede della fotografia di piazza Municipio e vi si recò incontrando Luigi Ochner, con il quale stabilì un rapporto di amicizia e di corrispondenza telematica con invio di copie del libro delle genealogie.

Ricordo che nel 1929, in seguito alla crisi del 24 ottobre (giovedì nero) con il crollo di Wall Street

che sconvolse l'economia mondiale, la famiglia di Giovanni Dellai con il figlio Tullio e altre famiglie perginesì, tra le quali quella di Guido Fontanari "Coscienzo", emigrarono a Casablanca in Marocco, al tempo colonia francese.

Nel marzo 2024 Christian in compagnia del papà João Batista e del nipote Richard (1999)



► La rivendita di pane in p.zza Municipio (disegno del perginese Bruno Refatti)

tornò a Pergine e Luigi Ochner, ben conoscendo la mia passione per la storia delle genealogie e dell'emigrazione, mi coinvolse assieme a Luciano Dellai, anche lui originato da Giovanni da Pescantina (Verona) che verso il 1580 si stabilì a Fornaci di Pergine.

Ci fu un incontro conviviale serale nella baita Ochner a Palù del Fersina e in seguito a una mia ricerca ho scoperto che a Pergine e Fornaci vivono ancora i discendenti di Francesco Delaj, fratello di Lodovico e che Rosa Delaj, bisnonna di Luciano Dellai, e Candida Delaj, trisnonna del mio parente brasiliano Dalirio Beber, che vive a Blumenau (Santa Catarina) originano dallo stesso ramo genealogico.

Pietro Delaj che nel 1795 sposò Rosa Berlanda è fratello di Francesco senior che nel 1805 sposò Marianna Orepuller. Pietro è il nonno di Lodovico e Francesco junior, mentre Francesco senior è il padre di Rosa

(bisnonna di Luciano Dellai) e nonno di Candida (trisnonna di Dalirio Beber). Antonio Beber, fratello del mio bisnonno Giovanni e sposato con Candida Delaj nel 1875 emigrarono in Brasile fondando la cittadina di Rodeio (Santa Catarina) e sono i trisnonni di Dalirio che è stato senatore in Brasile. Il cognome Delaj nel tempo fu scritto Dellai. Il 7 marzo scorso Christian con la mamma Lindaura Alves Ruiz (1956) e l'amico Sami Boustany, nato in Libano e che da alcuni anni vive a New York, è nuovamente arrivato a Pergine per conoscere i parenti Dellai. Tempo fa mi aveva informato del loro arrivo e allora abbiamo organizzato di trovarci a pranzo con un gruppo di discendenti del fratello del suo trisnonno Lodovico che per la prima volta hanno incontrato i parenti brasiliani. Dopo il convivio ci siamo recati a Fornaci dove vivono tante famiglie Dellai e hanno così potuto vedere la casa dalla quale i suoi trisnonni erano partiti nel 1887. In mattinata ho fatto conoscere il centro storico con la chiesa parrocchiale, il cimitero, l'ospedale psichiatrico e, in Via San Pietro, la casa dove sorgeva in Pastificio-Panificio di Giovanni Dellai che aveva dato origine alla ricerca di Christian e all'amicizia con Luigi Ochner, Luciano Dellai e il sottoscritto. Christian ha donato ai parenti una cornice con la fotografia della famiglia di Lodovico Dellai nella versione originale in bianco e nero e a colori in una versione elaborata dall'intelligenza artificiale.

Lino Beber

### AL PALAZZO TARENTINI DI TRENTO

## Dalla Valsugana un racconto di ferite e cura

►►► Un'indagine intima e potente sul trauma intergenerazionale prende forma nella mostra-progetto "Buried Love" della fotografa Sabrina Shannon Santorum. L'esposizione nasce dall'urgenza di dare voce a una storia familiare della Valsugana rimasta silenziosa per oltre sessant'anni e si trasforma in un racconto universale capace di interrogare il presente.

Al centro del progetto c'è la figura della nonna Graziella, cresciuta nella Bassa Valsugana in un contesto segnato da violenza domestica e silenzi. Attraverso archivi familiari danneggiati, fotografie recuperate e memorie frammentate, l'autrice ricostruisce una genealogia femminile

attraversata da dolore e vergogna. Il lavoro non si limita alla ricostruzione del passato, ma diventa un atto di consapevolezza e condivisione.

La mostra si sviluppa come un percorso immersivo che intreccia fotografia documentaria, installazioni audiovisive e arte partecipativa. Il paesaggio alpino diventa metafora emotiva, sospeso tra isolamento e possibilità di rinascita. Particolarmente significativo è il "Manifesto dell'infelicità", che raccoglie frasi in dialetto trentino e italiano restituendo il contesto culturale in cui si sono radicate le vicende narrate.

Cuore dell'esposizione è un tunnel sensoriale in cui le voci della nonna e dell'autrice si sovrappongono, portando

alla luce episodi di violenza e trasformando la memoria in esperienza condivisa. Il percorso si conclude con uno spazio anonimo dedicato al pubblico, invitato a lasciare la propria testimonianza, trasformando la visita in un gesto collettivo di cura.

«Questa è la storia della mia famiglia, ma può appartenere a tutte», spiega Santorum, sottolineando l'obiettivo di spezzare la catena del trauma attraverso la visibilità e il dialogo. Il progetto prevede anche visite guidate con l'autrice e momenti di ascolto curati dall'associazione Zona Franca, pensati per accogliere le emozioni suscitate dal percorso. Dal 10 aprile all'8 maggio 2026 - Palazzo Trentini Trento Via Mancini, 27

# Il CFP ENAIP Borgo Valsugana punta sulla formazione dei docenti

**N**elle scuole e nei centri di formazione sta crescendo l'attenzione verso le competenze socio-emotive, considerate sempre più parte integrante del percorso educativo. Non solo perché aiutano gli studenti a gestire meglio lo stress e le relazioni, ma perché influiscono in modo concreto sulla motivazione, sulla partecipazione e sui risultati formativi. Le ricerche internazionali sul Social Emotional Learning (SEL) ne confermano da tempo l'importanza, evidenziando collegamenti diretti con benessere e performance scolastiche.

In questa direzione si muove anche il CFP Enaip di Borgo Valsugana, dove dieci docenti hanno completato, tra dicembre e febbraio, il percorso di certificazione EQ Educator promosso da Six Seconds, organizzazione specializzata nello sviluppo dell'intelligenza emotiva e attiva a livello globale. La formazione non si è limitata alla trasmissione di contenuti, ma ha richiesto ai docenti un lavoro personale sulle proprie competenze emotive e sulle dinamiche che caratterizzano la relazione educativa.

**Il percorso si è strutturato in tre fasi.**

**La prima fase** riguardante la consapevolezza individuale: i formatori hanno analizzato il proprio modo di reagire, comunicare e gestire le emozioni, un aspetto che gli studi indicano come decisivo per l'efficacia didattica.

**La seconda fase** è stata quella operativa nel corso della quale si sono apprese metodologie e strumenti per integrare attività socio-emotive nella didattica quotidiana, dalle lezioni disciplinari ai lavori di gruppo.

**La terza fase** ha riguardato l'allargamento alla comunità educante: colleghi, famiglie, figure educative del territorio. L'obiettivo è stato quello costruire il contesto condiviso in cui la crescita emotiva non resti un intervento isolato, ma diventi parte della cultura del centro formativo.



Nel contesto della **Formazione Professionale**, l'attenzione alle competenze emotive assume un valore ulteriore. Qui gli studenti non apprendono solo contenuti tecnici, ma vivono quotidianamente **esperienze laboratoriali** e situazioni che richiedono capacità di comunicazione, lavoro in squadra, gestione dei problemi e adattamento.

Le **SES** - le *social emotional skills* - diventano quindi un supporto concreto al loro futuro professionale, oltre che personale.

L'iniziativa di **Enaip Borgo** si inserisce anche in un quadro più ampio: negli ultimi anni la **IeFP** (Istruzione e Formazione Professionale) ha iniziato a riconoscere formalmente il ruolo delle competenze socio-emotive come parte del profilo formativo degli studenti. Diversi documenti nazionali e regionali sollecitano infatti una maggiore integrazione tra dimensione cognitiva, tecnica ed emotiva nei percorsi scolastici e formativi.

I risultati più significativi arriveranno con il tempo, ma i primi riscontri interni parlano di classi più consapevoli e relazioni più distese. Per il centro di **Borgo** si tratta di un passo in avanti nella direzione di una formazione che unisce professionalità e attenzione alle persone, riconoscendo che oggi la qualità educativa passa anche dalla capacità di leggere e gestire ciò che accade "dietro le quinte" del rendimento

scolastico.

L'**Intelligenza emotiva**, insomma, entra a pieno titolo tra le competenze che preparano i ragazzi non solo a un mestiere, ma alla complessità della vita adulta. Di seguito il commento di uno dei docenti coinvolti nella formazione: «Nel contesto educativo attuale, il ruolo dell'insegnante si sta evolvendo profondamente: non è più soltanto trasmettitore di contenuti, ma figura chiave nella costruzione del benessere emotivo in classe. Lavorare sulle competenze socio-emotive significa infatti creare un ambiente più sereno e collaborativo, capace di sostenere sia l'apprendimento degli studenti sia la qualità delle relazioni. Per gli alunni, questo si traduce in maggiore consapevolezza, motivazione e capacità di gestire le difficoltà. Ma il beneficio riguarda anche i docenti, oggi sempre più esposti a complessità educative legate a nuove dinamiche generazionali e a sistemi di valori in trasformazione. Acquisire strumenti di intelligenza emotiva consente ai docenti di affrontare con maggiore efficacia lo stress, migliorare la comunicazione e rafforzare il proprio senso di autoefficacia. In questa prospettiva, il benessere non è solo un obiettivo per gli studenti, ma diventa una condizione fondamentale anche per chi insegna: una scuola che investe sulle competenze emotive costruisce un equilibrio più sostenibile per tutta la comunità educante».



## BOOM DI ISCRIZIONI: UNA CRESCITA DEL 34%

Quest'anno abbiamo registrato un record storico di preiscrizioni che rispetto all'anno precedente sono aumentate del 34%. È un risultato che ci conferma un trend in aumento. Questo miglioramento non riguarda solo il numero, ma anche l'allargamento dei territori di provenienza: stiamo attirando studenti non solo dalla Valsugana, ma da molte altre aree del Trentino e anche da fuori provincia. Questo significa che il centro si sta ulteriormente consolidando come un punto di riferimento, una scuola di destinazione per chi cerca un percorso serio, moderno, orientato al lavoro.

Le professioni manuali e tecniche sono spesso legate a pregiudizi e a retaggi del passato, quindi puntiamo su un modello di orientamento, che mette al centro l'esperienza dal vivo: dalla visita ai laboratori pratici ed esperienziali. E poi c'è un settore che traina in modo particolare: la termoidraulica, un percorso che proponiamo solo noi in tutta la provincia e che richiama ragazzi da territori molto distanti.

Avere competenze uniche in un settore così richiesto rappresenta un valore enorme sia per gli studenti che per il territorio.



# CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

## Arriva "La Filiale Per Te": la banca è sempre più vicina, anche al telefono

L'Istituto di Credito Cooperativo prosegue nel suo percorso di innovazione costante e annuncia la piena operatività della sua filiale telefonica.

Un servizio evoluto che punta a riscrivere il rapporto tra banca e clientela all'insegna dell'efficienza e della prossimità. Così si potrebbe descrivere quello che, a partire da inizio febbraio 2026, è diventato il punto di riferimento operativo per semplificare e ottimizzare le interazioni quotidiane con **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**, unendo la velocità del canale digitale alla competenza insostituibile del fattore umano.

Il progetto, che rappresenta una risposta concreta alle sfide del mondo bancario in continua trasformazione, non è solo una promessa per il futuro ma una realtà già radicata nel presente: dopo il primo mese di assestamento e formazione costante delle risorse, la **Filiale Per Te** è ora pienamente operativa per i clienti che contattano la sede di **Borgo Valsugana** e le filiali di **Arsiè, Castelnuovo, Enego, Fonzaso, Pove del Grappa, Roncegno, Strigno, Telve e Valbrenta**. I colleghi e le colleghe della banca telefonica rispondono direttamente alle chiamate in arrivo garantendo una gestione fluida delle richieste.

L'obiettivo è quello di offrire un'assistenza telefonica che sia al contempo puntuale e personalizzata, permettendo ad ogni cliente, socio e socia di entrare in contatto diretto con un **team di consulenti** qualificati in grado di risolvere dubbi, fornire informazioni tecniche e gestire operazioni in modo rapido ed efficace sin dal primo contatto. Nello specifico, lo **staff** è composto da **Elisa Bressanini** (responsabile), **Fiorella Agostini, Marta Mocellin, Matteo Segnana e Monika Minati**.

«Sin dai primi giorni di attività abbiamo ricevuto da parte della clientela **feedback positivi**: la gentilezza, la disponibilità, ma soprattutto la spiccata capacità di problem solving con cui i ragazzi/e del mio team si interfacciano sono stati apprezzati» riferisce la responsabile **Bressanini**.

«Il nostro obiettivo è quello di **risolvere le necessità** in prima battuta, offrendo altresì la possibilità di ricontatto in caso di linee occupate: con la modalità di **CallMeBack** il cliente viene richiamato entro pochi minuti dal primo collega tornato disponibile. Per noi la soddisfazione dei clienti è una priorità: risposte veloci, precise, che però non trascurano la giusta attenzione che ogni singola richiesta merita». Un aspetto fondamentale che rende questo servizio unico nel



suo genere è la **continuità nelle modalità di comunicazione**, pensata per non creare disservizi nell'utenza: i clienti, infatti, non dovranno nemmeno aggiornare i contatti in rubrica, poiché potranno continuare a utilizzare il numero telefonico della propria filiale di riferimento; ogni chiamata verrà indirizzata automaticamente e senza interruzioni alla **Filiale Per Te**.

In merito a questo importante traguardo, il Direttore Generale **Loris Baldi** ha espresso profonda soddisfazione, sottolineando l'identità di un istituto che guarda al domani con basi solide: «Siamo veramente orgogliosi di questo nuovo traguardo perché dimostra come la nostra Cassa sia una realtà moderna e al passo con i tempi, capace di evolversi senza mai confon-

dere la propria identità; il nostro obiettivo è trovare sempre il modo per essere vicini alla clientela, ripagando la fiducia che ci viene quotidianamente accordata con servizi puntuali e a misura di comunità: la **Filiale Per Te** ne è un esempio eccellente».

Ad integrare la disponibilità telefonica, la Cassa ha messo a disposizione anche un apposito indirizzo e-mail: **filiale.perte@cr-valsuganaetesino.net**, uno strumento agile per inviare richieste documentali o domande specifiche ricevendo risposte rapide e precise, garantendo così una copertura multicanale.

Un ulteriore aspetto interessante è quello del c.d. outbound (azioni in uscita). A seconda delle scelte strategi-

che messe in atto della Cassa, i clienti potranno anche essere **contattati direttamente** per consigli personalizzati e servizi su misura.

L'avvio della **Filiale Per Te** non è dunque un semplice aggiornamento tecnico, ma rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno costante di **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** nel fornire soluzioni bancarie moderne, sicure e progettate per migliorare costantemente l'esperienza di chi vive il territorio.

Si tratta di un altro tassello fondamentale che va a comporre il mosaico di una strategia orientata al servizio e alla relazione, confermando ancora una volta la volontà di essere, per la propria comunità, molto più di una banca.

### Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

[www.cr-valsuganaetesino.net](http://www.cr-valsuganaetesino.net)



# ASSEMBLEE TERRITORIALI 2026

## LUNEDÌ 13 APRILE



SALA DEL MUSEO DEL TABACCO, VALBRENTA (VI)

per i soci e le socie delle compagini Bellunesi e Vicentine

## MARTEDÌ 14 APRILE



SALA RIUNIONI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE, TELVE (TN)

per i soci e le socie di Borgo Valsugana, Carzano, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Telve, Telve di Sopra e Torcegno

## GIOVEDÌ 16 APRILE



SALA RIUNIONI DELLA FILIALE DI GRIGNO (TN)

per i soci e le socie di Grigno, Ospedaletto e del Tesino

## VENERDÌ 17 APRILE



SPAZIO CIVICO ALBANO TOMASELLI, CASTEL IVANO (TN)

per i soci e le socie di Bieno, Castel Ivano, Castelnuovo, Samone e Scurelle



TUTTI GLI INCONTRI  
SI TERRANNO ALLE ORE 20:00



CASSA RURALE  
VALSUGANA E TESINO  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



# PERCHÉ TRUMP VUOLE annettersi la Groenlandia?

Non si tratta più solo di periodici auspici egemonici americani, ma di palesi minacce di Trump all'isola artica che mettono in crisi l'UE e soprattutto la NATO e che sono inaccettabili...

di ROBERTO BERNARDINI\*



**N**el numero di marzo abbiamo evidenziato quanto la Groenlandia sia importante per la definizione della nuova leadership planetaria che tenta di affermarsi al posto di quella americana in crisi. Cina e Russia sono in testa alla lista dei contendenti e non intendono farsi mettere in secondo piano da Washington, che invece ha recentemente ribadito l'interesse ad annettersi la grande isola. Ma perché questo accanimento di Trump a voler dominare la Groenlandia? Tracciamo allora il "profilo" degli Stati Uniti in questo dossier sensibilissimo anche con qualche riferimento agli altri "player competitor".

Usa, Russia e Cina hanno gli stessi obiettivi degli USA sul Polo Nord e quindi operano in contrapposizione, ma il "profilo" mediaticamente più noto per l'intransigenza che esprime è quello americano. Ricorderete la minaccia, poi rientrata, di Trump di annettersi anche militarmente la Groenlandia.

Le sue dichiarazioni hanno spaventato soprattutto l'UE, forse perché a Bruxelles si studia poco la storia e quindi risulta difficile comprendere le origini dei problemi da affrontare. Consentitemi quest'amara considerazione! Trump ha grandi ambizioni e non si accontenta di poter sfruttare la Groenlandia magari in una sorta di "partecipazione collaborativa" con altre potenze. Vorrebbe tutto quello che l'Artico può offrire ma anche inglobare quel territorio nelle sue esclusive aree di influenza. Il profilo russo mira invece prevalentemente all'accaparramento delle ricche materie prime, mentre quello cinese sembra teso alla disponibilità delle nuove rotte commerciali attraverso l'Artico offerte dal disgelo. Tornando alla Groenlandia e alla sua storia, vediamo che le mire espansionistiche ed egemoniche degli USA sull'isola che appartiene oggi alla Danimarca, Paese membro dell'UE e della NATO, vengono da lontano. Approfondiamo con qualche cenno storico.

La Danimarca iniziò la colonizzazione della Groenlandia nel 1721 e ne consolidò il possesso nel 1814 con il Trattato di Kiel stipulato tra i Paesi nordici a seguito della sconfitta di Napoleone. L'isola rimase alla Danimarca e da allora giuridicamente nulla è cambiato. Ora però non si tratta più solo di periodici auspici egemonici americani, ma di palesi minacce di Trump all'isola artica che mettono in crisi l'UE e soprattutto la NATO e che sono inaccettabili. Servono dei segnali perché in questo "arrogante" nuovo contesto contano anche i segnali, quanto meno di disapprovazione se non si ritiene di agire per altre vie. E allora come reazione dell'UE i primi militari europei sono simbolicamente sbarcati in Groenlandia lo scorso febbraio, nell'ambito dell'esercitazione NATO "Arctic Endurance" per mostrare bandiera e per evidenziare la presenza ancorché solo virtuale dell'Alleanza nella zona.

Formalmente si è trattato di una blanda misura preventiva per contrastare le potenziali quanto temute minacce nell'Artico russe e cinesi. Nella realtà è stato anche un timido segnale a Trump per ricordargli che non può annettersi territori di altri Stati in barba ai loro legittimi diritti. Va bene che oggi il Diritto Internazionale non è più osservato ma il troppo... è troppo.



Per i Paesi europei si tratterebbe comunque di una sfida senza precedenti. Un intervento militare diretto degli USA in Groenlandia – un territorio appartenente a un membro dell'UE e della NATO – segnerebbe, di fatto, la crisi finale dell'Alleanza nata nel 1949 e il suo disfacimento oltre all'apertura di un contenzioso anche militare tra USA e UE. Dio ce ne scampi! Per ora le acque sono calme, ma vedremo come andrà a finire.

La pratica Groenlandia è quindi riaperta. Quello che ci interessa è il perché del permanente interesse americano per l'isola dei ghiacci. Oggi la Groenlandia costituisce un vero punto nodale della geopolitica mondiale per ragioni legate in primis al cambiamento climatico, allo scioglimento dei ghiacci, alle nuove rotte marittime molto convenienti per i commerci tra Asia e America che il disgelo lascerà aperte per molta parte dell'anno. In questo avvincente nuovo contesto i rapporti tra Stati Uniti e Groenlandia/Danimarca tornano quindi di attualità. Corsi e ricorsi storici. Già nel 2019 Trump dichiarò di voler comprare la Groenlandia. Il mondo rimase interdetto, ma non era la prima volta che gli Stati Uniti ci pensavano. L'idea circolava da quando nel 1867 acquistarono l'Alaska, pagando alla Russia in crisi finanziaria 7 milioni di dollari.

La Dottrina Monroe del 1823 sugli interessi americani e loro aree d'influenza, anch'essa oggi tornata alla ribalta, aveva legittimato la transazione. Il "mantra" degli Stati Uniti era allora, ed è ancora oggi, "con i soldi si può tutto" nel ricordo della conquista dell'Ovest quando gli allevatori senza scrupoli compravano per pochi dollari le terre dei poveri agricoltori per creare pascoli per il bestiame. Vero business dell'epoca in America. A livello geopolitico l'Europa doveva stare alla larga dall'emisfero occidentale, pertanto si trattava di colonizzare, acquistandoli, i territori confinanti con l'Unione per allontanare gli intriganti europei che all'epoca contavano sicuramente più di oggi.

L'idea di un continente unito sotto gli USA e quasi di loro proprietà riguardava anche il Canada, altro obiet-

tivo di acquisto di Washington. Tanto è vero che quando sempre nel 1867 la Gran Bretagna accolse nel suo Commonwealth il Canada, a Washington si infuriarono. Era stata loro sottratta la preda.

L'acquisizione dell'Alaska non placò comunque la voglia americana di espandersi alla Groenlandia, obiettivo rimasto in programma fino ad oggi.

A scanso di altri equivoci la Danimarca portò il caso davanti alla Corte Internazionale di Giustizia che nel 1933 le confermò anche giuridicamente la sovranità sulla Groenlandia.

Fine della contesa? Nemmeno per sogno. Gli USA continuarono con un grande accanimento, non mollarono mai l'osso. Continuarono con proposte di acquisto motivate da ragioni di sicurezza e difesa dai potenziali nemici dell'epoca.

Ci fu poi la Seconda Guerra Mondiale. La Groenlandia fu in piccola parte occupata da varie potenze per motivi tecnici legati al supporto alle operazioni belliche. Lo Stato danese riprese il governo dell'isola nel maggio del 1945. Gli USA però rimasero saldamente sul pezzo in conformità a un accordo del 1941 che, guerra durante, li autorizzava a permanere fino a quando non fossero cessati i pericoli per la sicurezza del continente americano. Con la Danimarca acquiescente una grossa porzione del territorio della Groenlandia fu riconvertita in base militare americana, fuori dal controllo danese.

Nel 1952 fu siglato un altro accordo che assegnava agli USA in Groenlandia tre aree nelle quali gli americani avrebbero avuto libertà di azione totale. In quel territorio costruirono subito la grande base di Thule per i B-52, i bombardieri strategici in servizio durante la guerra fredda.

Ma c'è di più. La Groenlandia geograficamente rappresenta anche l'ultimo baluardo per la difesa antimissile americana. Un confine invalicabile sotto questo profilo. È una posizione strategica per il sistema statunitense "Golden Dome" di allerta precoce di questi vettori. Ci chiediamo allora: ma negli anni qualcosa è cambiato? Ben poco. Sulle zone artiche si apre ora una partita che riguarda interessi non solo militari ma economici e strategici. Conseguentemente il Polo Nord e i suoi dintorni sono al centro della competizione globale che si sta sempre più allargando nel mondo e rappresenta il cuore pulsante della politica e del potere a livello planetario. È un teatro dove si intrecciano risorse importanti, rotte commerciali, ambizioni militari e crisi climatiche. Qui si combatte una guerra silenziosa con sommergibili nucleari, sistemi satellitari, centri scientifici e tanto altro. La distanza tra collaborazione tra Stati coinvolti e possibile conflitto è molto ridotta. Qui si sta decidendo il vero futuro del dominio mondiale. Per questo gli USA, più di ogni altro Stato, sono così determinati. Significative, per sottolineare l'importanza della disputa mondiale e per concludere, sono alcune affermazioni dei presidenti di USA e Russia: «Abbiamo navi russe e navi cinesi ovunque attorno alla Groenlandia, non lasceremo che questo continui» ha detto Trump. «Stiamo monitorando gli sviluppi nella regione rafforzando le capacità di combattimento delle forze armate in quelle latitudini dei ghiacci» gli ha risposto Putin.

Come si vede la partita è aperta, l'interventismo americano non è il solo a giocare le sue carte sopra i ghiacci dell'Artico.

\* Roberto Bernardini è Gen. di C.A. (Ris). Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)



[www.immobiliaregestihaus.it](http://www.immobiliaregestihaus.it)  
[info@immobiliaregestihaus.it](mailto:info@immobiliaregestihaus.it)

BORGO VALSUGANA (TN)  
Piazza Degasperi, 16



**VUOI AFFITTARE IL TUO IMMOBILE ?**  
**GESTIONE PROFESSIONALE CON ESPERIENZA VENTENNALE**  
**MASSIMI GUADAGNI - MENO PREOCCUPAZIONI**  
**AFFIDATI ALL'AGENZIA IMMOBILIARE GESTIHAUS**



**Ci occupiamo in modo trasparente e professionale dell'intero processo di locazione, offrendo soluzioni in linea con le esigenze di ogni cliente**

**Tel./Fax 0461 753406**  
**Cell. 333 9343103**



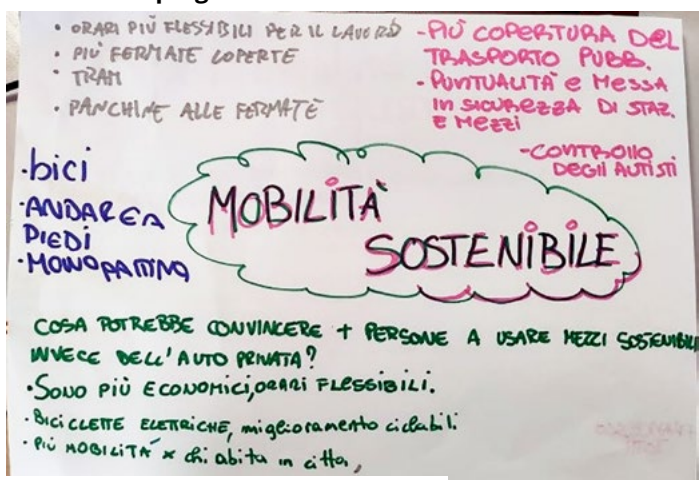
**VUOI VENDERE CASA?**  
**CHIAMACI PER UNA VALUTAZIONE**

**UPT BORGO VALSUGANA.** Entra anche tu nella formazione professionale: scegli UPT Logistica

# UPT LOGISTICA conclude la 2<sup>a</sup> edizione del progetto sulla SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



## ► Grafica del progetto didattico



## ► Cartellone prodotto dalla classe 3<sup>A</sup>

**È** ferma convinzione della scuola credere che le tematiche che si rifanno al concetto di sostenibilità dell'ecosistema pianeta siano, con sempre maggior urgenza, una sfida globale e trasversale ai popoli e alle generazioni. Per questo è doveroso promuovere un percorso culturale che trovi nella scuola un luogo di conoscenza, sperimentazione e consapevolezza efficace. È tra i banchi, infatti, che nasce e si potenzia la formazione delle nuove generazioni, destinate a diventare protagonisti del cambiamento. Coinvolgere gli studenti di **UPT LOGISTICA** significa attivare un processo virtuoso "a cascata": dai giovani alle loro famiglie, fino all'intera comunità. I ragazzi non sono semplici destinatari di informazioni, ma veri ambasciatori di buone pratiche, capaci di portare fuori dall'aula ciò che apprendono e trasformarlo in azioni concrete nella vita quotidiana. In questo contesto per il secondo anno consecutivo si inserisce il nostro percorso strutturato di educazione alla sostenibilità, articolato in tre incontri per classe, e pensato per unire conoscenze teoriche,

attività laboratoriali e creative. L'obiettivo non è solo trasmettere contenuti, ma stimolare un coinvolgimento attivo, facendo leva anche sul naturale interesse dei giovani per l'ambiente, che diventa strumento educativo e mezzo di diffusione dei messaggi appresi. Gli studenti della **1<sup>a</sup> classe** hanno affrontato il tema dell'**acqua**, risorsa essenziale e sempre più al centro delle sfide ambientali. La classe è stata guidata a riflettere sull'importanza del risparmio idrico e sulle buone pratiche quotidiane, fino a progettare una vera e propria campagna di comunicazione innovativa, con la realizzazione di un gioco per sensibilizzare coetanei e famiglie ad un uso più responsabile dell'acqua. Il percorso in **classe 2<sup>a</sup>** è stato dedicato invece all'**energia**, con un approfondimento sulle fonti rinnovabili e sulle Comunità Energetiche, realtà sempre più diffuse anche a livello locale. Attraverso lo studio di casi concreti e la analisi delle diverse energie, i ragazzi sono riusciti a comprendere in modo tangibile il funzionamento dei sistemi energetici e i benefici che possono generare per il territorio.



► Gli studenti di classe 1<sup>A</sup> al lavoro sul progetto

La **classe terza** si è cimentata con il tema della **mobilità sostenibile e sociale**, gli studenti sono stati invitati a ripensare la città in cui vivono, come ad esempio **Borgo Valsugana**, immaginando soluzioni sostenibili e inclusive. Dalle piste ciclabili ai trasporti pubblici, fino agli spazi pedonali. I ragazzi sono diventati progettisti del futuro urbano, sviluppando uno sguardo critico e propositivo sul proprio contesto con un occhio alle barriere architet-

toniche che spesso le persone in difficoltà si trovano a dover affrontare.

Infine la **classe 4<sup>a</sup>** ha spostato il focus sui **rifiuti** e sull'**economia circolare**, con un'attività particolarmente innovativa: la creazione di una start-up basata sul riuso dei materiali di scarto.

Investire nella sostenibilità a scuola significa, in definitiva, costruire le basi di una società più consapevole e responsabile. È un percorso che ren-

de protagonisti i giovani e che coinvolge tutti, generando un cambiamento reale e duraturo. Perché è proprio nelle aule che si formano le idee, i comportamenti e le scelte che plasmeranno il futuro.

Il percorso è stato progettato e gestito grazie alla collaborazione fattiva tra la Green Project Manager **Marianna Moser** e il professore di scienze applicate **Tomaso Minerbi**, che hanno saputo portare in aula casi concreti e visione imprenditoriale.



UNIVERSITÀ POPOLARE TARENTINA  
**SCUOLA PER IL TERZIARIO**  
AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO - LOGISTICA

**BORGO VALSUGANA**

Via del Mercato, 9/A

## ORIENTAMENTO PRIMAVERA 2026

### OPEN DAY PER CLASSI SECONDE DELLE SCUOLE MEDIE

TI PIACE L'INFORMATICA E IL MONDO DIGITALE?  
SEI PORTATO PER L'INGLESE?  
VUOI VISITARE MOLTE AZIENDE?  
SEI ATTRATTO DAI VIAGGI ALL'ESTERO?  
SEI APERTO ALLE NOVITÀ?



UN AMBIENTE A TUA MISURA!  
UN FUTURO SICURO!

**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO:**

Francesco 0461 1830221

Direzione 3494066020



**SCUOLA SUPERIORE?  
SCEGLI LA LOGISTICA!**



**IL CONVEGNO.** A Selva di Cadore esperti e istituzioni si sono confrontati su soluzioni abitative integrate

# Trentino e Veneto **contro lo spopolamento**

**A** Selva di Cadore si è svolto un convegno internazionale promosso da Cescot Veneto sulle strategie per contrastare lo spopolamento delle aree alpine, con focus sulle politiche abitative. Tra i protagonisti dell'evento, ospitato al museo civico Vittorio Cazzetta, c'è stata la Provincia autonoma di Trento, chiamata a confrontarsi con amministratori, esperti e istituzioni di diversi territori dell'arco alpino.

L'assessore provinciale alle politiche per la casa, **Simone Marchiori**, ha sottolineato come il Trentino stia sviluppando un modello articolato di politiche integrate, oltre al solo sostegno all'accesso alla casa. «Non si tratta solo di investire sull'immobile - ha spiegato - ma di rafforzare comunità e coesione sociale, favorendo l'integrazione di chi sceglie di restare o trasferirsi in montagna». **Marchiori** ha illustrato



► Canal San Bovo

strumenti tradizionali e innovativi messi in campo dalla Provincia, combinando pubblico e privato e valorizzando il patrimonio edilizio esistente. Tra le esperienze presentate, i **progetti di co-living** sono esempi concreti di rigenerazione. A **Luserna** hanno riattivato la comunità locale e mantenuto aperti servizi come la scuola dell'infanzia; i nuovi residenti hanno partecipato a corsi di lingua cimbra e attività di volontariato. Anche a **Canal San Bovo** alcune fami-

glie hanno scelto di rimanere sul territorio dopo il periodo di comodato, rendendo disponibili nuovi alloggi per nuovi ingressi.

**Marchiori** ha inoltre sottolineato l'interesse per le misure provinciali: il bando per la rivitalizzazione delle aree a rischio spopolamento ha raccolto 551 domande nel 2025. «Vivere in montagna è complesso e il contributo è un riconoscimento di queste difficoltà - ha precisato -. Richiede impegni concreti: recupero immobili, per-

manenza della residenza e disponibilità di alloggi a canone calmierato per almeno dieci anni». Un altro nodo centrale è stato il **progetto Ri-Val**, che punta a mettere sul mercato circa 300 alloggi a canone moderato, riqualificando il patrimonio edilizio esistente in modo sostenibile. Una prima ricognizione tra gli enti locali ha già individuato 467 alloggi disponibili. Dal convegno è emersa la consapevolezza che la sfida dello spopolamento non può essere affrontata da soli, ma richiede scelte politiche, visione strategica, politiche integrate e condivisione di esperienze.

I lavori sono stati aperti dal sindaco di **Selva di Cadore**, **Luca Lorenzini**, che ha evidenziato l'accesso alla casa come ostacolo principale alla permanenza dei giovani in montagna.

Dopo l'introduzione, insieme al direttore di **Cescot Veneto**, **Gian Angelo Bellati**, è intervenuto in videocollegamento l'assessore regionale del **Veneto Dario Bond**, che ha richia-

mato l'importanza di rafforzare le politiche per la montagna nella nuova programmazione e l'utilizzo mirato di risorse come il Fondo Comuni Confinanti.

Dal Bellunese è intervenuto anche **Alberto Peterle**, sindaco di **Alpago** e consigliere della Provincia di **Belluno**, che ha posto l'attenzione sui servizi socio-assistenziali e sulla mappatura degli immobili inutilizzati. A seguire, **Esther Happacher** dell'Università di **Innsbruck** ha approfondito le politiche abitative in relazione ai diversi modelli di autonomia, mentre **Marco Bussone**, presidente nazionale Uncem, ha parlato della nuova legge per la montagna.

Nell'ambito del convegno si è tenuta anche una tavola rotonda sul confronto tra esperienze alpine, affrontando temi di cooperazione transfrontaliera, fondi strutturali europei e ruolo dei GAL, confermando che la lotta allo spopolamento passa da visione condivisa e azioni coordinate su più fronti.




## LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA** a prezzi davvero convenienti e con ASSISTENZA in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI** con la GARANZIA TERREMOTO
- **POLIZZE RCA** con estensione all'urto con animali selvatici e veicoli non assicurati

**PACCHER ASSICURAZIONI**  
LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226




## Hai controllato quando scade la tua patente?

- RINNOVO **PATENTI** IN TEMPI RAPIDI
  - **PASSAGGI DI PROPRIETÀ** ED AUTENTICHE DI FIRMA SENZA ATTESA
  - VISITE PER IL RINNOVO **PORTO D'ARMA** DI QUALSIASI TIPO
- DA NOI ANCHE PAGAMENTO BOLLO AUTO!!!**

**UNISERVICE** di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc  
LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334

# Cassa Rurale Alta Valsugana

## Ecco il programma degli incontri pre-assembleari

►► Cassa Rurale Alta Valsugana rinnova il proprio impegno nel dialogo diretto con la base sociale annunciando il nuovo ciclo di incontri pre-assembleari.

Dal 15 al 23 aprile 2026 il Presidente **Giorgio Vergot**, il Direttore **Mauro Pintarelli**, insieme ad Amministratori ed alcuni ospiti del mondo della cooperazione, incontreranno i Soci nelle loro comunità di riferimento.

I 5 appuntamenti saranno momenti di dialogo aperto e informale: un'occasione per presentare i risultati dell'ultimo anno, condividere i traguardi raggiunti e illustrare le prospettive future dell'Istituto, in vista

dell'Assemblea generale prevista il 22 maggio 2026, quest'anno in una nuovissima veste serale.

Gli appuntamenti non saranno solo un'occasione di rendicontazione, ma veri e propri spazi di confronto e ascolto in cui ogni Socio è invitato ad esprimere le proprie osservazioni e proposte.

Il programma di quest'anno prevede inoltre il riconoscimento simbolico della fedeltà dei soci storici (50 anni di appartenenza) accanto al benvenuto ai nuovi entrati.

Ogni Socio potrà partecipare liberamente all'incontro che preferisce, indipendentemente dalla filiale di riferimento e senza necessità di prenotazione.

Il calendario degli appuntamenti (tutti alle ore 20.00)

**15 APRILE - BASELGA DI PINÉ**

Centro Congressi Piné 1000 - Via del Fosch 1

**16 APRILE - CIVEZZANO**

Scuola Primaria - Via Telvana 6

**20 APRILE - ALTOPIANO DELLA VIGOLANA**

Istituto Comprensivo Vigolo Vattaro, Via Garibaldi 8

**22 APRILE - PERGINE VALSUGANA**

Auditorium Don Milani, Via Monte Cristallo 2

**23 APRILE - LEVICO TERME**

Teatro Monsignor Caproni Via Mons. Caproni 16

**FONDAZIONE CRAV ETS.** Al Palazzo delle Terme di Levico un convegno per il quarto anniversario

## Il valore di prendersi cura della comunità

**P**rendersi cura della Comunità" è il convegno promosso, il 14 marzo scorso presso il Palazzo delle Terme di Levico, dalla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana in occasione del quarto anniversario della sua costituzione.

L'incontro di grande qualità e interesse è nato come momento di riflessione sul significato della cura della comunità come valore fondativo della vita collettiva, proponendo una visione del territorio come realtà viva e generativa, fondata su relazioni, responsabilità condivise e progettualità.

Dopo il saluto del presidente della Fondazione, **Franco Senesi**, ha aperto i lavori **Nadio Delai**, sociologo e analista dei processi sociali ed economici, presidente di **Ermeneia - Studi & Strategie di Sistema**. **Delai** ha operato a lungo nel campo della ricerca socioeconomica ed è stato presidente dell'**Istituto Trentino di Cultura**, oggi **Fondazione Bruno Kessler**, direttore di **Rai 1**, direttore del **Censis** e dirigente delle **Ferrovie dello Stato**. Al convegno **Delai** ha proposto una propria e qualificata lettura delle trasformazioni in atto e delle sfide che attraversano le comunità locali, con uno sguardo che unisce esperienza nazionale e conoscenza del territorio trentino. **Delai** ha rimarcato di come lo sviluppo è in equilibrio su tre gambe, Stato, mercato e comu-



► Il folto pubblico presente nella sala delle Terme

unità. La comunità è intessuta di relazioni, associazioni e responsabilità condivise e la sua dimensione non è conosciuta appieno in questo periodo in cui la società è ancora dominata dal ciclo dell'individualismo e dove serve passare dal ciclo dell'io al ciclo del Noi. È seguita una tavola rotonda moderata da **Gabriele Buselli** con **Lisa Scarpa**, assessore alle politiche sociali della **Comunità Alta Valsugana e Bernstol**, **Daniela Fruet** dirigente dell'Istituto Comprensivo **Pergine 1**, **Davide Tarolli** direttore di **Kaleidoscopio**, **Mauro Pintarelli** direttore della **Cassa Rurale Alta Valsugana**. **Lisa Scarpa** ha passato in rassegna alcune problematiche sociali, dall'abitare, alle difficoltà delle famiglie monoredito e dei lavoratori precari, alla solitudine delle persone di ogni età indicando la cura in una responsabilità collettiva. **Daniela Fruet** ha rimarcato le difficoltà del sistema educativo e allo stesso tempo

il ruolo centrale della scuola, come luogo di apprendimento ed emozionale e dell'importanza della didattica. **Davide Tarolli** ha sottolineato come occorra creare contesti dove i giovani possano sperimentare e realizzare il proprio futuro con consapevolezza. **Mauro Pintarelli** ha rilevato come in un contesto con tanti indicatori positivi, con livelli di occupazione più alti rispetto ad altre realtà nazionali, è difficile trovare nuove imprenditorialità, ma dove invece è sempre più centrale il ruolo del credito cooperativo. **Nadio Delai** ha quindi proposto un intervento di sintesi. In chiusura sono intervenuti **Giorgio Vergot**, presidente della **Cassa Rurale Alta Valsugana** e **Franco Senesi** presidente della **Fondazione CRAV**.

Collegata al convegno la mostra dal 18 aprile al 3 maggio di **Gian Maria Bertoldi**, in collaborazione con "Ecomuseo sull'acqua Chiarentana".



► Franco Senesi, Nadio Delai e Giorgio Vergot



► Lisa Scarpa, Daniela Fruet, Davide Tarolli, Mauro Pintarelli

**Giorgio Vergot** ha ricordato come sul territorio operino tantissime associazioni, segnale concreto di una comunità viva dentro il proprio territorio. Per **Franco Senesi** «nessun soggetto può affrontare le sfide da solo, il ruolo della Fondazione è quello di ascoltare, mettere in relazione e aiutare il territorio a riconoscere le proprie energie. Noi dobbiamo ascoltare, mettere in relazione quanto è emerso anche oggi per creare fiducia, dobbiamo alimentare il territorio, cono-

scere le proprie energie e farle incontrare. La comunità non è progetto astratto, è fatta di persone, di storie, di impegni quotidiani e di speranze e prendersene cura richiede tempo, risorse, attenzione e responsabilità condivisa. Siamo nati dalla comunità, siamo parte della comunità e per questo ci prendiamo cura della comunità. Quando una comunità si prende cura di se stessa diventa più forte, più giusta e più capace di guardare al futuro».

Giuseppe Facchini

*pre-***ASSEMBLEE** DAL 15 AL 23 APRILE 2026

15 APRILE ore 20.00  
**BASELGA DI PINÈ**  
Centro Congressi Piné 1000  
Via del Fosch, 1

16 APRILE ore 20.00  
**CIVEZZANO**  
Scuola Primaria Civezzano  
Via Telvana, 6

20 APRILE ore 20.00  
**ALTOPIANO  
DELLA VIGOLANA**  
Auditorium Istituto Comprensivo  
Vigolo Vattaro, Via Garibaldi 8

22 APRILE ore 20.00  
**PERGINE  
VALSUGANA**  
Auditorium Don Milani  
Via Monte Cristallo, 2

23 APRILE ore 20.00  
**LEVICO TERME**  
Teatro Monsignor Caproni  
Via Mons. Caproni, 16

SEGUIRÀ RINFRESCO



# Cassa Rurale Valsugana e Tesino

## Celebrato il valore del volontariato

►► Il valore della cooperazione e l'impegno dei Testimoni di Comunità 2026 al centro dell'annuale serata dedicata alle associazioni locali.

Il 6 marzo scorso a **Borgo Valsugana** si è tenuto il consueto incontro della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** con le Associazioni, un appuntamento istituzionale che ha visto la partecipazione di oltre 300 volontari in rappresentanza di 197 realtà associative attive nei territori del **Trentino** e del **Veneto**. L'evento si è configurato come un momento di riflessione e aggiornamento, finalizzato a consolidare la rete di cooperazione tra l'istituto di credito e gli enti che operano quotidianamente nel tessuto sociale. In apertura dei lavori, il presidente **Arnaldo Dandrea** ha espresso profonda gratitudine per la numerosa adesione, sottolineando come la solidarietà rappresenti l'unico investimento al riparo da ogni fallimento. Richiamando il pensiero di **H. D. Thoreau**, ha posto l'accento sulla centralità dell'incontro umano e sulla necessità di rafforzare il legame tra le istituzioni e le comunità locali.

Un momento particolarmente sentito durante la serata è stato dedicato al conferimento dei riconoscimenti ai **Testimoni di Comunità**, volti a onorare l'impegno civico dei premiati. La menzione è stata attribuita a **Manuel Stenico**, premiato per il suo intervento in quanto Vigi-



le del Fuoco Volontario, a **Giulio Pecoraro**, esempio di dedizione instancabile a favore del tessuto associativo, e infine a **Stefano Casagranda**, insignito di un premio ad honorem in memoria di una vita dedicata alla promozione sportiva e sociale della propria comunità.

La presentazione del Rendiconto dell'impegno sociale ha offerto una panoramica dettagliata sulla strategia dell'istituto. La Vice Direttrice Generale **Mirella Perina** ha illustrato le iniziative rivolte ai Soci e alle realtà associative, ribadendo l'importanza di una gestione dei fondi orientata alla massima trasparenza e responsabilità, mentre il Responsabile dell'Area Rapporti Istituzionali e ESG **Damiano Fontanari** ha esposto gli investimenti effettuati a beneficio della collettività.

L'approfondimento tematico è proseguito attraverso una tavola rotonda che ha coinvolto i rappresentanti dell'**ANA** di **Lamon**, **Arsiè** e **Fonzaso**, dello **Sci Club Valcampelle**, della **Banda Giovanile del Tesino** e dell'**ASD Football Valbrenta/Canoa Club Kayak Valstagna**.

Il dibattito ha messo in luce l'impatto positivo che il volontariato esercita sulla qualità della vita locale, confermandosi un perno fondamentale per lo sviluppo e la tenuta sociale del territorio.

Momento atteso anche quello dell'estrazione del **Premio di Presenza** per le quattro zone geografiche di riferimento, che ha visto come fortunate beneficiarie le associazioni **Coro Lagorai**, **Sci Club Valcampelle**, **Gruppo A.N.A. Fonzaso** e l'**Associazione Pescatori Dilettanti Valle del Tesino**.

Il Direttore generale **Loris Baldi**, nel suo intervento conclusivo, ha ribadito il sostegno incondizionato della **Cassa Rurale** verso il **Terzo Settore**, assicurando che l'istituto manterrà il proprio ruolo di punto di riferimento per quanti operano quotidianamente nel sociale.

L'entusiasmo e il forte senso di comunità emersi durante l'incontro hanno confermato la validità della sinergia tra banca e istituzioni locali nella promozione della coesione sociale.

**FONDAZIONE VALTES.** Amministratori e insegnanti in visita alla Cittadella della Pace in provincia di Arezzo

## Dalla Valsugana al borgo di Rondine

**U**na delegazione di una ventina di persone della Valsugana, composta in prevalenza da amministratori comunali e insegnanti, ha visitato venerdì 27 marzo Rondine Cittadella della Pace, il borgo toscano vicino ad Arezzo che da anni lavora sul dialogo, sull'ascolto e sulla trasformazione creativa del conflitto.



Un'occasione per conoscere da vicino un'esperienza educativa che chiede ai giovani di mettersi davvero in gioco: nello studio, nel rapporto con sé stessi, nella relazione con gli altri e nello sguardo sul mondo. La visita ha permesso ai partecipanti di entrare nel cuore del **Metodo Rondine**, fondato sull'idea che il conflitto non debba essere rimosso o negato, ma attraversato e trasformato in un'occasione generativa di crescita personale e collettiva. Hanno fatto parte della delegazione, oltre al presidente di Fondazione Valtes **Stefano Modena** e al presidente di Cassa Rurale Valsugana e Tesino **Arnaldo Dandrea**, i sindaci di Borgo Valsugana **Martina**

**Ferrai**, di Torcegno **Daniela Campestrin**, di Telve di Sopra **Giampaolo Bonella**, di Scurelle **Lorenza Ropelato**, di Bieno **Giorgio Tognolli**, di Cinte Tesino **Leonardo Ceccato**, di Castelnuovo **Claudio Ceppinati**, anche presidente della Comunità di Valle, e di Sovramonte **Federico Dalla Torre**. Presenti anche i vicesindaci di Roncegno **Mirko Montibeller** e di Carzano **Mauro Capra**, l'assessore di Castel Ivano **Irene Paterno**, la consigliera **Cristina Tiso** e la consigliera di Telve **Maria Angela Zadra**.

A rappresentare il mondo della scuola erano presenti i professori **Lorenzo Rigo**, **Lucia Baldi** e

**Andrea Gilli**.

Nel corso della giornata, la delegazione ha incontrato **Ilaria Marcelli**, area istituzionale e progettazione, **Elena Girolomini** responsabile dell'ufficio comunicazione, **Giovanni Rossi**, coordinamento Sezioni Rondine, e **Andrea Sassolini**, capo dipartimento Sostenibilità e Sviluppo di **Rondine**.

I partecipanti hanno inoltre potuto ascoltare direttamente la testimonianza di due ragazze che stanno frequentando il **Quarto Anno Rondine**, cogliendo dalle loro parole l'entusiasmo, la consapevolezza e la maturità con cui stanno vivendo questa esperienza.

La visita si inserisce in una scelta strategica precisa di **Fondazione Valtes**: promuovere nella comunità locale una cultura della relazione, del dialogo e della responsabilità civile, anche attraverso la diffusione del **Metodo Rondine**.

In questa direzione va anche il sostegno concreto al progetto: da quest'anno la **Fondazione** finanzia una borsa di studio individuale del valore di 15mila euro, che consentirà a una studentessa o a uno studente del territorio di frequentare il **Quarto Anno Rondine** nell'anno scolastico 2026-2027.

«L'incontro a Rondine – sottolinea **Stefano Modena**, presi-

dente di Fondazione Valtes – ha permesso a importanti portatori di interesse del nostro territorio di fare esperienza diretta con i valori di questa proposta: valorizzazione del dialogo, l'importanza dell'incontro con l'altro e la costruzione del bene comune. Ma è stata anche un'opportunità per vivere un tempo condiviso di qualità, speso anche per la costruzione di progettualità future, in un contesto stimolante qual è quello della Cittadella della Pace».

L'iniziativa avrà un seguito pubblico mercoledì 15 aprile alle 20:15, con l'incontro "Il coraggio della pace – dal conflitto alla relazione: testimonianze da Rondine", in programma all'auditorium delle scuole medie di **Borgo Valsugana**.

Porteranno la loro testimonianza **Sara Galante**, che ha terminato da poco il Quarto Anno a Rondine, e **Tornike Kakalashvili**, ex studente della World House. A moderare l'incontro sarà **Matteo Andreatta**, già studente del Quarto Anno Rondine alcuni anni fa.

Per approfondimenti consultare il bando sul sito [www.fondazionevaltes.it](http://www.fondazionevaltes.it)

IL NUOVO MODELLO. Più servizi sul territorio e cure integrate per rispondere ai nuovi bisogni

# Borgo. Inaugurata la Casa della Comunità

**C**on l'inaugurazione del 30 marzo scorso a Borgo, anche la Valsugana ha la sua prima Casa della Comunità, ottava delle 14 previste in Trentino, un passo rilevante nel riordino della sanità territoriale trentina, con interventi riconosciuti e sostenuti anche dal PNRR.

Questo presidio rappresenta il principale punto di riferimento per i servizi sanitari e sociosanitari della Bassa Valsugana e Tesino, servendo una popolazione di circa 27 mila abitanti distribuiti in 18 Comuni. Si trova nel cosiddetto «Nuovo edificio» dell'ospedale San Lorenzo di Borgo, in posizione facilmente accessibile e ben collegata ai principali servizi di trasporto. Sulla struttura sono stati effettuati importanti interventi di riqualificazione energetica, ammodernamento e riorganizzazione degli spazi. Nel «Nuovo edificio», al piano terra si trovano i servizi amministrativi principali, tra cui la casa, l'ufficio anagrafe sanitaria, il CUP e l'Unità operativa di odon-



tostomatologia. Il Punto unico di accesso (PUA), al secondo piano, rappresenta la porta di ingresso ai servizi, offrendo accoglienza, informazione e orientamento ai cittadini. Qui un'équipe multiprofessionale (infermiere, assistente sociale, medico e coordinatore di percorso) valuta i bisogni della persona e attiva gli interventi più adeguati, favorendo una presa in carico integrata tra sanitario e sociale. Nello stesso ambito è attivo anche Spazio Argento, lo sportello dedicato agli over 65, fragili o non autosufficienti, ai loro familiari e caregiver, che offre supporto integrato sanitario e sociale.

La Casa della Comunità garan-

tisce l'assistenza primaria attraverso la presenza dei medici di medicina generale, organizzati nell'Aggregazione funzionale territoriale n.3 Bassa Valsugana, e dei pediatri di libera scelta (piano terra «Ex Sanatorio»), oltre al servizio di Continuità assistenziale attivo nelle ore notturne e nei giorni festivi e prefestivi (vicino alla portineria ospedale). Un ruolo importante è svolto dai servizi infermieristici, anche di famiglia e di comunità, che assicurano accoglienza, valutazione dei bisogni, attività ambulatoriali e assistenza domiciliare, con particolare attenzione ai pazienti fragili e cronici (secondo piano). Al secondo piano sono presenti anche il punto

prelievi, i servizi di diagnostica di base e i vari ambulatori specialistici, tra cui dermatologia, oculistica, otorinolaringoiatria, ginecologia, diabetologia, endocrinologia, reumatologia, urologia, neurologia e altre specialità, comprese alcune dedicate all'età pediatrica. Grande attenzione è dedicata anche alla prevenzione e alla promozione della salute, con gli ambulatori vaccinali, programmi di screening oncologici e attività di educazione sanitaria rivolte alla popolazione. La Casa della Comunità garantisce altri importanti servizi territoriali, come il consultorio familiare, la neuropsichiatria infantile, il centro di salute mentale e il servizio di riabilitazione.

Per il direttore generale di Asuit Antonio Ferro, la Casa della Comunità di Borgo Valsugana è il risultato di un percorso condiviso avviato anni fa per rafforzare una sanità più vicina ai cittadini. In linea con il DM 77, il modello trentino punta su integrazione tra medicina di famiglia, servizi sanitari e sociali, mantenendo la capillarità territoriale e favorendo cure domiciliari per risponde-

re a una popolazione sempre più anziana e fragile.

Come evidenziato da Denise Signorelli, direttrice sanitaria di Asuit, il progetto nasce da un lavoro condiviso e si inserisce in una rete integrata di servizi per avvicinare la presa in carico ai cittadini. Enrico Nava, direttore del distretto est, ha sottolineato il valore strategico della struttura e la forte collaborazione territoriale. Andrea Ziglio, dirigente generale del Dipartimento salute, ha richiamato la necessità di un nuovo modello organizzativo basato sull'integrazione tra sanità e sociale. La sindaca di Borgo Martina Ferrai e il presidente della Comunità di valle Claudio Ceppinati hanno evidenziato il ruolo della prossimità e della comunicazione. Stefania Segnana, consigliera provinciale ed ex assessore alla salute, e l'assessore provinciale Mario Tonina hanno ribadito l'importanza del percorso avviato e della prevenzione. Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha infine confermato l'impegno verso una sanità sempre più vicina ai cittadini.

# Allianz



Tanti Auguri  
di Buona Pasqua



## Allianz Bank Financial Advisors

### Consulenti Finanziari



**Calvino Alessandro**  
347 0864101



**Calvino Grazia**  
349 2618304



**Rigon Franco**  
348 4107565

Piazza Alcide De Gasperi, 5 - BORGO VALSUGANA (di fronte al Municipio) - Tel. e Fax 0461 752616

# Vivi le finestre in modo nuovo.

Ti aspettiamo in uno Studio Finstral.



[finstral.com/studios](https://finstral.com/studios)



 **FINSTRAL**

**FOCUS.** Continua il nostro viaggio lungo i binari della storia di un'infrastruttura che segnò un'epoca

di **M. DALLEDONNE**  
VALSUGANA



**L**a linea ferroviaria della Valsugana era gestita dalla K.K. Südbahn che poteva contare sul materiale rotabile fornito dalla Imperial Regia Società privilegiata della Ferrovia della Valsugana. Era costituito da 6 locomotive nuove della serie K.K. St B.56, costruite nel 1895, 25 carrozze per i passeggeri di prima, seconda e terza classe, 39 carri per il trasporto merci e 33 carri di altro tipo.

**NEI PRIMI QUATTRO ANNI** le spese di manutenzione, quella straordinaria e di restauro della linea lievitavano sempre più passando dai 17.918 fiorini del 1896 agli oltre 65 mila del 1899. Nel primo anno di attività le persone trasportate furono 287.802 che via via aumentarono di unità fino alle 360.117 registrate nel 1900: dieci anni più tardi, nel 1910, anno in cui dal 21 luglio venne ultimato il collegamento con **Bassano del Grappa**, il movimento di persone accertato tra **Trento** e **Tezze** fu pari alle 531.498 unità.

Capitolo merci. Nel primo anno di attività piena, il 1897, furono trasportate 20.519 tonnellate fino alle 51.216 registrate nel 1910.

«Il continuo aumento dei costi di gestione - scrive **Gian Piero Sciocchetti** nel libro edito dagli *Amici della Storia di Pergine* - non trova però giustificazione nel limitato uso della ferrovia in quanto il traffico continuò ad aumentare anno dopo anno, pertanto si verificò il paradosso secondo cui più aumentavano i trasporti e più cresceva il deficit della linea... Il continuo rinvio dei pagamenti dovuti ai proprietari dei terreni espropriati per la costruzione della linea ferroviaria da parte della Società privilegiata della ferrovia della Valsugana iniziò ben presto ad esasperare gli animi e la protesta non risparmiò nemmeno il Governo imperiale che, incapace di trovare una soluzione alla vertenza, fu aspramente criticato per aver continuato a pretende-

# La Ferrovia della Valsugana dalla costruzione all'inaugurazione

Domenica 26 aprile saranno esattamente 130 dall'inaugurazione della ferrovia della Valsugana. Una ricorrenza che a Borgo Valsugana sarà festeggiata con una serie di iniziative storico-culturali dal 24 al 26 aprile prossimi. In attesa di questi attesi eventi, ecco la terza e ultima puntata dedicata alla storia di questa linea ferroviaria più volte sul punto di essere soppressa e ora al centro di un progetto di rilancio ancora però caratterizzato da luci ed ombre...



► La stazione ferroviaria di Borgo Valsugana

re il pagamento delle tasse da parte dei vecchi proprietari terrieri».

**LA SITUAZIONE SI SBLOCCÒ** solo grazie all'intervento di **don Emanuele Bazzanella**, rappresentante trentino presso la Camera dei Deputati di **Vienna** e membro del consiglio di amministrazione della **Società ferroviaria della Valsugana**, «ma la ferrovia continuò ad offrire ai trentini scarsi vantaggi e ciò venne attribuito al mancato allacciamento della linea alla rete ferroviaria italiana».

Nel 1877 **Bassano del Grappa** venne raggiunta dalla ferrovia proveniente da **Mestre** e, come si legge ancora nel volume degli *Amici della Storia di Pergine*, «tra il 1892 ed il 1893 il Ministero dei lavori Pubblici decise di far approntare un nuovo progetto della linea tra **Bassano** ed il confine di stato italo-austriaco. La spesa preventivata era di 11.100.000 di lire, che lievitava



► Piazzale stazione ferroviaria di Borgo, cartolina illustrata di inizio anni '20 (archivio Carmelo Nuvoli)

di mezzo milione se si decidesse di realizzare a **Primolano** una stazione internazionale anziché una ordinaria». Costi che, con il passare del tempo, si ridussero ma i tempi non erano ancora maturi per completare il collegamento della linea tra **Trento** e **Venezia**.

**PASSARONO GLI ANNI** e nel 1905 venne rispolverato il vecchio progetto dell'ingegnere **Tatti**, tanto che nel 1908 prese vita il collegamento ferroviario **Mestre - Castelfranco - Bassano del Grappa** di poco più di 50 chilometri: il secondo tratto, da **Bassano a Primolano**, venne iniziato sul finire dello stesso anno. Bisognava costruire 17 gallerie e un ponte sul torrente **Cismon**. Il 1° gennaio 1910 venne aperto al pubblico il tratto tra **Bassano del Grappa** e la stazione di **Va-**

**stagna-Carpanè** e successivamente, come da progetto dell'ingegnere **Zenobi**, vide la luce anche il secondo tratto fino alla stazione di **Tezze**. Un percorso di oltre 30 chilometri. Il 21 luglio venne aperta al traffico passeggeri la linea **Venezia-Trento**, il 1° agosto venne attivato anche il trasporto merci sull'intera linea. «Non ci furono fastose cerimonie d'inaugurazione, né in **Italia**, né in **Trentino** - si legge nel volume *La Carrozza Matta*. Qui ci si limitò, il 17 agosto a **Tezze**, a far benedire dal decano di **Strigno** gli ultimi metri di binario che erano stati posati per raggiungere la stazione di **Primolano**».

Siamo nel 1910 e finalmente la linea **Trento-Venezia** era stata completata. «Il traffico ferroviario nella parte trentina nel 1910 aumentò sensibilmente con un incremento dell'11,8% del traffico passeggeri e del 36,6% per quello delle merci. Anche nel 1911 i dati furono positivi per stabilizzarsi, però, negli anni seguen-

ti e calare drasticamente nel 1914: -12,4% per i passeggeri e -156,5% per le merci. Con lo scoppio della Grande Guerra e la dichiarazione di neutralità da parte dell'Italia i traffici cominciarono a risentire della grave situazione internazionale».

#### NEI PRIMI DIECI MESI DI GUERRA

anche la Valsugana venne interessata dall'arretramento delle difese austriache, rispetto al confine con l'Italia, in corrispondenza dei laghi di Levico e Caldonazzo e nel tratto tra Tezze e Novaledo le scorte di combustibile, le attrezzature di stazione e molto altro materiale venne rimosso dalla linea. Con l'avanzata italiana i genieri austriaci fecero saltare i principali ponti sulla ferrovia con la linea utilizzata dai due eserciti fino a Primolano e qualche sporadico viaggio notturno fino a Strigno da parte degli italiani e fino a Caldonazzo dagli austriaci che solo di notte arrivavano fino a Novaledo con i treni di soccorso per trasportare altrove i feriti.

«È trascorso quasi un ventennio quando un'immagine ben diversa si sostituisce a quella gioiosa del treno inaugurale



► Stazione di Levico. Primi anni del XX secolo. Un treno proveniente da Borgo con in testa una delle locomotive austriache, tipo Kk StB 56, in dotazione alla Società Privilegiata delle Ferrovie della Valsugana

che fischiando lascia la stazione di Trento per addentrarsi nel paesaggio. Un altro convoglio a vapore - scrive Rodolfo Taiani nel volume *La ferrovia della Valsugana - trasporta ora non più le folle di invitati sorridenti, ma le migliaia di profughi costretti ad abbandonare le loro case collocate sulla linea del fronte italo-austriaco durante la*

Prima Guerra Mondiale (...) i convogli che percorrono la ferrovia della Valsugana sono diventati emblemi di dolore e sofferenza».

Ed ancora. «La macchina del treno fischia - scrive nel diario del 1915 Dario Marocchi - urla, addii confusi ed altre espressioni di addio, di un presto ritorno, di un breve arrivederci erano le ultime parole dei

profughi e delle altre persone che restavano in patria. Tutti stendevano la mano ai parenti, agli amici, poi dando un'occhiata lunga, lunga e mesta alla patria si nascondevano nei vagoni (...) Un silenzio era in quella notte, non si sentiva altro che il rumore del treno. Il contadino pensava alla sua campagna, la vecchierella alla sua casa. La speranza di ritor-

nare in breve dava coraggio alla moglie, ai figli di affrontare nuovi pericoli sconosciuti e nuovi dolori. Le spose pensano ai mariti, ai figli che sul campo di battaglia sono in pericolo di vita. Tristi episodi che forse contribuirono più di ogni altra considerazione a spegnere definitivamente nelle menti di molte persone, se mai esistette, l'immagine di felicità associata al vapore del convoglio trionfale».

#### TRA IL 25 MAGGIO E IL 3 GIUGNO

del 1915 diversi trentini partirono dalle stazioni di Tezze e di Borgo nell'ambito delle operazioni di sgombero della popolazione verso il nord delle Alpi e nel 1916, in vista della *Strafexpedition*, la linea venne potenziata dall'esercito austriaco nel tratto compreso tra Trento e Borgo. Venne ampliata la stazione di Pergine, così come quella di Roncogno e realizzato anche uno scalo ferroviario tra San Cristoforo e Pergine, ad est dell'abitato di Susà. Tutte le stazioni furono interessate da vari interventi, a partire da Caldonazzo che doveva rifornire anche la vicina stazione di partenza della funivia di Monte Rovere, Levico, la fermata di Nova-



**GARAGE  
VOLTOLINI**

TAGLIANDI E MANUTENZIONI - REVISIONI (CONSORZIATO) - DIAGNOSI COMPUTERIZZATA  
INSTALLAZIONE DI GANCI TRAINO - VENDITA DI RICAMBI ORIGINALI O EQUIVALENTI  
**E-BIKE DI CORTESIA GRATUITA**

VUOI RISPARMIARE CARBURANTE?  
PRODURRE MENO INQUINAMENTO,  
MIGLIORARE LA RIPRESA  
E AVERE UN MOTORE PIU' SILENZIOSO?



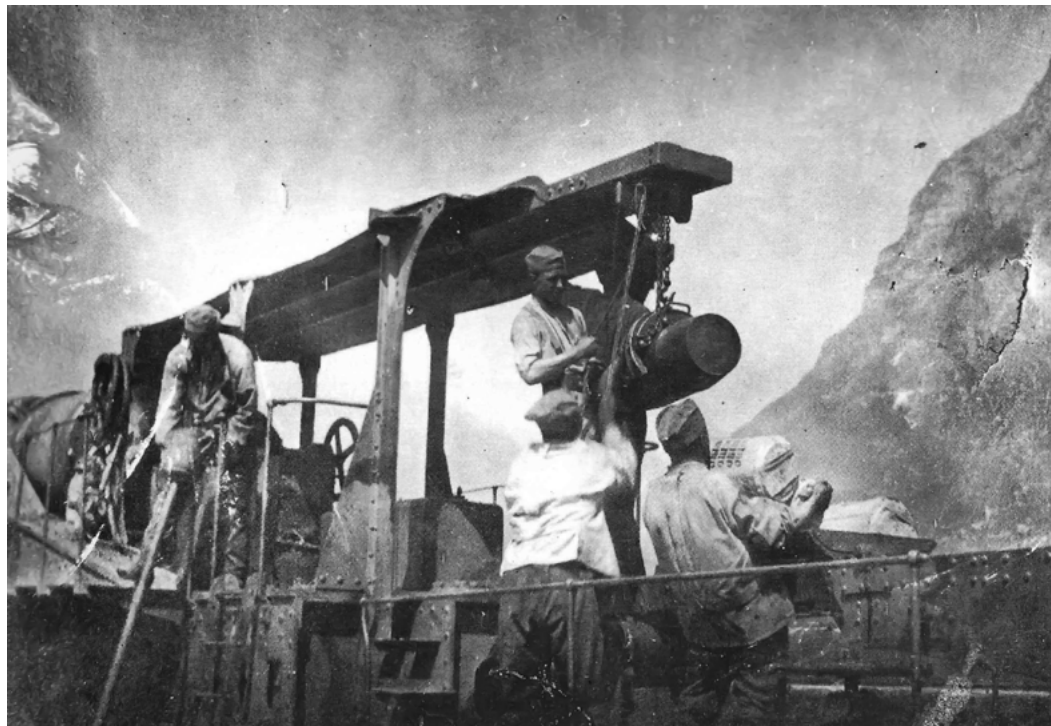
PULISCI IL TUO MOTORE CON UN TRATTAMENTO ECOLOGICO OXYHYDRO  
SOLO PER I MESI DI APRILE E MAGGIO  
APPROFITTA DELLO SCONTO DEL 10%

VENDITA PNEUMATICI ESTIVI  
E 4 STAGIONI

BORGO VALSUGANA (TN) - VIA GIOVANELLI, 11 - TEL. 0461 753325 - 347 7533712

ledo fino alla stazione di **Roncegno Marter**. Con il ritiro delle truppe italiane verso **Primolano**, gli austriaci trovarono la stazione di **Borgo** completamente distrutta e si occuparono di ripristinare i tre ponti presenti nel tratto ferroviario tra **Marter** e il paese di **Borgo**. Nel 1917, con lo sfondamento del fronte avvenuto a **Caporetto** il 24 ottobre, le truppe italiane presenti in **Valsugana** dovettero arretrare fino oltre **Cismon del Grappa**. Man mano che lasciavano le postazioni, i minatori attuavano il previsto piano di interruzione della rete viaria. Analogamente, da parte austriaca, si cercava di ricostruire tutto ciò che era stato distrutto dagli italiani. Tra novembre e dicembre vennero ripristinati i ponti sul torrente **Maso**, sul **Chieppena** e sul **Grigno** e ricostruita la galleria "Gal-lo" a sud della stazione di **Primolano**.

**LAVORI DI AMPLIAMENTO E DI sistemazione** interessarono anche le stazioni di **Borgo**, **Villa Agnedo**, **Strigno** e **Tezze** e venne costruita la nuova stazione militare in località **Tollo**, tra **Ospedaletto** e **Grigno**, lavori quest'ultimi



► Caricamento di cannone da 320 montato su un treno blindato sulla ferrovia tra Grigno e Primolano

eseguiti tra febbraio e luglio del 1918.

Tra gennaio e settembre dello stesso anno gli austriaci realizzarono una seconda stazione militare, questa volta in località **Brenta**, tra **Grigno** e **Tezze**.

La ferrovia della **Valsugana**, per l'esercito austriaco era diventata una rete viaria indispensabile per rifornire

le truppe che nel 1918 si stavano preparando per sferrare l'ultimo attacco alla truppe italiane. Si doveva, però, potenziarla in modo tale da permettere il transito e l'incrocio di convogli da 100 assi, lunghi, pesanti, trainati da tre locomotive con grande consumo di carbon fossile. E così, nei primi mesi del 1918, vennero realizzate tre linee

a scartamento ridotto per trasportare il carbon fossile dal monte **Civerone** alla stazione di **Borgo**, la ferrovia militare da campo **Marter - Roncegno - Cadenzi** di quasi 2 chilometri e mezzo e quella di 11 chilometri tra **Trento** e **Villazzano**.

Tre linee a scartamento ridotto, tutte poste in opera sfruttando prevalentemen-

te le sedi stradali esistenti. Il 22 giugno del 1918 l'artiglieria italiana a lunga gittata colpì alcuni carri ferroviari presenti nella stazione di **Tezze** provocando una terribile esplosione e solo per miracolo (le munizioni conservate erano prive di spoletta) al posto dell'abitato non comparve un grande cratere, talmente vasto da poter ospitare un nuovo lago, questa volta però nella **Bassa Valsugana**. Nel novembre del 1918 arrivò l'armistizio e il 15 dicembre la ferrovia venne riaperta al traffico con diverse operazioni di bonifica che interessarono la linea e lo sgombero di materiale bellico abbandonato soprattutto nel grande scalo ferroviario esistente tra la stazione di **Pergine** e la fermata di **San Cristoforo**.

Lavori realizzati dal **Governatorato Militare del Trentino** con la linea della **Valsugana** che verrà progressivamente gestita nel tempo dai vari uffici delle **Ferrovie dello Stato Italiano**. Passarono i decenni, anche il ventennio fascista finì e del rilancio della ferrovia «si tornò a parlare - si legge nel volume *La carrozza matta - soltanto alla fine della Seconda Guerra Mondiale*,

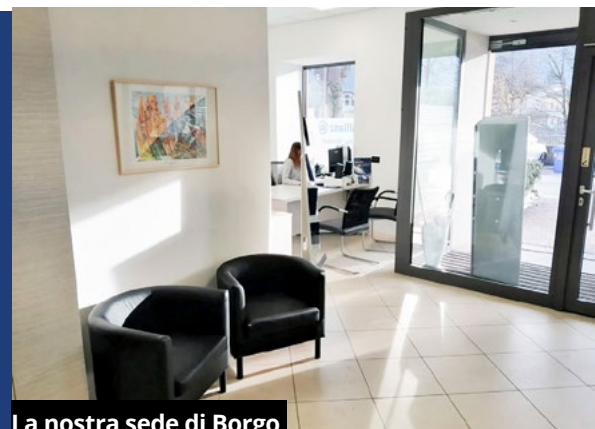
# Allianz



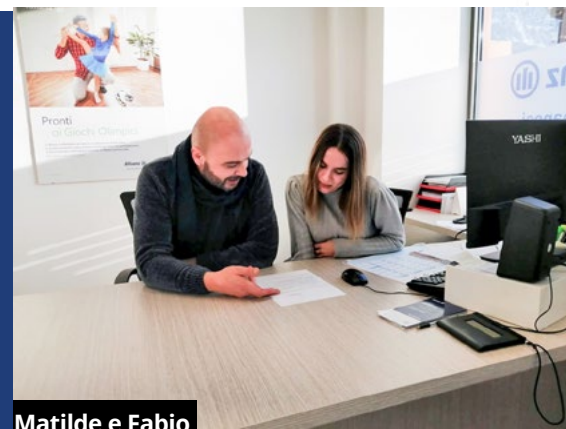
Official Worldwide Insurance Partner 2021-2028



Agente Emanuele Deanesi



La nostra sede di Borgo



Matilde e Fabio

## I NOSTRI SERVIZI

- Assicurazioni R.C. Auto • Assicurazioni Vita • Assicurazioni Abitazione
- Assicurazioni Infortuni e Malattia

**BORGO VALSUGANA**  
Viale Città di Prato, 19  
Tel. 0461 754 059

CELLULARE: 347 0313456  
EMAIL: e.deanesi@allianzborgo.it

**TRENTO**  
Via Grazioli, 98  
Tel. 0461 420865

quando il paese era impegnato nell'opera di ricostruzione. Sorse allora un comitato che propose sostanziali miglioramenti alla linea, ma il boom dell'automobile non favoriva certo investimenti in quella direzione e non se ne fece nulla».

**AGLI INIZI DEGLI ANNI '60** se ne profilò l'ipotesi di una chiusura e fu soltanto la protesta delle popolazioni che la salvò da una fine prematura. Le **Ferrovie dello Stato** sostituirono le vecchie vaporiere con motrici diesel (le famose littoirne) rinnovando anche i binari su alcuni tratti della linea.

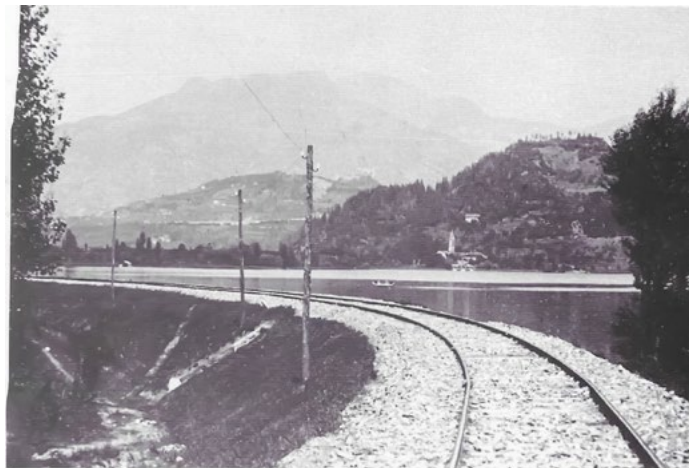
Nel 1976 la linea venne inserita dalle **Ferrovie dello Stato** in quel 32,8% dei rami secchi presenti nel "Piano poliennale di sviluppo", ritenendo il mantenimento dell'esercizio ferroviario improduttivo. Ancora una volta la **Valsugana** "insorse" unitamente ai comuni del **Veneto** e si organizzarono per far recedere le F.S. dalla loro decisione. Nel gennaio del 1977 a **Pergine** vide la luce il **Comitato unitario per l'ammodernamento della Ferrovia della Valsugana (C.A.FE.V.)** presieduto dal ferroviere in pensione **Sergio Baldi**, che proponeva non solo il salvataggio della linea, ma anche un suo rilancio per svolgere un ruolo essenziale nel sistema di comunicazioni fra l'area germanica e la pianura Padana.

Come riporta ancora il volume "la Carrozza Matta", a quel tempo la velocità massima dei treni era compresa tra i 60 e gli 80 chilometri all'ora, c'erano 34 stazioni, tantissimi passaggi a livello (210) e per andare da **Trento** a **Venezia** ci volevano dalle 3 alle 3 ore e mezza. «Il movimento merci era assai modesto e dei 28 treni che smaltivano quotidianamente il movimento passeggeri solo 8 risultavano occupati più del 60%. E in estate si doveva combattere contro la tendenza delle Ferrovie dello Stato di chiudere la linea per le ferie del personale».

L'impegno del **C.A.FE.V.** portò nel 1981 all'inserimento della ferrovia della **Valsugana** nel **Piano Integrativo** che prevedeva l'installazione del controllo centralizzato del traffico, l'interramento del cavo per telecomunicazioni tra **Trento** e **Pergine**, una prima razionalizzazione dei passaggi a livello e l'ampliamento



► **Cartolina della stazione di Tezze. Sono visibili tre carrozze viaggiatori pronte per essere agganciate alla locomotiva che si vede in primo piano. Nel viaggio di ritorno verso Grigno la locomotiva doveva procedere a marcia indietro**



► **Tratto di linea ferroviaria che si sviluppa in rilevato lungo la sponda destra del lago di Caldono. Riconoscibili: la chiesetta di San Cristoforo e il dosso di Castel Pergine**

delle stazioni di **Borgo** con due nuovi binari a servizio della **Acciaierie**, di **Roncegno** a servizio della cava di pietrisco e di **Strigno** per il movimento dei carrelli stradali. Nel 1982 il **C.A.FE.V.** si costituì formalmente a **Borgo** davanti al notaio e fissò la sua sede presso il municipio del capoluogo della **Bassa Valsugana**. Già allora, cosa che avvenne nel corso di un convegno tenuto nello stesso anno a **Borgo**, si iniziava a parlare dei movimenti dei pendolari, del servizio del traffico turistico, della necessità di elettrificare la linea e rettificarne il tracciato soprattutto nei 18 chilometri che separano **Trento** da **Pergine**.

**NEGLI ULTIMI DECENNI** la storia di questa ferrovia di montagna si è arricchita di (pochi) alti e di (tanti) bassi fino alla recente decisione di arrivare al riammodernamento della linea e alla elettrificazione.

A breve quel sogno tanto agognato negli anni '80 dal **C.A.FE.V.** di elettrificare la linea diventerà realtà: solo

da **Trento** fino a **Borgo**, però. Lavori che dovrebbero essere ultimati entro la fine del 2026. Per il resto della tratta, fino ad arrivare a **Bassano del Grappa**, per ora non c'è ancora nulla di concreto e l'impressione è che si dovranno attendere diversi anni.

#### **A BORGHO, PER I 130 ANNI, TRE GIORNATE DI EVENTI**

Il 26 aprile si festeggiano i 130 anni di vita della ferrovia della **Valsugana**, del tratto trentino, un'opera che fa parte della storia di questa valle.

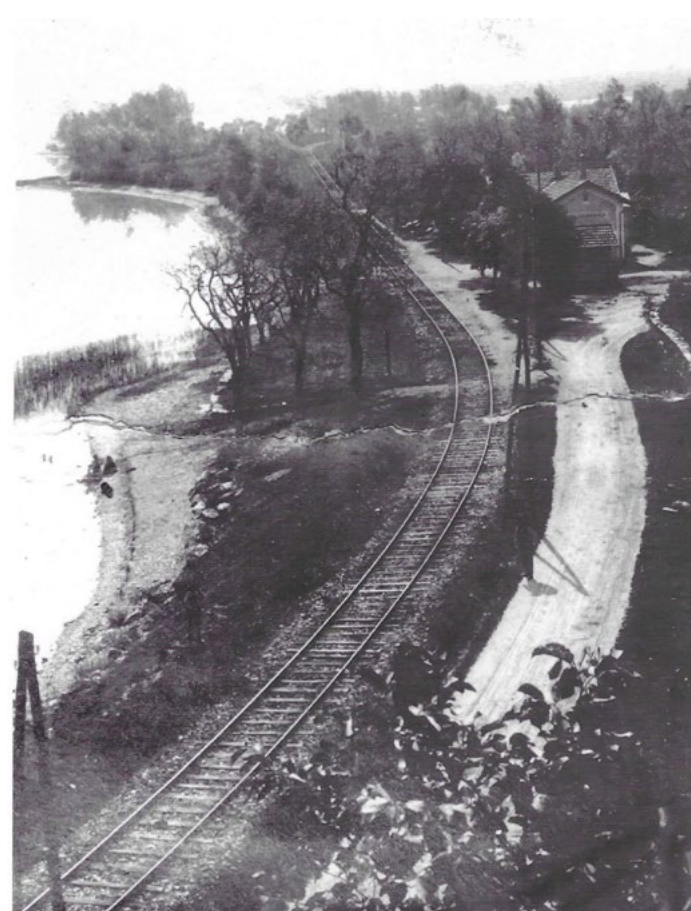
La **Pro Loco di Borgo** ha predisposto un programma che si aprirà venerdì 24 aprile con una conferenza storica alle 20.30 nella sala **Paternolli** in municipio con la partecipazione degli storici **Italo Piffer** e **Cristian Rossi**. Per l'occasione, nello **Spazio Klien**, sarà allestita anche una mostra con fotografie, documenti e reperti storici messi a disposizione della **Pro Loco**, dagli **Amici della Storia di Pergine** e dall'**Associazione La Carrozza Matta**



► **Cartolina della stazione di Tezze. Il convoglio è pronto per il viaggio di ritorno verso Trento, con la locomotiva agganciata in testa e marciante a marcia indietro fino a Grigno. La cartolina, simile a quella precedente, è stata però stampata in una tipografia del Veneto. Da notare che il toponimo è stato trasformato da Tezze di Trento in Terre di Trento**



► **Tratto di linea ferroviaria nei pressi della fermata di Calceranica nei primi anni di questo secolo**



► **La piccola stazione ferroviaria di Calceranica all'inizio del XX secolo**

di **Valbrenta**. E non è finita. Domenica 26 aprile, in tarda mattinata, si terrà anche un momento ufficiale, una festa

di compleanno per celebrare degnamente la ricorrenza alla presenza di autorità locali e provinciali.

★ ★ ★  
*Paoli* HOTEL



**Paoli Hotel**, in località **Lochere di Caldonazzo**, è un albergo a 3 stelle a gestione familiare che offre **tutti i comfort** e il ristorante **"Alla Vedova"**, aperto anche agli ospiti esterni, autentico fiore all'occhiello della struttura. Qui qualità dei prodotti, passione per la cucina e creatività si coniugano alla perfezione, originando un'ampia scelta di menù per tutti i gusti.

**Cucina tipica e tradizionale.** Possibilità di **piatti vegetariani e senza glutine.** Forno a legna per meravigliose pizze.



Paoli Hotel dispone di 28 camere, tutte con collegamento wi-fi...

L'hotel, come il ristorante, è accessibile a portatori di handicap



ANTICA TRATTORIA  
*"alla Vedova"*

38052 Caldonazzo - TN LOCALITÀ LOCHERE

Tel. 0461 700 017 – [www.paolihotel.com](http://www.paolihotel.com)



Per info: tel. 0461 700 017 - [info@paolihotel.com](mailto:info@paolihotel.com)

  
**EQUIPAOLI**  
CENTRO IPPICO LOCHERE

CALDONAZZO - TN Loc. Lochere, 6  
Giorgia +39 344 2840528 - +39 0461 700017  
[www.paolihotel.com](http://www.paolihotel.com)

**CENTRO IPPICO SEMPRE APERTO**





# KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR

# MESE DELLA SCARPA

## SCARPA TRAIL RUNNING AGILA UOMO-DONNA

- Suola con ottimo grip
- Ottima ammortizzazione
- Tomaia idrorepellente
- Calzata avvolgente
- Traspirante

 **alpenplus**

**€49**



## RUNNIG LIGHT ULTRALEGGERA UOMO-DONNA

- Suola con ottimo grip
- Ottima ammortizzazione
- Calzata avvolgente
- Traspirante

 **alpenplus**

**€49**



## SCARPA EASYRUN UOMO-DONNA

- Intersuola ammortizzata
- Suola con ottimo grip
- Tomaia con mesh a calza
- Calzata avvolgente
- Traspirante

**€39**

 **alpenplus**



**QUALITÀ & CONVENIENZA**  
 **alpenplus**

[WWW.ALPENPLUS.IT](http://WWW.ALPENPLUS.IT)

**BORGO VALSUGANA (TN)**

viale Roma, 10/A Tel. 0461-754431

**TRENTO**

via Del Brennero, 190 Tel. 0461-829068

FELPA UOM





FELPA COTONE  
UOMO-DONNA

€45



PROMO  
PANTALONI

3x2

MODELLO  
TRAVEL E BOULDER  
UOMO-DONNA

€49

3 PANTALONI = 98€

- Tessuto fresco
- Molto traspirante
- Grande elasticità
- Comodo, versatile

TREKING  
ELEMENT



OUTDOOR



alpenplus



ONDOLINA  
UOMO-DONNA

€39



GILET RIP-STOP  
UOMO-DONNA

€29

## IL PENSIONAMENTO. Dopo 33 anni al servizio di turisti e residenti, chiude la bottega di Emilio Gasperi

# Baselga di Piné: il Colibrì abbassa le serrande

**D**opo oltre trenta anni di attività, *Il Colibrì* di Baselga di Piné abbassa definitivamente le proprie serrande. Con la pensione di Emilio Gasperi si spegne una piccola realtà commerciale che, nel tempo, è diventata molto più di un semplice negozio: un punto di riferimento per residenti e turisti, un luogo di incontro, memoria e quotidianità.

**Signor Gasperi, come ha iniziato la sua attività lavorativa?**

«All'inizio della mia carriera lavorativa volevo fare il cuoco pasticciere, poi ho svolto l'attività di pizzaiolo e ho lavorato nelle cave di porfido per circa otto anni. Nell'estate del 1993 è arrivato il momento dell'apertura de *Il Colibrì* qui a **Baselga di Piné**. Ho sempre lavorato in via Roma: inizialmente nella prima parte della via e negli ultimi otto anni nella posizione attuale. È da sempre un negozio di articoli regalo, bigiotteria, souvenir, prodotti per turisti, artigianato locale, ma anche prodotti di importazione. Ho sempre cercato articoli particolari, andando anche alle fiere per trovare novità.



**Nel tempo ho venduto oggetti per sostenere i missionari, in particolare in Ecuador. Era un modo per dare una mano».**

**Quali sono state le soddisfazioni più grandi?**

«La soddisfazione più grande è vedere le persone ritornare all'interno della mia bottega. Tanti anni fa servivo i ragazzini che venivano in colonia, mentre al giorno d'oggi torna-

no con i loro figli e si ricordano di me. Più che un commerciante mi sono sempre sentito un bottegaio: cercavo di aiutare le persone a scegliere e a spendere il giusto, anche quando avevano pochi soldi».

**Qualcuno rileverà l'attività de *Il Colibrì*?**

«Purtroppo nessuno rileverà la mia attività. C'era una persona interessata, **Karen**, ma è man-

cata l'anno scorso. Oggi non so se consiglierei questo lavoro a un giovane: non è duro, ma è molto impegnativo e devi essere sempre presente».

**Che ruolo aveva il negozio per il paese?**

«Era un punto di riferimento. La gente entrava anche solo per fare due chiacchiere ed era un luogo di aggregazione, un vero e proprio negozio di una

volta. Anche i turisti presenti in zona si fermavano, passavano a salutare, portavano una bottiglia di vino. Era qualcosa che andava ben oltre il commercio».

**Come è cambiato il commercio negli anni?**

«Oggi è sempre più difficile mantenere un negozio fisico, è sufficiente vedere quante consegne fanno i corrieri ogni giorno: significa che si compra sempre di più online. Nonostante questo, io ho sempre cercato di fare il mio lavoro al meglio. Infatti il mio lavoro mi piace molto e sarei andato avanti, ma è arrivato il momento giusto per andare in pensione. Per molti anni sono stato sempre qui, senza giorni liberi, soprattutto d'estate e nei periodi di festa. Ora invece potrò dedicarmi alle mie passioni: montagna, bosco, pesca e orto».

**Un pensiero per i suoi clienti?**

«Desidero ringraziarli tutti, così come l'intera comunità. Grazie alle persone, a tutti voi, se sono riuscito ad andare avanti per tutti questi anni. Grazie davvero!»

**Giovanni Facchini**

**DAL 24 AL 26 APRILE 2026 AL PARCO DI SERSO (PERGINE VALSUGANA), TRE GRANDI GIORNATE DI FESTA, SPORT E TRADIZIONI**

## A Serso di Pergine ritorna la tanto attesa Sagra di San Giorgio

►►► Torna uno degli appuntamenti più attesi della primavera: la **Sagra di San Giorgio**, in programma dal 24 al 26 aprile 2026 presso il Parco di Serso (Pergine Valsugana). L'evento, organizzato dalla **Pro Loco di Serso** e dal **Gruppo Scolette 2.0 APS**, prevede un fine settimana ricco di iniziative per tutte le età, tra attività all'aria aperta, musica e gastronomia.

L'apertura ufficiale sarà venerdì 24 aprile alle ore 19 e la serata sarà animata dalla musica dal vivo dei **Sunnyboys** e dalle sonorità dei **Linkin Revolution**, per un avvio all'insegna del divertimento e dell'energia. **Sabato 25 aprile** sarà invece dedicato anche allo sport con il **"4° Trail del Drago"**, la cui partenza è fissata per le 14.30. La manifestazione propone diversi tracciati pensati sia per atleti esperti che per appassionati: il percorso competitivo principale si sviluppa su 20 chilometri con un dislivello positivo di 1500 metri, affiancato da un tracciato competitivo più breve di 10 chilometri con 600 metri di dislivello. È inoltre previsto anche un percorso non competitivo, sempre di 10

chilometri.

L'organizzazione ha previsto punti ristoro lungo i percorsi e un tempo massimo di 4 ore per completare le gare. Le iscrizioni sono disponibili online al sito web **sportdolomiti.it** e in loco nella giornata dell'evento. A tutti i partecipanti sarà consegnato un pacco gara, che comprende uno zaino tecnico e la possibilità di consumare una cena completa presso la sagra. Le premiazioni dei tracciati competitivi si terranno alle ore 19, seguite da estrazioni con premi a sorteggio per tutti i presenti.

In serata spazio alla musica con **DJ Sbalza** e la performance in console di **9Uno e Jdee**, con festa fino a tarda notte. **Domenica 26 aprile** si terrà la Santa Messa alle ore 9, seguita dalla tradi-



zionale **"42ª Marcia dei Montesei"**. Non mancheranno momenti di intrattenimento, come l'esibizione di **Leonardo** e la sua fisarmonica e la lotteria pomeridiana. Durante tutta la giornata, inoltre, saranno organizzati giochi e attività per bambini e famiglie. Per tutta la durata della manifestazione sarà attiva la cucina, aperta fino a mezzanotte e anche a pranzo durante il weekend, offrendo piatti tipici e specialità locali. È previsto inoltre un servizio navetta gratuito andata

e ritorno nelle serate di venerdì e sabato dai parcheggi del palaghiaccio di **Pergine Valsugana** e di **Villa Rosa**, per facilitare l'afflusso dei visitatori.

La **Sagra di San Giorgio** si conferma così un momento di forte aggregazione per la comunità, capace di unire tradizione, convivialità e intrattenimento, richiamando ogni anno un pubblico sempre più numeroso. Un appuntamento da non perdere per vivere insieme tre giorni di festa nel cuore di **Serso**.

**eccher**  
Infissi in legno | Legno e Alluminio  
Via dei Campi - Zona Industriale | Noaledo | TN  
tel. 0461 721394 | info@eccherinfissi.it | www.eccherinfissi.it

# MOWERTECH

by CARON



Made in TRENTINO

DIVERSI MODELLI PER PICCOLE/MEDIE/FORTI PENDENZE

www.mowertech.com

MOTORI PERFORMANTI PER ERBA ALTA E SERMENTI

TELAIO MONOSCOCCA ROBUSTO ED AFFIDABILE

PEDALE AVANZAMENTO PER UNA GUIDA PIU' SICURA

**CARON srl**

Via Puisse, 29 - Zona Artigianale - Borgo Valsugana (TN)

Tel. 0461/754492 - 0461/752398



# ROBOT TAGLIAERBA SENZA FILO PERIMETRALE



**GARANZIA 3 ANNI**

I ROBOT SONO IN OFFERTA FINO AL 18/04/2026  
(SALVO ESAURIMENTO SCORTE) CON GARAGE INCLUSO!

# Offerte di



€. 999.-

- PER GIARDINI FINO A 800MQ (960MQ MAX)
- TERRENI PIANEGGIANTI FINO A 30% DI PENDENZA
- TECNOLOGIA RTK (SATELLITARE)
- VISIONFENCE
- ZONE MULTIPLE, VIALETTI, TAGLIO A CAVALLO DEL BORDO

- PER GIARDINI FINO A 1000MQ (1200MQ MAX)
- TERRENI FINO A 45% DI PENDENZA C/TRAZIONE ADATTIVA PER UNA MAGGIORE EFFICIENZA
- RUOTE OFF-ROAD
- STERZATA XERO TURN
- TECNOLOGIA N-RTK, PER UNA MAGGIORE PRECISIONE
- VISIONFENCE
- ZONE MULTIPLE, VIALETTI, TAGLIO A CAVALLO DEL BORDO



€. 1.199.-



€. 1.699.-

- PER GIARDINI FINO A 600MQ (720MQ MAX)
- TERRENI FINO A 45% DI PENDENZA
- TECNOLOGIA A TRIPLA FUSIONE (N-RTK + LIDAR (3D) + VISIONFENCE)
- ADATTAMENTO TAGLIO AL TERRENO
- ZONE MULTIPLE, VIALETTI, TAGLIO A CAVALLO DEL BORDO
- SENZA ANTENNA

**CARON**  
CAV. FRANCESCO  
Macchine Agricole - Giardinaggio - Ferramenta

**BORGO VALSUGANA (TN)**  
Via Puisse, 29 - ZONA INDUSTRIALE  
Telefono e WhatsApp: **0461/754492**



# Primavera



€. 124,-

FORBICE POTATURA 8,4V  
23MM TAGLIO, 2 BATTERIE



€. 2.168,-

TRATTORINO  
MULCHING/  
SCARICO LATERALE  
MOTORE LONCIN 432CC.  
PIATTO BILAMA 98CM  
7 POSIZIONI DI TAGLIO. TRASMISSIONE IDROSTATICA



€. 189,-

MOTOSEGA POTATURA  
25CC, BARRA 25CM.  
PESO 2,45KG  
(PIU' LEGGERA: -25%)



€. 274,-

RASAERBA 146CC, TAGLIO  
46CM, 4 FUNZIONI



€. 179,-

IDROPULITRICE 2500W  
180BAR C/SPAZZOLA PATIO



€. 82,-

IRRORATRICE A BATTERIA  
16LT, 7 ORE AUTONOMIA



**CARON**  
CAV. FRANCESCO  
Macchine Agricole - Giardinaggio - Ferramenta

BORGO VALSUGANA (TN)  
Via Puisle, 29 - ZONA INDUSTRIALE  
Telefono e WhatsApp: 0461/754492

**LA RIUNIONE.** Fatto il punto sui tanti progressi, ma scatta l'allarme sulle opposizioni alla donazione

## Trapianti. Trento al centro dell'innovazione

**S**i è svolta a Trento, il 9 marzo scorso, la riunione tecnico-scientifica 2026 del Nord Italia Transplant program (NITp), l'appuntamento annuale che riunisce i professionisti della donazione e dei trapianti di organi e tessuti provenienti dalle regioni aderenti al programma: Lombardia, Veneto, Marche, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, insieme ai referenti del Centro Nazionale Trapianti.

Una giornata intensa, articolata in una sessione plenaria mattutina e un doppio percorso pomeridiano — con un simposio tecnico sull'innovazione chirurgica e una sezione dedicata agli aspetti clinico-relazionali — che ha messo al centro del dibattito la donazione da vivente, la chirurgia robotica e le nuove frontiere della donazione stessa.

### UN RISULTATO STORICO PER IL TRENTINO

Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali, è stata la dottoressa **Lucia Pilati**, presidente del NITp e responsabile del Coordinamento trapianti della Provincia autonoma di Trento, che ha illustrato i dati del territorio. Tra questi spicca un risultato di portata storica: nel



2025 il Trentino ha eseguito la prima donazione "Full DCD" — Donation after Cardiac Death — della sua storia. Si tratta di un prelievo effettuato dopo l'arresto cardiaco del donatore protratto per oltre venti minuti, che consente di recuperare e donare la totalità degli organi, incluso il cuore. Un intervento considerato il più complesso in assoluto dal punto di vista organizzativo e chirurgico, che ha dimostrato, come ha sottolineato **Pilati**, «l'altissimo livello delle competenze della sanità trentina».

Complessivamente nel 2025 il Trentino ha registrato 18 donatori di organi. Se le donazioni

dopo morte encefalica hanno subito un calo, queste sono state compensate da un significativo aumento delle donazioni dopo arresto cardiaco, passate da una sola nel 2023 a sette nel 2025.

Sul fronte dei tessuti, si è registrato un elevato numero di donazioni di placenta in occasione di tagli cesarei, effettuate negli ospedali di Trento e Rovereto, e un grande incremento nella donazione di segmenti ossei. Da quest'anno, la raccolta di tessuto osseo durante gli interventi di artroprotesi d'anca ha coinvolto tutte le sale operatorie ortopediche della provincia: **Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Rovereto, Tione e Trento**.

rante gli interventi di artroprotesi d'anca ha coinvolto tutte le sale operatorie ortopediche della provincia: **Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Rovereto, Tione e Trento**.

### IL NODO DEL TRASPORTO DEGLI ORGANI

Nel corso della giornata è intervenuto anche l'assessore provinciale alla salute e politiche sociali, **Mario Tonina**, che ha posto l'accento su un tema spesso sottovalutato ma cruciale nella catena dei trapianti: il trasporto degli organi. «Il trasporto è un anello fondamentale — ha dichiarato **Tonina** —: deve funzionare con la massima preci-

sione e in piena collaborazione tra strutture sanitarie, servizi di emergenza, sistemi di trasporto e autorità competenti». L'assessore ha ricordato come la Giunta provinciale abbia recentemente adottato una deliberazione per rafforzare questo ambito, definendo un coordinamento multidisciplinare e modelli più strutturati, con l'obiettivo di garantire standard omogenei di qualità, sicurezza, tracciabilità e controllo. Un impegno reso ancora più urgente, ha sottolineato, «alla luce degli ultimi drammatici eventi».

### LA SFIDA CULTURALE: LE OPPOSIZIONI CRESCONO

Se i progressi clinici e organizzativi sono indubbi, la giornata ha però acceso i riflettori su un fenomeno preoccupante: la crescita costante delle opposizioni alla donazione registrate agli uffici anagrafe comunali nel momento del rinnovo della carta d'identità.

In Trentino, nel 2025, le opposizioni sono salite al 26,5% rispetto al 24% dell'anno precedente, portando il dato cumulativo provinciale al 21,4%. Un numero che, pur restando significativamente al di sotto della media nazionale, segue un trend in peggioramento. A livello italiano, la situazione è ancora più allarmante: le dichiarazioni di

opposizione anticipata hanno fatto un balzo di quasi quattro punti percentuali, passando dal 36,3% al 40,1% tra le dichiarazioni rilasciate nel 2025.

«Un aumento costante e particolarmente allarmante», lo ha definito **Lucia Pilati**, che ha invocato nuove strategie di informazione e sensibilizzazione sul territorio. Sulla stessa lunghezza d'onda **Antonio Ferro**, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (Asuit), che ha ospitato l'evento: «La sfida del futuro non è solo chirurgica o organizzativa, ma profondamente culturale. Dobbiamo lavorare sulla fiducia dei cittadini, comunicando con ancora più forza che il trapianto è una terapia salvavita che dipende esclusivamente da un atto di altruismo e di responsabilità collettiva».

**Ferro** ha anche sottolineato il valore simbolico dell'evento: «Ospitare a Trento la riunione tecnico-scientifica del NITp è un riconoscimento importante per la nostra sanità». Il NITp, ha ricordato, non è solo una rete di coordinamento: le realtà che vi afferiscono condividono un unico laboratorio, un'unica struttura per l'allocazione degli organi, ma anche innovazione, competenze e percorsi di formazione continua per infermieri e operatori.

### PROGETTO ROAD

## Gli ortopedici pediatrici del Santa Chiara in Eritrea

►►► Si è conclusa lo scorso gennaio la missione «ROAD, sulla strada della salute», un progetto internazionale volto a migliorare la gestione del trauma maggiore in Eritrea.

Capofila dell'iniziativa è stata la *Struttura semplice di ortopedia e traumatologia pediatrica* dell'ospedale **Santa Chiara di Trento**, con la partecipazione di **Simone Lazzeri** e **Massimo Rigoni**, affiancati da professionisti dell'ospedale **IRCCS Meyer di Firenze** e dell'Istituto **Rizzoli di Bologna**.

L'obiettivo principale del progetto era formare i medici dell'ospedale **Halibet di Asmara** secondo i moderni criteri di trattamento dei pazienti pediatrici e adulti con trauma maggiore, aggiornando metodologie e tecniche per la gestione del trauma muscolo-scheletrico.

Tra marzo 2025 e febbraio 2026, i professionisti italiani hanno condotto più di 450 visite ambulatoriali e 80 interventi chirurgici, offrendo anche formazione avanzata attraverso la didattica della simulazione, una metodologia completamente nuova per i medici eritrei, accolta con grande entusiasmo. La missione ha un valore cruciale se si considera che la mortalità causata dal trauma nell'**Africa subsahariana** è tra le più alte al mondo. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il rischio di aumento dei decessi legati a incidenti nei Paesi a reddito basso e intermedio è alto, e i giovani adulti in età lavorati-



va sono le principali vittime, rendendo il trauma una delle principali sfide di salute pubblica.

L'Eritrea non fa eccezione: con 37,9 de-

cessi ogni 100 mila abitanti, registra uno dei tassi più elevati al mondo di mortalità per incidenti stradali tra bambini e giovani dai 2 ai 29 anni.

Il progetto «ROAD» rappresenta quindi non solo un intervento clinico diretto, ma anche un investimento nella formazione e nella prevenzione, offrendo ai medici locali strumenti e competenze per affrontare emergenze che hanno un impatto drammatico sulle comunità. La combinazione di attività chirurgica, visite e didattica innovativa

costituisce un modello replicabile per altri Paesi con sfide simili, confermando l'importanza della collaborazione internazionale nella lotta contro la mortalità da trauma.



GRUPPO  
**RomanoMedica**  
POLIAMBULATORI

From Cure to Care

## BORGO VALSUGANA TN

Piazza Romani, 8 (ingresso 1)

# ANALISI DEL SANGUE E DI LABORATORIO

- Sicurezza e tempi rapidi
- Anche senza prenotazione
- Senza prescrizione medica
- Ritiro referti anche online



Direttore Sanitario Dott. Matteo TECCHIO - Direttore Laboratorio Analisti Dott. Dario CESCO

## APRILE - I CHECK UP DEL MESE

[7 aprile] Giornata Mondiale della Salute

### Check up **SALUTE** €65

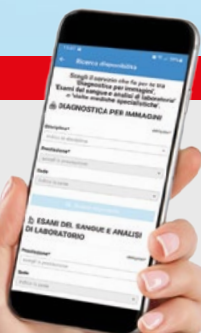
Pacchetto di esami che permette di ottenere un quadro clinico generale sullo stato di Salute

- **Esami del Sangue e di Laboratorio**
- **Elettrocardiogramma (ECG a riposo)**
- **Rilevazione Pressione Arteriosa**

- a prezzo agevolato
- dal lunedì al sabato

**PRENOTA IL TUO CHECK UP**  
- POSTI DISPONIBILI LIMITATI -

Tutti i giorni e per tutto il mese di  
**APRILE 2026**



### Check up **Primavera** €30

Pacchetto esclusivo di **Esami del Sangue**.  
Dal risultato degli esami le risposte per il tuo benessere: **affrontare la Primavera con la giusta vitalità!**

Prelievo del Sangue a digiuno per determinare i valori di:  
Emocromo | Bilirubina totale e frazionata | Colesterolo totale  
Colesterolo HDL | Colesterolo LDL | Ferro | Glicemia | Potassio  
Sodio | Trigliceridi | Uricemia | AST | ALT | GGT | Creatinina | TSH

- a prezzo agevolato • dal lunedì al sabato

Tutti i giorni e per tutto il mese di  
**APRILE 2026**

Centro Unico Prenotazione  
**042433477**

**PRENOTA ONLINE**

[www.romanomedica.it](http://www.romanomedica.it)

Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30  
Orario Centro Prelievi BORGIO VALSUGANA: Lunedì - Sabato 07.00-09.30

## CERVELLO. Una ricerca dell'Università di Trento

# Un avatar per studiare i tumori pediatrici



► Il prof. Luca Tiberi con il suo team

**U**n avatar in miniatura che riproduce fedelmente i tumori cerebrali pediatrici apre nuove prospettive nella ricerca farmacologica. È il risultato di uno studio dell'Università di Trento, in collaborazione con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, pubblicato su *Nature Protocols*. Il modello tridimensionale consente di testare nuovi farmaci senza ricorrere direttamente ai piccoli pazienti, riducendo rischi ed etica delicata.

Negli ultimi anni la ricerca oncologica è passata dalle colture bidimensionali a sistemi tridimensionali più realistici: gli organoidi. Quelli derivati dai pazienti, definiti tumoroidi, nascono da biopsie e mantengono le caratteristiche molecolari e strutturali del tumore originario, offrendo un modello predittivo per le terapie. Questo studio si concentra su epindimomi e medulloblastomi, tra i tumori cerebrali pediatrici più aggressivi. «È come studiare in un avatar ciò che avviene in vivo - spiega Luca Tiberi, professore del Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata dell'Università di Trento e coordinatore del lavoro -. Possiamo verificare l'efficacia dei farmaci senza metterli alla prova direttamente sui bambini e sulle bambine malate». I tumoroidi conservano l'eterogeneità cellulare e la complessità fenotipica che si perde nei modelli 2D, permettendo di testare combinazioni di farmaci in un ambiente più realistico.

Fondamentale è stato il contributo dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, che ha fornito i campioni biologici e seguito i piccoli pazienti. «Questi modelli ci permettono di comprendere meglio la malattia e di valutarne la risposta ai trattamenti in modo accurato - spiega Evelina Miele, oncologa pediatrica del Bambino Gesù -.

Offrono una piattaforma riproducibile per la ricerca preclinica».

La realizzazione dei tumoroidi è stata affidata a un gruppo di giovani ricercatrici del Dipartimento Cibio dell'Università di Trento. Chiara Lago e Gloria Leva, dottorande e prime firmatarie dell'articolo, hanno seguito passo passo la generazione e la caratterizzazione degli organoidi. La ricerca ha inoltre coinvolto esperti internazionali, come Marcel Kool del Princess Maxima Center for Pediatric Oncology di Utrecht.

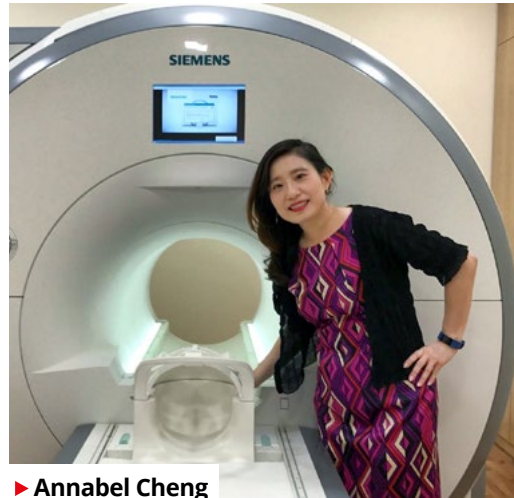
Il modello sviluppato permette non solo di testare farmaci su tumori aggressivi, ma anche di ampliare lo studio ad altre forme meno frequenti, come i gliomi di basso grado, aprendo la strada a trattamenti più mirati e personalizzati. La piattaforma favorisce inoltre la diffusione dei tumoroidi nella comunità scientifica internazionale, costituendo uno strumento condiviso per accelerare la scoperta di terapie efficaci.

Secondo Tiberi, «il protocollo rappresenta un salto di qualità nello screening farmacologico e nella modellizzazione dei tumori cerebrali pediatrici. L'obiettivo è offrire strumenti sicuri, realistici e riproducibili per comprendere la malattia e sviluppare nuovi farmaci». L'approccio innovativo combina biologia cellulare avanzata, ingegneria dei tessuti e oncologia pediatrica, con un impatto significativo sul futuro della medicina personalizzata.

La ricerca dell'Università di Trento e del Bambino Gesù segna un passo decisivo verso l'uso di avatar tumorali per migliorare le cure pediatriche, ridurre i rischi per i pazienti e accelerare lo sviluppo di terapie innovative. I tumoroidi rappresentano oggi uno strumento concreto e promettente per trasformare il modo in cui i tumori cerebrali infantili vengono studiati e trattati, con ricadute globali per la comunità scientifica.

## UNITRENTO. L'identità comune riduce le distanze

# Cervello: più inclusivo con identità nazionale



► Annabel Cheng



► Gianluca Esposito

**I**l cervello umano mostra una sorprendente flessibilità sociale: secondo uno studio congiunto dell'Università di Trento e della Nanyang Technological University di Singapore, la percezione di persone appartenenti a gruppi etnici diversi diventa più inclusiva se viene richiamata un'identità nazionale condivisa. I risultati, pubblicati su *Proceedings of the National Academy of Sciences (Pnas)*, chiariscono i meccanismi neurali alla base dell'integrazione intergruppo.

La ricerca dimostra che la rappresentazione cerebrale dei confini sociali può riorganizzarsi rapidamente in risposta al contesto. Anche brevi richiami all'identità nazionale - come ascoltare la lingua familiare o vedere la bandiera del proprio Paese - modificano l'attività della corteccia frontale, regione chiave che mette in relazione gli altri con sé stessi, aumentando il coinvolgimento verso volti di gruppi etnici esterni. In questo modo, il cervello inizia a percepire "come propri" anche individui di altri gruppi, senza cancellare le differenze etniche.

Gianluca Esposito, co-responsabile del progetto e direttore del Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università di Trento, sottolinea: «Il cervello umano può ampliare il senso di appartenenza, passando dal "noi contro loro" a un "noi" inclusivo. I risultati indicano che valorizzare identità comuni e obiettivi condivisi può ridurre distanze, favorire riconoscimento reciproco e creare condizioni più favorevoli al dialogo e alla convivenza».

Annabel Chen, co-responsabile e titolare della cattedra presidenziale di psicologia alla Nanyang Technological University, aggiunge: «Il cervello non deve annullare l'identità etnica per fare spazio a quella nazionale: le due possono coesistere. Rafforzare la coesione sociale funziona meglio se si afferma l'apparte-

nenza condivisa senza negare le identità dei sottogruppi».

Secondo Kelly Sng, dottoranda e prima autrice dello studio, «anche stimoli identitari brevi modificano l'elaborazione dei volti di gruppi esterni, ma il cambiamento non annulla le distinzioni etniche. Questo suggerisce che armonia sociale e rispetto delle differenze non si escludono».

Lo studio è stato condotto a Singapore, dove la popolazione multietnica e le identità ben definite offrono un contesto naturale per esaminare le dinamiche sociali. Le 92 persone partecipanti, appartenenti alle principali comunità cinesi, malese e indiana, sono state osservate tramite risonanza magnetica funzionale (fMRI) mentre venivano loro mostrati volti di individui di diversi gruppi etnici. Gli stimoli includevano audio di frasi in lingue diverse e simboli culturali legati a identità etniche o nazionali, presentati in due condizioni: prima con richiami all'identità etnica e poi con richiami all'identità nazionale di Singapore.

I risultati confermano che la percezione sociale è modulabile e che l'identità nazionale può fungere da ponte tra gruppi, promuovendo comportamenti più inclusivi. Questa flessibilità neurale offre spunti concreti per strategie di integrazione nelle società multiculturali, mostrando che la coesione non richiede la soppressione delle differenze, ma la valorizzazione di identità condivise.

In sintesi, il cervello umano appare capace di riorganizzare i confini sociali, creando basi neuropsicologiche per dialogo, riconciliazione e pace duratura in contesti segnati da diversità culturali ed etniche. Lo studio apre nuove prospettive per la promozione della convivenza pacifica e della cooperazione intergruppo, suggerendo che politiche e interventi che enfatizzano identità comuni possono avere un impatto reale sul comportamento sociale.

# Hotel San Leonardo a Vigolo Baselga

PROGETTO TRA OSPITALITÀ E BENESSERE PER UNA NUOVA IMPRENDITORIALITÀ

**A** Vigolo Baselga, a soli otto chilometri da Trento, l'Hotel San Leonardo rappresenta oggi un punto di riferimento per chi cerca un'accoglienza che vada oltre il semplice soggiorno. Un luogo in cui ospitalità, benessere e attenzione alla persona si intrecciano in un progetto nato nel 2022 da una scelta coraggiosa: quella di rimettere in moto una struttura ferma da tempo e trasformarla in una realtà viva e dinamica.

A raccontarlo è **Mariella Micarelli** che, dopo quindici anni di insegnamento nella scuola media e una specializzazione in musicoterapia in ambito oncologico e palliativo - ha deciso di cambiare completamente strada. «Sentivo il bisogno di costruire qualcosa di mio, che mi rappresentasse davvero», spiega. Una decisione non scontata, soprattutto lasciando un posto fisso nel pubblico, ma che oggi si traduce in un'attività articolata e in continua evoluzione.

L'Hotel San Leonardo offre oggi 35 camere, un servizio di bar, ristorante e pizzeria, ed è diventato negli anni un punto di riferimento per diverse tipologie di clientela: dai gruppi organizzati, in particolare provenienti dalla **Germania**, ai clienti abituali del territorio, fino a chi cerca semplicemente un luogo accogliente dove fermarsi per un caffè o una cena.

Uno degli elementi distintivi è il terzo piano dell'albergo completamente ripensato e dedicato al benessere. Qui è stata creata un'area wellness che va oltre il concetto tradizionale di SPA: saune a bassa temperatura adatte anche a uso inalatorio, trattamenti con **fieno del Monte Bondone fresco** utilizzato per alleviare dolori articolari, impacchi di fango, massaggi, riflessologia, shiatsu e tecniche come la biorisonanza. Gli spazi sono accessibili anche a clienti esterni, con percorsi personalizzati, giornate a tema e formule dedicate, come quelle pensate per le coppie.

Un'offerta che riflette un'idea precisa: non solo relax, ma attenzione alla persona nel suo insieme. Una visione che si sta ampliando ulteriormente con l'attivazione, in fase di accreditamento presso il **Comune di Trento**, di un piccolo ambulatorio interno, seguito dall'infermiere **Aram Poffo**. Un servizio nato da esigenze concrete, soprattutto legate alla presenza di gruppi e pensato per offrire assistenza immediata in caso di necessità. Accanto al benessere fisico, trova spazio anche una dimensione culturale e relazionale.

La struttura ospita regolarmente presentazioni di libri, incontri e seminari, coinvolgendo autori, professionisti e realtà del territorio. Dagli appuntamenti con giornalisti e scrittori, fino a momenti più profondi legati alla cura e alla spiritualità, con la partecipazione di medici e operatori sanitari.

Non mancano attività più informali, ma altrettanto significative: serate musicali, gruppi di meditazione, yoga e tai chi, fino a iniziative spontanee che nascono proprio dal rapporto con gli ospiti.

«È un luogo che si adatta alle persone: - racconta **Mariella** - c'è chi viene per un soggiorno, chi per un trattamento, chi semplicemente per stare insieme».

A rendere l'esperienza ancora più autentica è anche la proposta gastronomica, con una particolare attenzione ai piatti di pesce, elemento distintivo della cucina grazie allo chef **Antonio Romano**.

Alla base di tutto c'è una filosofia chiara racchiusa



► **Mariella Micarelli nell'area wellness**



► **Mariella Micarelli con l'infermiere Aram Poffo**

anche nel nome della società che gestisce la struttura, **Alma Med**, "medicina dell'anima". Un concetto che prende forma non solo nei servizi offerti, ma soprattutto nell'atmosfera che si respira.

«Molti clienti ci dicono che qui si sentono come in famiglia. È il segnale più importante che stiamo andando nella direzione giusta».

Un'atmosfera resa possibile da uno staff coeso e partecipe, che contribuisce a creare un ambiente autentico e collaborativo ed è questo che fa la differenza.

Il progetto si arricchisce anche di attenzione all'arte e al territorio: gli spazi dell'hotEDSRel ospitano opere realizzate dagli studenti del **Liceo Artistico "Vittoria"** di Trento ispirate al tema dei cinque elementi, contribuendo a rendere ogni ambiente unico e identitario. Parallelamente, la struttura è partner del **Dolomiti Wellness Festival**, a cui partecipa ogni anno con i propri operatori: dopo l'edizione di **Pinzolo**, il prossimo appuntamento è previsto dal 19 al 21 giugno a **Predazzo**. Quella intrapresa è stata una sfida importante, anche dal punto di vista imprenditoriale: «all'inizio molti mi dicevano che ero matta a lasciare un lavoro sicuro, ma ad oggi rivendico con soddisfazione la scelta fatta. Gestire un'attività propria è impegnativo, ma estremamente gratificante».

Un percorso che dimostra come l'imprenditoria femminile possa esprimersi con determinazione, visione e capacità di gestione anche in settori complessi come quello dell'ospitalità integrata.



► **Mariella Micarelli con lo chef Antonio Romano**

All'Hotel San Leonardo il lavoro continua, tra nuove idee e progetti futuri. Con un obiettivo semplice e ambizioso allo stesso tempo: far sentire ogni ospite accolto, seguito e, soprattutto, a casa.

## ALMAMED HOTEL SAN LEONARDO

Hotel 3 stelle Ristorante Pizzeria Bar  
terapie mediche e terapie integrate

## VIGOLO BASELGA - TRENTO

Tel. 0461 525914 – Cell. 353 4368942  
www.almamed.tn.it – info@almamed.tn.it  
FB: Osteria Pizzeria San Leonardo – Alma Med

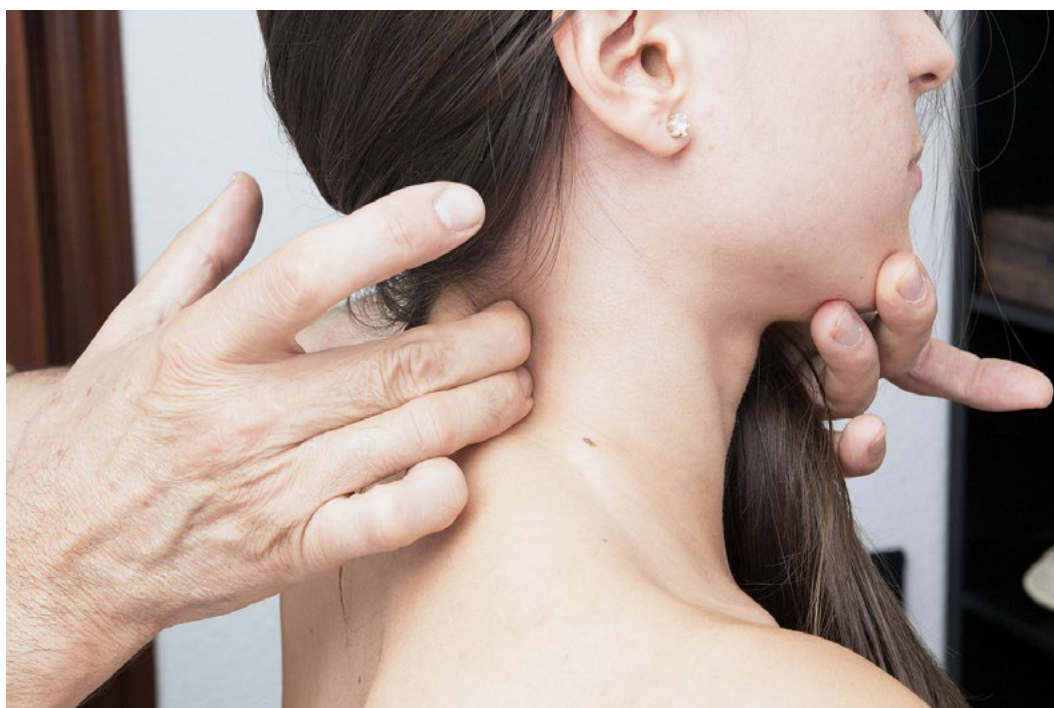


# CLAUDIA VERGOT

## La terapia del dolore: cos'è e a chi è rivolta

Inizia da questo numero, in collaborazione con ASUIT (Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Trentina) una nuova rubrica dal titolo "La sanità trentina raccontata ai cittadini". Ogni mese ci occuperemo di un tema specifico intervistando un medico esperto del settore che ci guiderà a conoscere meglio sia la prevenzione che le possibilità di trattamento delle principali patologie.

Questo mese parliamo di terapia del dolore con la dott.ssa Claudia Vergot, Direttrice dell'U.O. Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, dove, con la sua équipe, ha implementato l'ambulatorio di terapia del dolore, grazie alla sua competenza e conoscenza anestesiológica e di tecniche complementari.



di **ARMANDO MUNAÒ**  
BORGO VALS.



**D**ott.ssa Vergot quando si parla di terapia del dolore a cosa ci si riferisce?

«La terapia del dolore (spesso chiamata anche medicina del dolore) è una branca dell'anestesiologia che si occupa di prevenire, valutare e trattare il dolore dovuto a diverse patologie quali quelle muscolo-scheletriche, nervose, vascolari, viscerali e oncologiche, ma soprattutto quando diventa un problema clinico rilevante, persistente e difficile da controllare, cioè quando non è più solo un sintomo passeggero, ma incide sulla qualità di vita di una persona».

**Come viene definito e classificato il dolore?**

«L'International Association for

**CHI È**

### La dottoressa Claudia Vergot

►►► La **dott.ssa Claudia Vergot** si è laureata in medicina e chirurgia all'**Università degli studi di Milano**. Ha fatto il tirocinio post-laurea di 6 mesi presso il lebbrosario di **Bombay** in **India**. Si è specializzata in anestesia e rianimazione all'**Università degli Studi di Verona**. Ha svolto per molti anni attività professionale nella disciplina di anestesia e rianimazione lavorando dapprima all'Azienda ospedaliera di **Desenzano del Garda** poi a **Bolzano** e successivamente all'ospedale di **Cavalese**. Durante questo periodo ha lavorato presso l'ospedale di **Mutoko**, in **Zimbabwe**, e poi all'ospedale **Santa Chiara di Trento**. Dal 2004 al 2017 è stata anche medico rianimatore dell'elisoccorso. È stata titolare degli incarichi di alta professionalità «*Riflessoterapia e altra terapia antalgica*» e «*Tecniche di monitoraggio emodinamico*» dell'ospedale **Santa Chiara di Trento**. Nel 2006 ha conseguito il diploma quadriennale in agopuntura, riflessoterapia e tecniche complementari di terapia antalgica e nel 2015 ha conseguito il diploma europeo di trattamento del paziente critico con circolazione extracorporea (ECMO) all'**Hôpital Universitaire Pitié Salpêtrière di Parigi**.

Dal 2017 è Direttrice dell'*Unità Operativa Anestesia e Rianimazione* dell'**Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana**. Nel 2020 ha conseguito il diploma del Corso di Formazione manageriale per Dirigenti Sanitari presso l'**Università degli Studi di Trento** e nel 2024 ha conseguito il diploma del Corso di perfezionamento Universitario in Direzione e Leadership in Sanità.



► La dott.ssa Claudia Vergot

*the Study of Pain (IASP)*, cioè l'Associazione Internazionale per lo Studio del Dolore definisce il dolore come: "Un'esperienza sensoriale ed emotiva spiacevole associata a un danno tissutale reale o potenziale."

Questa definizione è importante perché chiarisce che il dolore non è solo fisico, ma coinvolge anche la componente emotiva e soggettiva. Il dolore viene classificato secondo diversi criteri:

- In base alla durata (acuto o cronico, in questo ultimo caso diventa una vera e propria malattia)
- In base al meccanismo (è la classificazione più importante);
- In base alla causa: (dolore oncologico e non, post operatorio e traumatico).
- In base all'intensità: da 0 a 10, lieve, moderato, severo;
- In base alla sede (localizzato, diffuso, irradiato)».

**Quando è indicata e quale obiettivo si prefigge la terapia del dolore?**

«La terapia del dolore è indicata quando il dolore diventa un problema clinico vero e proprio, cioè non è più solo un sintomo temporaneo, ma influisce in modo significativo sulla vita della persona. Per questo la terapia punta a gestirlo nel lungo periodo e non a "spegnere" il dolore momentaneamente.

È consigliato rivolgersi a un percorso di terapia del dolore quando:

- il dolore dura da più di 3 mesi (dolore cronico);
- i comuni antidolorifici non sono sufficienti;
- il dolore è intenso o invalidante e limita le attività quotidiane, si accompagna a ansia, depressione o stress, che lo peggiorano. L'obiettivo non è sempre "eliminare completamente" il dolore (che a volte non è possibile), ma lo si può ridurre, portandolo a un livello tollerabile e gestibile e nel contempo: migliorare la qualità della vita, recuperare la funzionalità aumentando autonomia e indipendenza e riducendo l'impatto psicologico».

**Come avviene una prima visita di terapia del dolore? E come si svolge?**

«La prima visita, che si tiene in un centro di terapia del dolore, che deve essere molto accurata, è soprattutto una valutazione approfondita e personalizzata perché serve a identificare e quindi capire bene il dolore per costruire un piano di cura su misura. La visita si svolge con un colloquio iniziale dove il medico farà diverse domande quali: da quanto tempo si ha dolore e che tipo di dolore, dove lo si sente e se/dove si irradia, quanto è intenso e quali sono

## FOCUS

## Il dolore cronico in cifre nel nostro Paese

►► Nel nostro paese, secondo una delle ultimissime indagini del 2025, sono oltre 12 milioni gli adulti che soffrono di dolore cronico (circa il 24% della popolazione), con una prevalenza maggiore nelle donne (circa 6,5 milioni contro 4 milioni di uomini). E questa patologia colpisce il 50% degli over 85, il 35% dei 65-74enni e il 21,3% dei 45-54enni.

Però, nonostante l'elevata incidenza, solo il 2% si rivolge a uno specialista del dolore, mentre la maggioranza è gestita dal medico di base. E i dati ci dicono anche che in **Italia**, tra terapia del dolore e cure palliative, sono oltre 550 mila persone, che annualmente ne hanno o ne avrebbero bisogno, e di queste più di 30 mila sono minori.

Basandoci sui dati nazionali dell'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)**, possiamo dedurre che in **Trentino** diverse decine di migliaia di persone soffrono di sindromi dolorose croniche che necessitano di trattamento. La terapia del dolore si deve a **John Bonica** (1917-1994), anestesista italo-americano, riconosciuto come il padre fondatore della moderna terapia del dolore. **Bonica** ha rivoluzionato la cura del dolore promuovendo un metodo multidisciplinare, creando un approccio che unisce anestesia, chirurgia, psichiatria e fisioterapia per trattare il paziente, non solo il sintomo e definendo, quelle che sono oggi, le basi della "medicina del dolore".

le terapie già provate comprese quelle farmacologiche. In questa fase, che è fondamentale, il medico controllerà anche tutti gli esami clinici già fatti e gli eventuali referti radiologici, TAC e Risonanza magnetica.

La visita clinica include:

- esame fisico (movimenti, postura, punti dolorosi);
- valutazione neurologica (riflessi, sensibilità, forza);
- identificazione del tipo di dolore (nocicettivo, neuropatico, ecc.)

- valutazione globale della persona: sonno, umore, impatto sulla vita quotidiana e sul lavoro. Alla fine della visita, il medico formula una diagnosi o almeno un'ipotesi sul tipo di dolore e propone un piano terapeutico di cura e personalizzato che può includere: farmaci, fisioterapia o esercizi mirati, infiltrazioni o altre tecniche analgiche e interventistiche, nonché un eventuale supporto psicologico».

## Quali competenze ha un terapeuta del dolore?

«Il terapeuta del dolore è un medico specialista in Anestesia e Rianimazione con competenze analgiche, quindi ha approfondite conoscenze in Farmacologia e tecniche anestesiológicas invasive e può valutare, diagnosticare e trattare il dolore in modo globale, soprattutto quando è cronico o complesso e aiuta il paziente a gestire paura, ansia e cronicizzazione. Competenze principali:

- Valutazione e diagnosi del dolore distinguendo i diversi tipi di dolore e ne individua la causa o il meccanismo.
- Gestione farmacologica avanzata non solo perché sa usare in modo mirato diversi farmaci: analgesici comuni, oppioidi (es. morfina), ma è in grado di costruire un piano su misura e



personalizzato puntando a migliorare vita e funzionalità del paziente. Compito suo è quello di seguire il paziente, monitorarlo, valutare se la terapia funziona e, in caso, modificare i trattamenti.

- Tecniche interventistiche esegue procedure mirate, come: infiltrazioni articolari o epidurali, blocchi nervosi, e radiofrequenza, fino al posizionamento di stimolatori midollari e pompe intraspinali.

- Approccio multidisciplinare: Diversamente da altre discipline, in cui la patologia spesso è legata a una disfunzione d'organo ben precisa, il dolore, specialmente quello cronico, è una condizione molto trasversale che richiede un approccio multidisciplinare per ripristinare, dove possibile, una qualità di vita dignitosa. E in questo approccio possono collaborare: il medico anestesista, il medico fisiatra, il fisioterapista, lo psicologo, il biologo nutrizionista, il neurologo e l'ortopedico».

## Quale impatto ha il dolore cronico sulla qualità di vita?

«Il dolore cronico, che persiste oltre i tre mesi, ha un impatto profondo e multidimensionale sulla qualità di vita. Non riguarda solo il sintomo fisico, ma influenza anche la mente, le relazioni e le capacità quotidiane:

- Salute Fisica e Mobilità: il dolore costante causa stanchezza cronica (49%) e affaticamento (42%), limitando la capacità di svolgere attività fisiche (59,3%), camminare (49%) o sollevare oggetti (60,2%).

- Impatto Psicologico: la persistenza del dolore genera un circolo vizioso che porta a disturbi dell'umore, tra cui ansia, depressione, rabbia e la tendenza a catastrofizzare il dolore, percepito come incontrollabile.

- Vita Sociale e Relazionale: più di un terzo dei pazienti (36,8%) incontra difficoltà nella partecipazione ad attività sociali, con frequenti ripercussioni sulle relazioni familiari, di coppia e sessuali (22,7%).

- Sonno: oltre il 50% delle persone colpite soffre di insonnia o di una cattiva qualità del riposo, alimentando la stanchezza diurna.

- Vita Lavorativa ed Economica: Il dolore cronico è causa di disabilità, portando in alcuni casi (11,1%) all'abbandono del lavoro, con una perdita stimata in Italia di oltre un miliardo di ore lavorative all'anno e costi sociali enormi».

## Ci sono controindicazioni o effetti collaterali per un paziente che deve sottoporsi a terapia del dolore?

«Sì, la terapia del dolore può avere



controindicazioni ed effetti collaterali, ma dipendono molto dal tipo di trattamento utilizzato (dai vari farmaci usati, infiltrazioni, tecniche invasive, ecc.) e dalle condizioni del paziente. Ovviamente spetta al medico stabilire quali di questi sono, per il paziente, vere controindicazioni. Ecco perché è importante un'accurata visita per conoscere le patologie presenti, i farmaci assunti ed impostare una terapia sicura e personalizzata. Quindi la terapia del dolore non è priva di rischi e va sempre gestita da uno specialista».

## L'agopuntura può essere inserita fra i trattamenti della terapia del dolore?

«Sì, fa parte delle terapie complementari ed è sempre più utilizzata affiancata ai trattamenti convenzionali farmacologici e le linee guida internazionali la includono fra le diverse tipologie di trattamenti della terapia del dolore. L'agopuntura nella terapia del dolore è impiegata soprattutto per il dolore muscolo-scheletrico (cervicalgia, contratture muscolari, tendinopatie, ecc), artrosi, cefalee, fibromialgia, per il dolore oncologico in supporto ad altre terapie o come trattamento degli effetti collaterali della chemioterapia. È tecnica terapeutica che consiste nell'inserimento di sottili aghi in punti specifici del corpo secondo quadri terapeutici predefiniti in base alla tipologia di dolore e alla sua causa. È una pratica che deriva dalla Medicina Tradizionale Cinese ed ha come meccanismo d'azione il riequilibrio energetico. Secondo la Medicina Occidentale i meccanismi con cui agisce sono: l'attivazione del sistema nervoso attraverso la stimolazione delle terminazioni nervose cutanee e sottocutanee che inviano segnali al cervello e al midollo spinale i quali elaborano lo stimolo e agiscono successivamente rilasciando sostanze antidolorifiche come le endorfine ed altri

neurotrasmettitori che riducono il dolore e l'infiammazione».

## Nel campo della terapia del dolore esiste una prevenzione per evitare il cronicizzarsi della sintomatologia dolorosa?

«Sì, è un obiettivo importante quello di intervenire per tempo per evitare che un dolore acuto si trasformi in una condizione persistente quindi in un dolore cronico. Il dolore acuto, se non precocemente trattato, e si prolunga oltre i 3 mesi diventa cronico a causa di una "sensibilizzazione centrale", cioè il sistema nervoso diventa più "reattivo" e "sensibile". Quindi, con il passare del tempo, amplifica i segnali dolorosi e stimoli normalmente innocui possono essere percepiti come dolorosi e il dolore può persistere anche senza un danno tessutale evidente. Con il tempo il dolore diventa una vera e propria patologia a sé stante da trattare. Ecco perché è importante agire precocemente».

## Chi ha diritto ad usufruire della terapia del dolore secondo il SSN?

«Nel SSN italiano, il diritto alla terapia del dolore è riconosciuto a tutte le persone che ne hanno bisogno senza limiti di età e diagnosi specifica quando è presente un dolore cronico ed è garantito dalla Legge 38/2010 e quindi rientra nei livelli essenziali di assistenza. Il percorso inizia dal Medico di Medicina Generale che, dopo il fallimento dei trattamenti di base, prescrive una prima visita di terapia del dolore (che, purtroppo, viene spesso sottovalutata, nonostante la sua importanza) e invia il paziente presso l'ambulatorio di terapia del dolore che generalmente è in ambito ospedaliero. Le prestazioni della terapia del dolore presso questi ambulatori sono coperte dal SSN e quindi possono richiedere un ticket, ma per alcune categorie di pazienti può esserci l'esenzione».

## TUMORE OVARICO

## Scoperta su resistenza e recidive

►►► Un gruppo di ricerca dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e del Cnr-Igb di Napoli ha scoperto un meccanismo che permette alle cellule del carcinoma ovarico di alto grado di resistere alla chemioterapia e causare recidive. Lo studio, pubblicato su *Molecular Cancer*, evidenzia il ruolo del recettore dei glucocorticoidi, che induce uno stato dormiente nelle cellule tumorali, rendendole temporaneamente inattive ma capaci di riattivarsi, contribuendo così alla ricomparsa della malattia. La scoperta è importante perché apre la strada a nuove strategie terapeutiche per prevenire le recidive e migliorare l'efficacia delle cure.

## CERVELLO VISIVO

## Scoperta la memoria nascosta

►►► Uno studio del Cnr-In e dell'Università di Firenze ha scoperto una nuova forma di memoria nel cervello visivo, che ci permette di "vedere" gli oggetti anche quando scompaiono temporaneamente. La ricerca, pubblicata su *Current Biology*, mostra che il cervello mantiene una rappresentazione attiva degli oggetti nascosti, influenzando la percezione anche durante la loro assenza. Questo meccanismo consente una visione stabile e continua. La scoperta aiuta a comprendere meglio il funzionamento della percezione e potrebbe favorire lo sviluppo di sistemi di visione artificiale più avanzati.

## ASUIT

## Online il nuovo portale internet

►►► È online il nuovo portale istituzionale dell'**Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino**. Ora le informazioni relative alla sanità sono disponibili all'indirizzo [www.asuit.tn.it](http://www.asuit.tn.it). Il nuovo sito non ha solo una nuova veste grafica, ma un'architettura progettata per semplificare e agevolare il rapporto tra cittadini e servizio sanitario con uno sguardo ai professionisti e al mondo accademico.

## LA PROTONTERAPIA DI TRENTO

## Riconosciuta l'eccellenza clinica e tecnologica trentina

►►► Le Unità operative di fisica sanitaria e di protonterapia di Trento si confermano a livello internazionale tra i protagonisti dei progressi più significativi nel campo della fisica applicata alla medicina oncologica. La rinomata rivista *Physics World* ha infatti incluso la prima applicazione clinica in Italia della Proton Arc Therapy (PAT) nella lista dei Top 10 Breakthroughs of the Year in Physics for 2025, il riconoscimento dedicato alle dieci scoperte o innovazioni che più hanno contribuito allo sviluppo della fisica e delle sue applicazioni durante l'anno. Questo prestigioso riconoscimento testimonia non solo l'eccellenza clinica e tecnologica raggiunta dalla protonterapia dell'Azienda sanitaria di Trento, ma anche il ruolo centrale della fisica medica e della ricerca applicata nella trasformazione delle cure oncologiche.

Essere citati tra i principali breakthroughs dell'anno va oltre la dimensione medica: significa che un progetto nato a Trento, sviluppato in collaborazione con partner industriali, ha avuto un impatto reale e misurabile sulla salute pubblica a livello globale. Il riconoscimento ottenuto dalla protonterapia trentina si basa su risultati concreti: l'avvio dei primi trattamenti clinici al mondo con la Proton Arc Therapy, una tecnica emergente che rappresenta un'evoluzione della protonterapia tradizionale. Il team di Trento ha dimostrato la fattibilità clinica della PAT dopo un'accurata fase di confronto dosimetrico con i migliori piani protonici disponibili. Lo studio, pubblicato a livello mondiale sulla rivista *Medical Physics*, ha illustrato caratteristiche e vantaggi di questa tecnica per pazienti con tumori del distretto testa-collo, un'area particolarmente complessa per la vicinanza di organi sensibili.

A differenza delle tecniche convenzionali, limitate da



un numero ridotto di direzioni di fascio, la Proton Arc Therapy utilizza un elevato numero di angoli di irradiazione, permettendo una distribuzione della dose più precisa e una migliore protezione dei tessuti sani circostanti. Questo approccio si traduce in benefici clinici significativi: le analisi hanno stimato una riduzione del rischio di complicanze e un miglior profilo di tollerabilità per i pazienti. Sulla base di questi risultati, durante il primo anno di utilizzo clinico la protonterapia di Trento ha ampliato la propria attività: più di 50 pazienti sono stati trattati o sono attualmente in trattamento con Proton Arc Therapy, su diverse sedi tumorali e per varie tipologie di tumore. Tutti i trattamenti sono stati effettuati utilizzando le infrastrutture cliniche esistenti, senza modificare il flusso operativo standard e mantenendo tempi di trattamento comparabili a quelli delle tecniche convenzionali. Il lavoro prosegue con l'analisi dei dati di tossicità acuta e con ulteriori ottimizzazioni per ridurre i tempi di trattamento, confermando Trento come uno dei centri di riferimento internazionale nello sviluppo clinico della protonterapia di nuova generazione e consolidando la leadership italiana nella fisica applicata alla medicina oncologica.

## STILI DI VITA

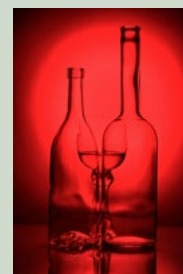
## Aprile, mese della prevenzione alcolica

►►► Aprile è in tutto il mondo il mese dedicato alla prevenzione alcolica. Anche quest'anno i Centri alcolologia, antifumo e altre fragilità dell'Unità operativa dipendenze di Asuit, in collaborazione con i volontari Acat (Associazioni dei club alcolologici territoriali), organizzano una serie di appuntamenti sul territorio per informare e sensibilizzare la popolazione sui rischi legati al consumo di alcol.

L'iniziativa ha l'obiettivo di trasmettere informazioni corrette, favorendo scelte di vita sane e aumentando la consapevolezza sui possibili effetti nocivi dell'alcol. Solo un'informazione chiara e completa permette infatti di conoscere e non sottovalutare i rischi connessi al consumo di bevande alcoliche, tutelando la salute personale, il benessere familiare e sociale, la sicurezza stradale e sul lavoro, e la responsabilità verso la comunità e l'ambiente. Gli operatori dei Centri di alcolologia, insieme ai referenti per la promozione della salute e ai volontari delle realtà associative locali, allestiranno stand informativi e saranno a disposizione per approfondire i rischi legati all'uso di alcol nei seguenti luoghi: **7 aprile Rovereto** ingresso ospedale Santa Maria

del Carmine (9-12); **13 aprile Malè** Poliambulatori (8-10); **14 aprile Cles** ingresso Palazzina ex Geriatrico (8-10); **14 aprile Mezzolombardo** Centro sanitario San Giovanni (9.30-11); **14 aprile Pergine Valsugana** atrio Distretto sanitario est (8-10); **15 aprile Cavalese** sala attesa ospedale di Fiemme (8-12); **16 aprile Pellizzano** punto prelievi (8-10); **17 aprile Trento** ingresso ospedale Santa Chiara (9-11); **21 aprile Rovereto** ingresso Casa della Comunità (9-12); **28 aprile Trento** ingresso poliambulatori Crosina Sartori (8-10).

Per tutto il mese di aprile sarà inoltre disponibile materiale informativo presso l'ospedale San Lorenzo di **Borgo Valsugana** (atrio e punto prelievi), l'ospedale di **Tione di Trento**, negli ambulatori Asuit del territorio, presso l'ospedale riabilitativo Villa Rosa di **Pergine Valsugana** (atrio) e nel punto prelievi del Distretto sanitario est sempre a **Pergine**. Gli stand e il materiale informativo offrono strumenti utili per comprendere meglio i rischi dell'alcol e promuovere scelte responsabili per sé e per la comunità.



## ALLATTAMENTO

## Nuove linee guida per i servizi alla prima infanzia

►►► Il Trentino rafforza il proprio impegno per la salute materno-infantile e la prevenzione dell'obesità precoce approvando nuove linee guida per la gestione del latte materno nei servizi per la prima infanzia (0-3 anni). Il provvedimento recepisce le indicazioni di OMS, UNICEF e la legge nazionale 149/2025, promuovendo sane abitudini alimentari fin dai primi mesi di vita e riconoscendo l'allattamento come presidio fondamentale per la salute pubblica. Secondo l'assessore **Mario Tonina**, le procedure definite insieme all'Azienda sanitaria garantiscono raccolta, conservazione, trasporto e somministrazione del latte materno in modo sicuro, sostenendo concretamente la continuità dell'allattamento nei servizi per l'infanzia.

## PARKINSON

## A Trento convegno internazionale

►►► Trento ha ospitato il convegno *Parkinson Frontiers: focus on GBA1*, la terza edizione dell'evento internazionale PD Frontiers che quest'anno si è concentrata sulla malattia di Parkinson associata alle mutazioni del gene GBA1, uno dei settori più dinamici e promettenti della neurologia moderna. Il seminario, con la partecipazione di esperti nazionali e internazionali, ha offerto un'opportunità di confronto tra clinici e ricercatori per la condivisione delle più recenti evidenze scientifiche. «Le varianti del gene GBA1 rappresentano oggi il fattore di rischio genetico più comune per la malattia di Parkinson, interessando tra il 5% e il 15% dei pazienti - hanno evidenziato i responsabili scientifici -. Questo appuntamento internazionale a Trento ci permette di approfondire i meccanismi patogenetici, come la disfunzione lisosomiale e l'accumulo di  $\alpha$ -sinucleina, che sono oggi al centro di studi clinici avanzati per nuove terapie mirate. L'obiettivo è trasformare queste scoperte genetiche in percorsi di cura personalizzati, migliorando significativamente la gestione clinica e la prognosi per questo specifico sottogruppo di pazienti».

# Prenditi cura di te, vieni alle Terme di Levico



STAGIONE TERMALILE DAL 7 APRILE AL 3 GENNAIO 2027

## SCEGLI L'ACQUA DI LEVICO UN'ACQUA UNICA, PER STARE BENE

► PER PRENOTAZIONI: TEL. 0461.706077

Da oltre 160 anni Terme di Levico è sinonimo di salute. L'Acqua Forte di Levico è una fonte di vitalità e vigore cui attingere per il proprio benessere globale. Grazie alle loro comprovate proprietà antinfiammatorie, eutrofiche, immunomodulanti, battericide, fanghi, bagni e cure inalatorie rappresentano un importante supporto per il benessere fisico e mentale. Scegliere le Terme di Levico significa approfittare di un'unione preziosa tra i benefici dei trattamenti termali e delle diverse proposte per il benessere e l'ambiente della Valsugana.

Rivolgiti al tuo medico di base e chiedi di poter accedere alle cure del centro termale di Levico convenzionate con il servizio sanitario nazionale (previo rilascio di impegnativa).

### PROPOSTE DI CURA

- **PATOLOGIE ARTROREUMATICHE**  
(dolori muscolari, fibromialgia, artrosi)
- **PATOLOGIE DERMATOLOGICHE**  
(dermatite atopica e seborroica, psoriasi)
- **PATOLOGIE RESPIRATORIE**  
(rinite, sinusite, faringite)
- **PATOLOGIE GINECOLOGICHE**  
(vulvovaginite e secchezza vaginale)
- **DISTURBI DEL SONNO**
- **RIABILITAZIONE PRE-OPERATORIA RECUPERO POST OPERATORIO ANCA E GINOCCHIO**



## POLIAMBULATORIO MEDICO DELLE TERME DI LEVICO

APERTO TUTTO L'ANNO

► PER PRENOTAZIONI: TEL. 0461.702330

### GLI SPECIALISTI DEL POLIAMBULATORIO

- **CARDIOLOGIA**  
Dott. Carlo Stefanelli
- **DERMATOLOGIA\***  
Dott.ssa Justina Claudatus
- **FISIATRIA**  
Dott. Riccardo Zuccarino
- **MEDICINA DELLO SPORT**  
Dott. Sandro Ramadori
- **ORTOPEDIA**  
Dott. Giorgio Pedrotti
- **OTORINOLARINGOIATRIA\***  
Dott.ssa Maria Concetta Morabito  
Dott. Vittorio Torta
- **PSICOTERAPIA**  
Dott.ssa Justina Claudatus
- **SERVIZIO DI DIETETICA  
E NUTRIZIONE**  
Dott.ssa Patrizia Manica
- **CHIRURGIA ANCA/GINOCCHIO**  
Dott. Vittore Costa Ortopedico
- **GINECOLOGIA**  
Dott.ssa Alicja Sobczynska  
Di Dionisio

Inoltre, è ora possibile accedere al poliambulatorio delle Terme di Levico per:

### SERVIZIO DI FISIOTERAPIA

- Trattamenti individuali e collettivi in palestra riabilitativa,
- Trattamenti di idrokinesi riabilitativa in piscina riabilitativa.

Siamo aperti tutto l'anno con le fisioterapiste, pronte ad accogliervi con professionalità e competenza.

### MEDICINA GENERALE

Presso il centro medico Terme di Levico è operativo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 17.00 un ambulatorio di medicina generale per una visita o un consulto.

### RINNOVO PATENTE

- Visita medica per il rinnovo della patente

\* Ai servizi di Specialistica ambulatoriale in dermatologia e otorinolaringoiatria è possibile accedere anche in convenzione con il SSN.



## HOTEL TERME VILLA REGINA

0461.707713 • info@hoteltermevillaregina.it

### SPECIALE SOGGIORNI ASSISTITI PER ANZIANI

Vacanze serene per singoli, coppie o accompagnati da assistente familiare, a partire da **850 € a persona a settimana**.

Il servizio include:

- Presenza in albergo di un operatore professionale nelle ore diurne
- Assistenza medica e infermieristica presso il vicino stabilimento termale
- Attività quotidiane dedicate al benessere e alla socializzazione
- 7 giorni in pensione ¾

### PER DOLORI MUSCOLARI E ARTICOLARI

#### PROGRAMMA DI 14 GIORNI

- Visita medica
- 12 trattamenti fango-balneoterapici
- 12 massaggi termali
- Assistenza medica quotidiana
- 14 notti in pensione ¾ in Hotel\*

**A partire da 2.100 euro**

### SPECIALE TERZA ETÀ

#### PROGRAMMA DI 30 GIORNI

Valutazione e assistenza medico-infermieristica

- 15 bagni termali
- 15 massaggi termali
- 30 notti in pensione ¾ in Hotel\*

**A partire da 3.650 euro**

### RIABILITAZIONE ANCA E GINOCCHIO

#### PROGRAMMA DI 14 GIORNI

- Visita medica
- Visita fisiatrica
- Visita ortopedica
- Percorso personalizzato di recupero e riabilitazione funzionale
- 2 sedute giornaliere di fisioterapia
- 12 bagni termali
- Programma di ginnastica
- 14 notti in pensione ¾ in Hotel\*

**A partire da 2.580 euro**

\* Pensione ¾ si intende: colazione, pranzo a buffet, merenda, cena 4 portate

\* Chiamaci per il tuo programma personalizzato



MEDICINA&amp;SALUTE. In collaborazione con Ottica Valsugana

# IL CORRETTO UTILIZZO DELLE LENTI A CONTATTO MORBIDE



**L**e lenti a contatto (LaC), in base ai materiali con cui vengono prodotte, si possono suddividere in due categorie: **lenti a contatto rigide gaspermeabili** e **lenti a contatto morbide**. Le **LaC morbide** si dividono in due grandi famiglie a seconda dei materiali (polimeri) con cui vengono costruite, **LaC in Idrogel** e **LaC in Silicone Idrogel**. Si possono suddividere anche in base alla tipologia di porto: monouso o a ricambio frequente (settimanali, quindicinali, mensili, trimestrali, semestrali e annuali).

È importante seguire le indicazioni che il contattologo in sede di applicazione spiega, il portatore deve attenersi a queste regole di igiene e manutenzione per ottenere il meglio dalle LaC usandole in modo efficace e sicuro.

## Metodologia per un utilizzo efficace e sicuro delle LaC morbide

- Prima di applicare la LaC DEVI lavarti ed asciugarti accuratamente le mani
- NON usare l'acqua per pulire le LaC

- Per le LaC a ricambio frequente, dopo ogni utilizzo, pulisci (strofinando la lente con la soluzione unica consigliata dal contattologo sul palmo della mano), disinfetta, risciacqua e conserva nella soluzione consigliata

- Le LaC monouso (o giornaliera) dopo ogni utilizzo DEVONO essere gettate.

- Richiudere sempre il flacone della soluzione conservante

- Dopo ogni utilizzo il portale

deve essere svuotato (non lasciare la soluzione e riutilizzarla), dev'essere pulito (NON con l'acqua, ma con la soluzione di manutenzione delle LaC) e poi asciugato.

- Il contenitore DEVE essere sostituito una volta al mese

- Utilizza le LaC per il tempo per cui sono indicate (una settimana, 15 giorni, un mese,) e per il tempo che il contattologo consiglia (es: solo qualche ora al giorno)

- Applica le LaC prima di truccarti e rimuovile prima di struccarti

- NON usare le LaC nel mare o in piscina (oppure indossa gli occhiali da nuoto e poi getta via le lenti)

- NON dormire con le LaC, a meno che non siano lenti apposite

- Le LaC e le soluzione di manu-

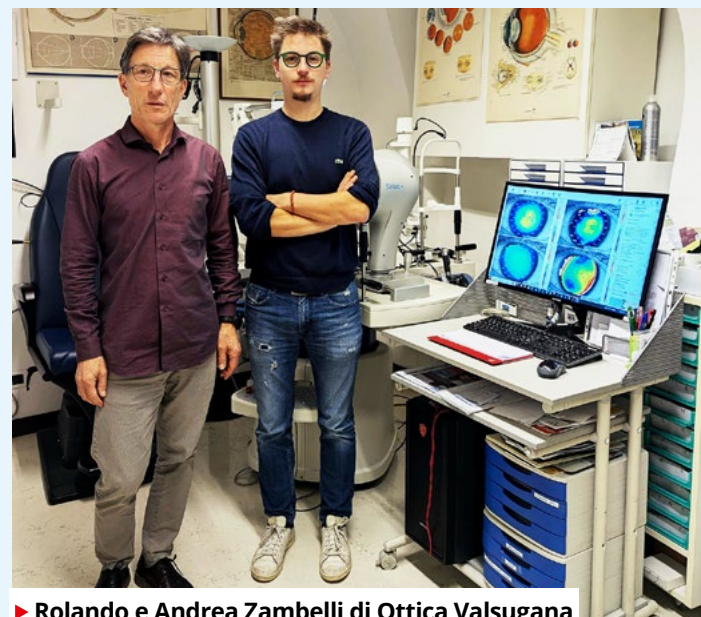
tenzioni sono state scelte appositamente per te: non cambiare tipo senza aver prima consultato il tuo applicatore.

- In caso di fastidio, arrossamento o altri disturbi NON applicare le LaC, contatta immediatamente il tuo contattologo e/o rivolgiti al medico oculista.

È importante che il portatore verifichi periodicamente con il contattologo che la soluzione di manutenzione e le lenti stesse continuino ad essere le più idonee, vanno quindi effettuate visite di controllo periodiche per evitare qualunque possibile complicanza.

Fonti: SOPTI (Società Optometrica Italiana) Assottica

(P.R.)



► Rolando e Andrea Zambelli di Ottica Valsugana

In occasione della



**GIORNATA MONDIALE DELLE LENTI A CONTATTO**

il nostro centro ottico aderisce alla campagna nazionale

**VEDI COSA PUOI FARE.**

Ogni giorno aiutiamo persone diverse a scoprire come le lenti a contatto possono migliorare la loro esperienza visiva.



**OTTICA VALSUGANA**

...Il Benessere della Vista...

0461 754042  
otticavalsugana@otticavalsugana.com  
www.otticavalsugana.it

Piazza Martiri della Resistenza, 11  
38051 Borgo Valsugana TN



# Maui Jim

	<b>POLARIZEDPLUS2 LENS TECHNOLOGY</b>
	<b>LENS MATERIAL SUPERTHIN GLASS</b>
	<b>LENS COLOR HCL BRONZE</b>

## TECNOLOGIA DELLALENTE

### UNA TECNOLOGIA SENZA PRECEDENTI

POLARIZEDPLUS2

La tecnologia delle lenti PolarizedPlus2 è inclusa in tutte le lenti graduate Maui Jim, garantendo una soluzione eccellente per la visione all'aperto. Oltre a proteggere gli occhi dai raggi UV dannosi ed eliminare il riverbero, PolarizedPlus2 esalta i colori e mette in risalto anche i minimi dettagli.



#### POLARIZZAZIONE

Film polarizzato ad alta efficienza, elimina il 99,9% del riverbero, consentendo ai tuoi occhi di vedere meglio sforzandosi meno.



#### TRATTAMENTI FRONTALI

Riducono la quantità di luce che passa attraverso la lente, garantendo nel contempo un'estetica accattivante.



#### TRATTAMENTO ANTI-RIFLESSO

Neutralizza il riverbero, garantendo una maggiore nitidezza e riducendo l'affaticamento oculare.



#### POTENZIAMENTO DEL COLORE

Migliora la luce naturale anziché attenuarla, offrendo colori e nitidezza eccezionali.



#### PROTEZIONE UV E LUCE BLU

Blocca il 100% dei raggi UV dannosi e fornisce una protezione completa dalla luce blu (HEV) per difendere la salute degli occhi.



#### TRATTAMENTO INDURENTE

Migliora le prestazioni e la durata nel tempo.



#### TRATTAMENTI IDROFOBICO E OLEFOBICO

Respingono l'acqua e il grasso, rendendo le lenti più facili da pulire e più durature.

# OTTICA VALSUGANA

...Il Benessere della Vista...

Piazza Martiri della Resistenza, 11  
38051 Borgo Valsugana TN

0461 754042  
otticavalsugana@otticavalsugana.com  
www.otticavalsugana.it



**Federottica Trento**  
Associazione Ottici Optometristi  
della provincia di Trento

**IL PROGETTO.** Sull'Altopiano della Vigolana nasce un modello che unisce sanità, volontariato e territorio

# Caregiver, dalla solitudine alla rete

**U**n respiro per chi si prende cura è molto più di un progetto: è una visione concreta che mette finalmente al centro una figura troppo spesso invisibile, quella del caregiver di pazienti oncologici.

Sull'Altopiano della Vigolana prende forma un'iniziativa pilota che intreccia volontariato, istituzioni e sistema sanitario, dando vita a una rete capace di rispondere in modo innovativo a un bisogno profondo del territorio e di aprire nuove prospettive per il welfare di comunità.

## UNA RETE CHE DIVENTA COMUNITÀ

Alla base del progetto c'è la collaborazione tra l'associazione Pronti Qua ODV, il Comune dell'Altopiano della Vigolana e l'Azienda sanitaria ASUIT. Tre realtà diverse che mettono in comune competenze, strumenti e visioni. Non si tratta solo di un'alleanza organizzativa, ma di un vero ecosistema in cui ogni soggetto ha un ruolo preciso: il volontariato coordina e crea relazioni, il Comune sostiene e facilita, la sanità garantisce il rigore scientifico e metodologico. Da questa sinergia nasce una rete più ampia, quella della comunità locale, chiamata a partecipare attivamente. Associazioni, cittadini, spazi culturali e naturali diventano parte integrante di un sistema che non si limita a curare, ma accoglie, ascolta e sostiene. È qui che il progetto assume un valore che va oltre l'assistenza, trasformandosi in esperienza collettiva.

## IL PESO SILENZIOSO DEL CAREGIVER

Quando una malattia oncologica entra nella vita di una persona, l'impatto si estende inevitabilmente a tutta la famiglia. Al centro di questo cambiamento c'è il caregiver, che spesso assume su di sé un carico enorme, fatto di responsabilità quotidiane, fatica fisica e coinvolgimento emotivo costante.

È una condizione che porta con sé un doppio isolamento: da un lato quello pratico, legato al tempo e alle energie dedicate



all'assistenza; dall'altro quello interiore, fatto di solitudine, paura e difficoltà a condividere il proprio vissuto. Il progetto nasce proprio per rompere questo silenzio e riportare attenzione su chi, ogni giorno, si prende cura degli altri senza chiedere nulla in cambio.

## CURARE CHI CURA

L'idea centrale è semplice quanto rivoluzionaria: prendersi cura del caregiver. Significa restituire spazio alla persona, riconoscerne i bisogni, valorizzarne le emozioni e le fragilità. In una società sempre più individualista, il progetto prova a ricostruire una dimensione collettiva della cura, in cui il sostegno diventa responsabilità condivisa e diffusa. Non si tratta solo di offrire aiuto, ma di ridare identità a chi rischia di perdersi nel ruolo assistenziale, aiutandolo a mantenere un equilibrio tra dovere e benessere personale, tra presenza per l'altro e attenzione a sé.

## LA PRESCRIZIONE SOCIALE: UN CAMBIO DI PARADIGMA

Il cuore innovativo dell'iniziat-

va è rappresentato dalla prescrizione sociale, un approccio che amplia il concetto di salute oltre la dimensione clinica. La salute non è solo assenza di malattia, ma benessere fisico, mentale e sociale, costruito anche attraverso relazioni, esperienze e partecipazione.

In questo modello, accanto alle cure mediche trovano spazio attività, incontri e percorsi capaci di migliorare la qualità della vita. È un cambio di paradigma che mette al centro la persona nella sua totalità, riconoscendo il valore delle relazioni e della comunità come fattori determinanti di salute.

## IL PONTE DEI LINK WORKER

Figura chiave del progetto è il **Link Worker**, un facilitatore formato per accompagnare i caregiver lungo un percorso personalizzato. Attraverso ascolto attivo ed empatia, questa figura aiuta a individuare bisogni, desideri e risorse personali, costruendo insieme alla persona un piano di benessere concreto e sostenibile.

Il **Link Worker** rappresenta il ponte tra il mondo sanitario e

quello sociale: traduce i bisogni individuali in opportunità reali, collegando il caregiver alle risorse disponibili sul territorio e rendendo accessibili percorsi che altrimenti resterebbero lontani.

## IL CATALOGO DELLE OPPORTUNITÀ

Uno degli strumenti più significativi è il "Catalogo delle attività", una mappatura dinamica delle possibilità offerte dalla comunità. Si va dalle attività motorie ai percorsi creativi, dai gruppi di lettura alla pet therapy, fino al supporto psicologico e alle iniziative culturali. Ogni proposta diventa un'occasione per ritrovare tempo per sé, riscoprire passioni e creare nuove relazioni. Il territorio si trasforma così in una vera infrastruttura di salute, capace di generare benessere diffuso e accessibile.

## UN LABORATORIO DI INNOVAZIONE SOCIALE

Il progetto si sviluppa come un laboratorio, coinvolgendo inizialmente un gruppo pilota di caregiver che sperimente-

ranno direttamente il percorso. Parallelamente, si lavora alla formazione di nuovi **Link Worker** e alla sensibilizzazione della comunità, affinché il cambiamento sia condiviso e duraturo.

L'obiettivo è costruire un modello solido, sostenibile e replicabile, capace di essere applicato anche in altri contesti territoriali, contribuendo a rinnovare il modo in cui si pensa e si organizza la cura.

## PREVENIRE IL BURNOUT, RICOSTRUIRE LEGAMI

Tra i risultati attesi c'è la prevenzione del burnout, una condizione sempre più diffusa tra chi assiste persone fragili. Offrire spazi di respiro significa evitare l'esaurimento fisico ed emotivo, ma anche migliorare la qualità della vita complessiva e la capacità di affrontare le difficoltà quotidiane.

Allo stesso tempo, il progetto punta a ricostruire legami sociali, creando una rete di prossimità in cui il caregiver non sia più solo, ma parte di una comunità che riconosce e sostiene il suo ruolo.

## NUOVA CULTURA DELLA CURA

"Un respiro per chi si prende cura" propone un cambiamento culturale profondo. La fragilità non è più vista come un problema individuale, ma come una responsabilità collettiva che riguarda tutti.

Promuovere una cultura della cura significa educare la comunità all'ascolto, alla solidarietà e alla condivisione, costruendo un tessuto sociale più forte, inclusivo e consapevole.

## GUARDANDO AL FUTURO

Il progetto prevede una fase di valutazione scientifica per misurare i benefici e consolidare il modello. L'ambizione è trasformare questa esperienza in un punto di riferimento stabile, capace di durare nel tempo e di ispirare nuove politiche sociali. Perché una comunità che si prende cura di chi cura non è solo più solidale, ma anche più sana, più resiliente e più umana. E proprio da qui può nascere un nuovo modo di intendere il benessere collettivo, fondato su relazioni, responsabilità condivisa e attenzione alle persone.

# LeSerre

PIANTE E GIARDINI



*11/12 Aprile*  
inaugurazione  
*LeSerre*

Un weekend tra fiori, piante e idee  
per rendere il tuo spazio verde unico



Via per Olle, 30  
Borgo Valsugana



[leserreborgo.it](http://leserreborgo.it) | [info@leserreborgo.it](mailto:info@leserreborgo.it)



È APERTA LA NUOVA WATER WAY SPA WELLNESS  
UN'OASI DI BENESSERE A BORGIO VALSUGANA

WATERWAY.IT/BORGIO

# PROVA I RITUALI AUGFUSS CON I MAESTRI DI SAUNA

Via Giuseppe Gozzer, 52  
38051 Borgo Valsugana TN

Orari:

lun-ven 15:00 / 21:00

sab-dom 14:00 / 20:00

Ingresso su prenotazione

Tel. 0461 751227



**WATER WAY**  
BORGIO VALSUGANA



# La Giornata del rene, contro un nemico silenzioso

**S**i è celebrata anche in Trentino, il 12 marzo scorso, la Giornata mondiale del rene. La malattia renale cronica (Mrc) è una patologia complessa e invalidante che a causa della mancanza di sintomi viene diagnosticata tardivamente, quando è già in stadio avanzato.

Chi soffre di un disturbo renale spesso lo ignora e quando lo scopre è ormai troppo tardi. I reni sono infatti organi che non mostrano i sintomi della malattia finché non risultano irrimediabilmente compromessi. Di qui l'importanza di sensibilizzare le persone sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce di queste patologie. In Italia sono circa 5 milioni le persone che soffrono di malattie renali croniche (circa una persona su dieci), condizione che comporta una ridotta funzionalità dei reni e rischio di complicanze cardiovascolari, con possibile necessità di dialisi e trapianto. L'incidenza della malattia renale cronica è minore nelle fasce di età inferiori ai 40 anni, per poi crescere in maniera importante nella popolazione sopra i 60 anni. In Trentino, ad oggi, sono 256 i pazienti in terapia dialitica, di cui 211 in dialisi extracorporea nei centri dialisi degli ospedali trentini e 47 in dialisi peritoneale a domicilio. La dialisi gestita direttamente dal paziente a casa è una modalità di cura su cui la provincia di Trento ha puntato molto perché per il paziente può essere meno gravosa della dialisi ospedaliera (che necessita di frequenti accessi in ospedale), garantisce una miglior qualità di vita e permette una riduzione dei costi di gestione al sistema sanitario provinciale. I pazienti portatori di trapianto di rene in Trentino sono 342, quindi un numero maggiore rispetto ai pazienti sottoposti a dialisi, condizione pressoché unica in Italia. Il trapianto renale permette ai pazienti di non essere più dipendenti dalla dialisi, e rappresenta pertanto una risorsa molto importante. Nel 2025 i trapiantati di rene in Trentino sono stati 23, di cui cinque da donatore vivente e



due in modalità pre-emptive, cioè prima di dover iniziare la dialisi. Attualmente i pazienti in lista di attesa per trapianto sono 22. Gli ambulatori di nefrologia sono presenti in tutti gli ospedali trentini; complessivamente le visite erogate sono state 5760 (in ulteriore incremento rispetto all'anno precedente): 3402 a Trento, 737 a Rovereto, le rimanenti 1621 negli altri cinque presidi ospedalieri. Garantendo un'attività ambulatoriale diffusa sul territorio si evita la necessità di spostamento per le visite specialistiche e si assicura una presa in carico precoce del paziente con malattia

renale, col vantaggio di seguire meglio nel tempo la patologia. La conoscenza e l'adozione di corretti stili di vita, così come la diagnosi precoce della malattia renale, permettono di ridurre il rischio di insorgenza e progressione del danno renale, riducendo la necessità di dialisi. La dialisi, oltre ad essere una terapia con pesante impatto sulla vita quotidiana, comporta anche l'utilizzo di ingenti quantità di risorse economiche (circa 50 mila euro/paziente all'anno) e con un importante impatto ambientale (soprattutto per l'elevato consumo di acqua, specialmente nell'emodialisi ospedaliera).

## MALATTIE RENALI

### Soggetti a rischio e prevenzione

►► I soggetti più a rischio di malattia renale sono gli anziani e i pazienti che soffrono di ipertensione o di diabete. Sono queste le categorie che almeno una volta all'anno dovrebbero sottoporsi ad accertamenti della funzione renale, per cogliere fin dall'inizio qualsiasi alterazione dei reni. Gli esami da eseguire, semplici ed economici, sono l'esame urine e un prelievo ematico per valutare i livelli di creatinina nel sangue, così come il monitoraggio dei valori della pressione arteriosa. In generale, per prevenire la malattia renale cronica è bene adottare stili di vita sani: in primis ridurre l'utilizzo di sale da tavola (non superare i 5 grammi di sale al giorno) per non favorire l'insorgenza dell'ipertensione arteriosa; adottare una dieta sana, con ampio consumo di cibi vegetali freschi (frutta e verdura, almeno cinque porzioni al giorno), cereali integrali, legumi e limitando l'apporto di zuccheri semplici, cibi industriali, carni rosse e carni conservate. Importante inoltre effettuare attività fisica con costanza per ridurre il rischio di sovrappeso e obesità e infine limitare l'assunzione di alcuni farmaci potenzialmente nefrotossici come gli anti-infiammatori non steroidei

## TUMORI IN TRENTINO

### Tonina: «Nessun aumento anomalo, più diagnosi grazie a screening e prevenzione»

►► «In merito alle notizie diffuse in questi giorni su un presunto aumento anomalo dei tumori in alcune aree del Trentino, è importante riportare il tema su basi scientifiche solide, evitando letture parziali dei dati».

Con que-

ste parole l'assessore

alla salute e politiche sociali della Provincia autonoma di Trento, Mario Tonina, (nella foto) è intervenuto per chiarire il quadro epidemiologico alla luce dei dati ufficiali.

Secondo il Registro Tumori provinciale, aggiornato al 2021, non emergono situazioni di allarme né criticità territoriali. L'analisi del periodo 2007-2021 restituisce infatti un quadro complessivamente stabile, con segnali di diminuzione dell'incidenza in particolare nella popolazione maschile e un andamento sostanzialmente stabile nelle donne. Anche il confronto tra le diverse aree del territorio, comprese Valsugana-Tesino e Primiero, non evidenzia differenze statisticamente significative rispetto al dato provinciale.

Un elemento centrale riguarda la corretta lettura dei numeri. In epidemiologia non si considerano i valori assoluti, ma indicatori più affidabili come i tassi di incidenza standardizzati per età, che consentono confronti omogenei nel tempo e tra territori. Proprio questi indicatori mostrano una riduzione della probabilità di ammalarsi, smentendo l'idea di un aumento del rischio individuale. L'incremento del numero di diagnosi registrato negli ultimi anni è invece un fenomeno atteso. Si passa da circa 2.930 nuovi casi medi annui nel triennio 2007-2009 a circa 3.460 nel triennio 2019-2021, con un aumento medio dell'1,19% all'anno. Nello stesso periodo, la popolazione residente è cresciuta da 513.357 a 540.958 persone; rapportando i casi alla popolazione, l'aumento risulta più contenuto, pari allo 0,82% annuo.

A incidere in modo significativo è anche l'invecchiamento demografico: la quota di residenti con più di 65 anni è passata dal 19,2% nel 2007 al 22,9% nel 2021. Poiché l'età rappresenta uno dei principali fattori di rischio oncologico, questo cambiamento contribuisce all'aumento dei casi osservati. A ciò si aggiunge il miglioramento delle capacità diagnostiche e la maggiore diffusione degli screening, che consentono di individuare più tumori e in fase più precoce.

Il sistema sanitario provinciale può contare su un Registro Tumori strutturato e validato, basato su protocolli condivisi a livello nazionale e internazionale, che garantisce qualità, completezza e continuità nella rilevazione dei dati, permettendo un monitoraggio costante e affidabile.

«In questo contesto - sottolinea Tonina - è fondamentale evitare semplificazioni che possono generare preoccupazioni non giustificate nella popolazione». Resta invece prioritario investire nella prevenzione, nella promozione di stili di vita sani e nella partecipazione ai programmi di screening, strumenti essenziali per ridurre incidenza e mortalità.

La Provincia autonoma di Trento assicura infine che il monitoraggio dei dati proseguirà in modo attento e trasparente, garantendo eventuali approfondimenti sempre nel rispetto di un approccio scientifico rigoroso e condiviso.



© foto: Julietta Astiani/PAT

# VITALIS

DENTIS

35anni di esperienza  
al vostro servizio.



La sede dello Studio Vitalis



Al centro la dott.ssa Mira Šaškin, Titolare dello Studio Vitalis

## Con Vitalis Dentis sorridi alla vita.

### I NOSTRI SERVIZI



ENDODONZIA E  
CONSERVATIVA



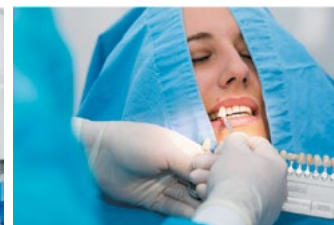
PROTESI FISSA



PROTESI MOBILE



CHIRURGIA ORALE E  
IMPLANTOLOGIA DENTALE



ODONTOIATRIA  
ESTETICA

Presso la nostra sede, **Prima Visita,**  
**Radiografia e Preventivo gratuiti.**



**ORGANIZZIAMO  
PER VOI  
IL TRASPORTO DALL'ITALIA  
ANDATA E RITORNO  
CON**



**ASSISTENZA DOCUMENTALE.**

**APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA**

Via Rade Končara, 1152440 - Poreč - Parenzo  
Croazia  
info@vitalisdentis.com  
www.vitalisdentis.com

Tel. 0039 348 2410730 (Nicoletta)  
Tel. 0039 328 2438960 (Elena)  
Tel. 00385 98219922 (Mira)  
Ambulatorio: Tel. 00385 52431931



Pubbliredazionale a cura di Media Press Team

# LA SEDAZIONE COSCIENTE IN ODONTOIATRIA

**U**no dei problemi che il dentista si trova ad affrontare, in caso di un intervento o una qualsiasi cura, anche di piccola entità, è la paura del dolore che il paziente può o pensa di accusare. Una particolare situazione che, qualche volta, ostacola il normale lavoro dell'odontoiatra.

Oggi ci sono particolari tecniche anestetiche che permettono al paziente di superare l'ansia, la tensione, le paure e, a volte, casi di malessere da odontofobia che nascono quando ci si reca dal dentista.

Il preciso riferimento è per quella che, tecnicamente, viene chiamata "sedazione cosciente" o assistita, ovvero quella pratica anestesio-logica che consiste nella somministrazione di farmaci sedativi analgesici in grado di causare uno stato di rilassamento e tranquillità prima dell'intervento. Una particolare procedura che permette al paziente, anche se non collaborativo, di rimanere cosciente e vigile, ma completamente rilassato e anestetizzato e di non avvertire o ricordare il dolore mentre il dentista esegue, senza particolari problemi, le procedure mediche o l'intervento previsto.

**È utile evidenziare che tale procedura è assolutamente sicura, non è non invasiva, è ben tollerata e può essere utilizzata a tutte le età ed è da considerarsi un efficace modo per sedare il paziente in maniera cosciente per un breve periodo di tempo, e rilassarlo quanto basta per portarlo a termine l'intervento.**

La sedazione cosciente si rivela utile nel momento in cui il paziente tende a evitare le cure odontoiatriche per timore delle operazioni, del dolore o quando, per suoi motivi psicologici, dimostra di non essere collaborativo.



► Mira Saskin, titolare della Clinica Vitalis Dentis

Normalmente, quando il dentista deve eseguire un qualsiasi intervento, dalla carie al curettage, dall'estrazione alla devitalizzazione e all'impianto, tutto viene svolto grazie all'anestesia locale per evitare sintomi dolorosi, ma se il paziente viene prima sedato, lo stesso non si renderà conto di ciò che il dentista eseguirà e non avrà contezza della procedura eseguita.

**Ma a chi è rivolta la sedazione cosciente, quando è consigliata e da chi può essere usufruita?**

Da una indagine specifica è emerso che molti possibili pazienti affermano di essere terrorizzati dal dentista e

quindi, se non è indispensabile, evitano le visite, le cure e l'affidarsi al dentista. Sono i cosiddetti odontofobici, cioè quei soggetti che per svariati motivi, anche psicologici, sviluppano una marcata ansia verso un qualsiasi intervento odontoiatrico. Ansia e fobia che quasi sempre sfociano in attacchi di panico, tachicardia e, non di rado, un abbassamento della soglia del dolore.

Altro specifico caso di utilizzo della sedazione cosciente è quando il paziente dimostra una scarsa o assente collaborazione con il medico. In questi casi i movimenti improvvisi e a volte incontrollabili possono interferire con le azioni chirurgiche durante l'intervento di qualsiasi entità e tipo esso sia.

In tutti questi casi la sedazione cosciente permette al paziente di vincere la paura non solo degli interventi di chirurgia orale, ma anche la presenza del dentista.

Da evidenziare anche che l'azione della sedazione assistita dipende da diversi fattori e quindi può avere una funzionale azione che varia da pochi minuti a diverse ore.

Di solito, e in generale, la sua durata è legata al tipo di intervento, terminato il quale, l'effetto anestetico comincia a svanire in maniera graduale e autonoma, riportando il paziente allo stato pre intervento.

## LA CLINICA VITALIS

Per fornire alla persona interessata una visuale completa del possibile lavoro da effettuare, la **Clinica Vitalis Dentis** offre una prima consulenza gratuita, mirata non solo a individuare gli step necessari per superare le problematiche, che vengono esposte e presentate, ma anche per una prima conoscenza per un migliore rapporto medico-paziente.

È da evidenziare che, per pazienti che si recano direttamente presso lo studio in **Croazia**, verrà effettuata anche una panoramica gratuita, strumento fondamentale per la valutazione del medico e soprattutto per verificare la salute dei denti nella sua complessità.

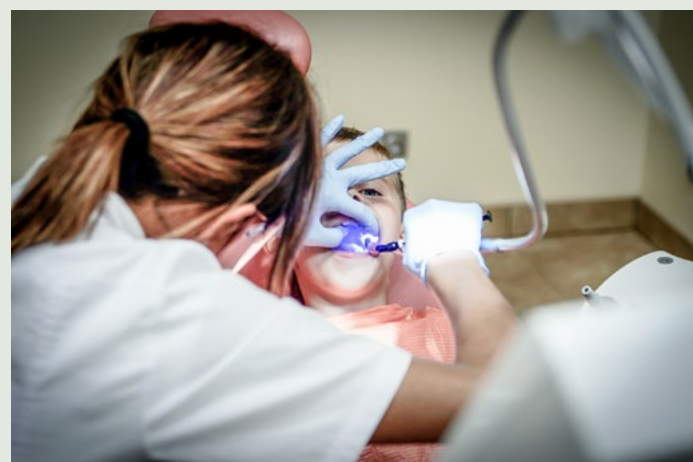
In **Italia**, la **Clinica Vitalis Dentis**, ha dei punti di riferimento dove i clienti pos-

sono recarsi per incontrare lo staff, il quale, dopo un approfondito consulto, anche questo gratuito, fornirà tutte le informazioni necessarie. Ci troviamo a **Montebelluna, Verona, Brescia e Trento**.

La **Clinica Vitalis Dentis**, inoltre, appoggiandosi a un'azienda privata, propone anche un servizio di trasporto dall'**Italia** per quei pazienti che intendono venire nell'ambulatorio in **Croazia** ed effettuare il lavoro presso lo studio a **Parenzo**. I viaggi vengono effettuati in giornata, andata e ritorno, per incontrare le necessità di tutti.

**Informiamo i nostri lettori che la Clinica Vitalis Dentis effettua, su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.**

**Saremo a Trento lunedì 20 aprile 2026!**



VITALIS  
+  
DENTIS

La clinica Vitalis Dentis effettua su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

**(VEDI PAGINA A FIANCO PER SCOPRIRE TUTTI I CONTATTI)**

## La patria è dovunque si sta bene

►► Il motto latino "*Patria est ubicumque est bene*" (la patria è dovunque si stia bene) è riportata nelle *Tusculanae disputationes* (V, 37, 108) di Cicerone, che a sua volta la trae da un frammento di **Marco Pacuvio** (220-130 a.C.), poeta e pittore romano considerato il primo grande tragediografo latino. Lo ripete anche da **Seneca**.

Nel capitolo XXXVIII dei "*Promessi Sposi*" **Alessandro Manzoni** la mette in bocca a **don Abbondio** quando dice: «*io non lo saprei cosa dire: la patria è dove si sta bene*».

Gli inglesi dicono: *Home is where the heart is* (La casa è dove sta il cuore).

*Patria* origina dall'aggettivo *patrius* (paterno) e indica il territorio abitato da un popolo al quale ciascuno dei soggetti sente di appartenere per nascita, lingua, cultura, storia e tradizioni. **Pater patriae** (*Padre della patria*) è il titolo onorifico concesso già dagli antichi **Romani** a cittadini particolarmente benemeriti della patria e attribuito ad **Augusto** nell'anno 2 a. C. e da altri imperatori. Il titolo fu rinnovato in altre epoche e ricordiamo che fu dato dai fiorentini a **Cosimo de' Medici** e dagli italiani a **Vittorio Emanuele II**, perché durante il suo regno l'**Italia** conquistò l'unità nazionale.

Ricordo il personaggio **Pasquale Paoli**, nato in **Corsica** nel 1725 e deceduto esule a **Londra** nel 1807, che fu patriota e militare italiano, considerato dal movimento nazionalista della **Corsica** come "*il Padre della Patria*" (in lingua corsa "U Babbu di a Patria"). **Pasquale** era figlio di **Giacinto Paoli**, che nel 1738 aveva guidato i ribelli corsi nella lotta contro il dominio di **Genova** e seguì suo padre in esilio a **Napoli**.

Tornato in **Corsica** nel 1755 divenne comandante in capo delle forze ribelli e nel novembre dello stesso anno fu proclamata l'indipendenza della **Corsica**, che si dotò di costituzione, amministrazione, sistema giudiziario ed esercito cacciando i genovesi dall'isola. Nel 1769 venne però sconfitto, l'isola passò alla **Francia** e **Napoleone** nacque nella città di **Aiaccio** passata da poco alla **Francia**. Nel 1789 si recò a **Parigi** con il permesso dell'Assemblea Costituente e fu rimandato in **Corsica** con il grado di generale. Prese parte alla Rivoluzio-



ne francese e nel 1790, il suo viaggio a **Parigi** dalla **Corsica** fu una vera marcia trionfale; re **Luigi XVI** lo nominò governatore dell'isola e nel 1792 fu promosso al rango di tenente generale.

Nel 1793, dopo aver partecipato alla fallita invasione della **Sardegna**, disgustato dagli eccessi del Regime del Terrore e accusato di tradimento dalla Convenzione, dopo l'occupazione inglese dell'isola convocò un'assemblea presso la cittadina di Corte con lui stesso come presidente separando formalmente la **Corsica** dalla **Francia**. Quindi offrì la sovranità dell'isola al governo britannico ma, non ricevendo sostegno da questo e non ottenendo il titolo di viceré, fu costretto ad andare nuovamente in esilio e la **Corsica** divenne un dipartimento francese. Nel 1796 si ritirò a **Londra**, dove morì undici anni più tardi nel 1807; fu sepolto nella chiesa anglicana di St Pancras Old Church nel borgo londinese di **Camden** e nel 1889 i suoi resti mortali tornarono nel suo paese natale in **Corsica**. Nel capitolo 22 del romanzo "*Il conte di Montecristo*" l'autore **Alexandre Dumas** padre

(1802-1870) nomina **Pasquale Paoli**: «*Lasciò alla sua destra la Gorgona, alla sinistra Pianosa e avanzò verso la patria di Pasquale Paoli e di Napoleone*».

Il termine patria si usa anche per indicare la città o il paese natale, soprattutto di personaggi storici: **Bonn** è la patria di **Beethoven**; **Certaldo** la patria di **Giovanni Boccaccio**; "*li parenti miei furon lombardi, Mantovani per patria ambedui*" (*Inferno*, I, 68-69) riferito nella *Divina Commedia* da **Dante** parlando dell'origine di **Virgilio**; «*fatemi il piacere di dirmi il vostro nome, cognome e patria*» detto dall'oste della *Luna piena* a **Renzo** (*capitolo XIV*).

La seconda patria, detta anche patria adottiva o d'elezione, indica la terra in cui una persona emigra e si stabilisce definitivamente, soggiornandovi volentieri e amandola come se fosse la sua patria d'origine. Patria indica anche il luogo in cui determinate cose nascono, vivono e si formano trovando terreno adatto per il loro sviluppo: **Roma** è la patria del diritto, **Vienna** è la patria del valzer. La patria celeste, immortale, eterna, vera indica il cielo, il Paradiso.

Lino Beber

## Pergine. In mostra i diorami pasquali



►► Anche se non è Natale ma Pasqua, la tradizione del presepio si rinnova grazie all'impegno dell'Associazione Italiana Amici del Presepio di Pergine Valsugana, che nella chiesa dei francescani del Santissimo Redentore propone un percorso capace di unire arte, fede e riflessione.

Accanto al presepio permanente, da alcuni anni l'associazione realizza infatti suggestivi diorami dedicati al periodo pasquale. Nel corso del Giovedì Santo, lo scorso 3 aprile, con la celebrazione della **Cena Domini**, sono state aperte al pubblico le scene che raccontano la **Passione**, **Morte** e **Risurrezione** di **Gesù**: dall'**Ultima Cena** all'**orto degli Ulivi**, dalla **Crocifissione** alla **Risurrezione**, fino all'incontro con i discepoli di **Emmaus** e alla **Pentecoste**. Le scenografie, realizzate in polistirene e gesso con lavorazione catalana a incisione, si distinguono per la cura dei dettagli. I personaggi, alcuni in creta e altri in legno, sono interamente lavorati a mano, anche dalla famiglia **Heide** di **Ortisei**, contribuendo a rendere ogni scena particolarmente intensa e coinvolgente. I diorami sono visitabili tutti i giorni, dalle 7.30 alle 18.00, fino alla **Pentecoste** del 24 maggio 2026, offrendo ai visitatori un'occasione di meditazione e scoperta.

Nell'atrio del chiostro adiacente la chiesa è stata inoltre allestita una mostra dedicata alla vita di **San Francesco**, in occasione dell'Anno Santo a lui dedicato. L'esposizione, composta da 28 pannelli in Forex che riproducono gli affreschi di **Giotto** nella Basilica Superiore di **Assisi**, è stata curata dal laico francescano **Danielo Mora** insieme alla fraternità.

Le due iniziative, visitabili fino a dicembre 2026, rappresentano un percorso artistico, culturale e spirituale che intende trasmettere un messaggio universale di pace e speranza.

### LA MOSTRA E IL DOCUMENTARIO

## Riflessioni dall'alto di Callegari

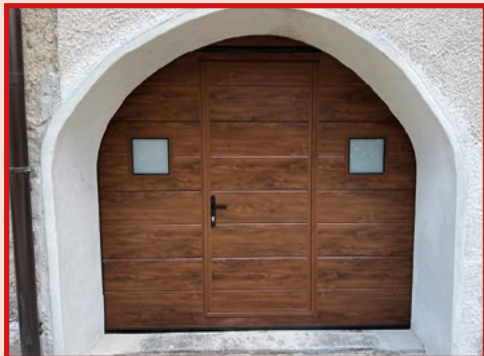
►► Il documentario "*Riflessioni dall'alto di un avventuriero estremo. I boschi, le piante e la crisi climatica in Val di Fiemme*", prodotto dal **Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme**, racconta un'impresa spettacolare e un messaggio urgente. Lo scorso 13 dicembre l'atleta estremo **Danielo Callegari** ha raggiunto la cima del **Corno Nero** portando con sé la bandiera itinerante dell'**Anno dei Musei dell'Euregio**, per poi lanciarsi in parapendio e atterrare a **Cavalese** in occasione dell'inaugurazione della mostra dedicata al tema. Attraverso la sua esperienza, **Callegari** riflette sul rapporto tra uomo e natura: da anni pratica discipline come bicicletta, corsa, arrampicata e alpinismo, che gli consentono un contatto diretto con gli ambienti naturali. I suoi viaggi lo hanno reso testimone degli effetti dei cambiamenti climatici su ecosistemi fragili, una consapevolezza rafforzata proprio dall'avventura in **Val di Fiemme**.

Come sottolinea il curatore **Tommaso Dossi**, il contributo dell'atleta ha dato forza al lavoro di sensibilizzazione del museo, aiutando a raccontare come eventi naturali e atmosferici stiano spingendo le comunità locali a ripensare il proprio futuro. Il documentario è disponibile online sul sito dell'**Euregio**, mentre la mostra al **Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme** resterà aperta fino al 27 settembre 2026.



## SOLUZIONI TECNICHE PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE

- Porte per garage (garanzia 4 anni per verniciatura legno)
- Sezionali, basculanti (garanzia 10 anni per ruggine e corrosione)
- Portoni a libro
- Portoni scorrevoli
- Portoncini d'ingresso (garanzia 5 anni)
- Automazioni (garanzia 5 anni)
- Cancelli sospesi (verniciatura garanzia 10 anni)
- PRODOTTI REALIZZATI SECONDO  
LE IDEE E I SUGGERIMENTI DEL CLIENTE



## INTERVENTI DI

- Ristrutturazione
- Rinnovo
- Manutenzione

SCURELLE (Tn) - Loc. Asola 3  
Tel. 0461.780109 - Fax 0461.780549  
Info@sotek.it - www.sotek.it



Loc. Figliezzi 2/a 38053 Castello Tesino - TN | referente di zona: TECNO2 SRL - tel. 0437889106

## IL LIBRO DI SILVANA POLI

## Orgoglio e riscatto. Dieci signore della letteratura

►►► Come mai nessuna donna appare nei manuali di letteratura italiana prima del Novecento? Questa domanda, posta da una donna straniera, lasciò **Silvana Poli**, docente di letteratura italiana, senza parole ma accese la sua curiosità. Da quel momento l'autrice intraprese un viaggio che la portò a scoprire quante letterate hanno lasciato il segno nella storia della letteratura italiana. Da questo percorso di scoperta nasce il libro *Orgoglio e riscatto. Dieci signore della letteratura*, pubblicato da ViTrenD. Nel volume l'autrice mette a confronto cinque poetesse rinascimentali, **Vittoria Colonna** e **Veronica Gambara**, **Gaspara Stampa**, **Veronica Franco** e **Isabella Morra**, con cinque scrittrici vissute nella Belle Époque **Giulia Turco**, **Carolina Invernizio**, **Sibilla Aleramo**, **Matilde Serao** e **Grazia Deledda**. Tutte queste dieci signore sono figure di enorme spessore che hanno rivendicato con forza il proprio diritto alla parola e alla libertà espressiva. L'intenzione dell'autrice è quella di restituire il giusto merito e la dovuta notorietà a figure femminili che i secoli hanno coperto con un velo di oblio, operazione preziosa sia per la memoria storico-culturale, ma soprattutto per l'arricchimento personale dei lettori. Tutte queste signore hanno sfidato i limiti imposti dalla società per far emergere, con orgoglio, la loro arte. Tutte loro sono paragonate ad una salamandra, metafora proposta da **Gaspara Stampa**, un animale che nell'immaginario comune attraversa il fuoco senza bruciare. L'urgenza di emanciparsi, di esprimere se stesse, di superare i limiti imposti è ancor oggi di estrema attualità. Ricordare chi, con competenza e passione, è riuscita a distinguersi in passato è un ottimo motore per costruire un futuro di parità.



## IL LIBRO DI SERGIO PAOLI

## Panarottamata

►►► *Panarottamata* di **Sergio Paoli** non è un libro nostalgico e non è un confronto col presente. È un racconto radicato in un luogo preciso - la **Panarotta**, la **Valsugana**, il **Trentino** degli anni Settanta - osservato dall'altezza di uno sguardo giovane, quello di un ragazzo. La montagna, la carriera, la neve, le piste, i compagni, le piccole gerarchie tra coetanei: tutto viene raccontato con una lingua semplice e diretta, che non giudica e non spiega, ma guarda e registra. Le situazioni sono spesso ironiche, talvolta paradossali, sempre filtrate da quella naturale serietà con cui da ragazzi si vivevano anche le cose più assurde. In quelle giornate sulla neve non c'erano telefoni, fotografie, condivisioni, né pubblico da convincere. Non si cercavano like, non si fissavano istanti: li si viveva. E proprio per questo quei momenti sono rimasti impressi "all'antica", con una ricchezza di dettagli, di sensazioni e di sfumature emotive che oggi appare quasi sorprendente. Ricordi profondamente personali, eppure riconoscibili, perché ognuno li ha custoditi a modo suo. Sul fondo del racconto emerge un dato che non viene mai rivendicato, ma semplicemente mostrato: i ragazzini degli anni Settanta si arrangiavano da soli. I genitori si fidavano. La libertà non era proclamata, era praticata. Si cadeva, si sbagliava, si imparava, senza bisogno di essere costantemente sorvegliati o raccontati. *Panarottamata* non è un libro "da vendere", ma un pezzo di memoria da salvare. Un tentativo di trattenere qualcosa prima che scappi via per sempre: non per nostalgia, ma per rispetto verso un tempo vissuto pienamente, senza archivarlo in formato digitale.



## DRAMMA. L'opera di Ibsen, una tra le più importanti del teatro

# Nora e la Casa di bambola

**Q**uando "Casa di bambola" debutta nel 1879, il pubblico europeo resta profondamente scosso. Al centro della scena si staglia **Nora Helmer**, una figura femminile che, sotto l'apparenza leggera e spensierata, si rivela progressivamente come una delle protagoniste più rivoluzionarie del teatro moderno.

Attraverso di lei, **Henrik Ibsen** mette in discussione non solo il matrimonio, ma l'intero sistema di valori su cui si regge la società del suo tempo. All'inizio della commedia, **Nora** appare come l'incarnazione perfetta della moglie ideale secondo i canoni ottocenteschi: allegra, civettuola, affettuosa, totalmente dedita al marito e ai figli. Il suo comportamento sembra quasi infantile, e non è un caso che **Torvald** la chiami con diminutivi e vezzeggiativi come allodola o scoiattolina che rivelano una relazione fondata su una sottile e costante forma di superiorità maschile. **Nora** è trattata come una creatura graziosa, ma priva di piena autonomia. La casa in cui vive, apparentemente accogliente e protettiva, si configura così come una gabbia dorata, una "casa di bambole" in cui ogni gesto è previsto, ogni ruolo è già scritto. Eppure, **Ibsen** costruisce il personaggio con straordinaria finezza, lasciando emergere fin dalle prime battute una tensione nascosta. **Nora** non è semplicemente ingenua: è anche capace di dissimulare, di gestire situazioni complesse, di prendere decisioni. Questo lato emerge con forza quando si scopre il segreto che porta dentro di sé: anni prima, per salvare la vita del marito malato, ha contratto un debito falsificando la firma del padre. Si tratta di un gesto illegale, ma profondamente umano, che ribalta completamente l'immagine iniziale del personaggio. **Nora** ha agito con coraggio e responsabilità, assumendosi un rischio enorme per amore. Tuttavia, la società in cui vive non è pronta a riconoscere questa autonomia. Le leggi e le convenzioni sociali impediscono alle donne di essere soggetti



► **Betty Hennings interpreta Nora Helmer a teatro**

attivi e responsabili: non possono stipulare contratti senza il consenso di un uomo, né essere considerate moralmente indipendenti. Così, il gesto di **Nora**, invece di essere compreso come un atto di dedizione, diventa una colpa da nascondere. La protagonista si trova quindi intrappolata in una contraddizione dolorosa: ha agito come una persona adulta, ma viene trattata come una bambina incapace. Il conflitto drammatico si intensifica quando il segreto rischia di essere svelato. **Nora** vive nell'angoscia, ma al tempo stesso coltiva la speranza che il marito, venuto a conoscenza della verità, dimostri un amore autentico, capace di andare oltre le convenzioni. Immagina che **Torvald** comprenda il suo agito e ristabilisca un equilibrio più giusto tra loro. Ma quando la verità emerge, **Torvald** non reagisce con comprensione, bensì con paura e indignazione: ciò che lo preoccupa non è il gesto della moglie, ma il danno alla propria reputazione. È in questo momento che avviene la svolta decisiva. **Nora** comprende improvvisamente di non essere mai stata amata per ciò che è realmente. Prima dal padre, poi dal marito, è sempre stata considerata un oggetto da modellare, una presenza decorativa. Non ha mai avuto l'occasione di formarsi un pensiero autonomo, di confrontarsi con il mondo, di costruire una propria identità. Questa presa di coscienza è dolorosa, ma anche liberatoria. **Nora** capisce che il problema non è solo il comportamento del marito, ma l'intero sistema di relazioni in cui è cresciuta. Il celebre dialogo finale rappresenta uno dei momenti più

intensi della storia del teatro. **Nora** parla con una lucidità nuova, ferma, quasi sorprendente rispetto alla donna che abbiamo conosciuto all'inizio. Rivendica il diritto di educare se stessa, di comprendere il mondo con la propria testa. E per farlo, compie una scelta radicale: lascia la casa, il marito e i figli. Non si tratta di un gesto impulsivo, ma di una decisione meditata, che nasce dalla consapevolezza di non poter continuare a vivere in una menzogna. Il rumore della porta che si chiude alle sue spalle, uno dei simboli più celebri del teatro moderno, segna una frattura irreversibile. Non è soltanto la fine di un matrimonio, ma l'inizio di un percorso di emancipazione. Per il pubblico dell'epoca, questo gesto fu uno scandalo: una donna che abbandona la famiglia metteva in discussione i fondamenti stessi della società. Eppure, proprio in questa rottura risiede la forza del personaggio. **Nora** non è un'eroina tradizionale, né una figura rassicurante. È una donna che sbaglia, che ha paura, che non ha tutte le risposte. Ma è anche una persona che trova il coraggio di interrogarsi, di mettere in discussione le certezze, di scegliere la verità anche quando è dolorosa. In questo senso, la sua storia non è solo quella di una ribellione, ma di una nascita: la nascita di una coscienza. A distanza di oltre un secolo, **Nora** continua a parlarci con sorprendente attualità. Le forme di subordinazione sono cambiate, ma non sono del tutto scomparse. Esistono ancora, in modi più sottili, case di bambole in cui le persone rischiano di smarrire se stesse per aderire a ruoli imposti. La domanda che **Nora** ci lascia è semplice e insieme profondissima: siamo davvero liberi di essere ciò che siamo? In questa domanda sta la grandezza del personaggio e la modernità dell'opera di **Ibsen**. **Nora Helmer** non è soltanto una figura teatrale, ma un simbolo universale di ricerca e di libertà. Il suo gesto finale non chiude una storia: ne apre una nuova, che continua a interrogare ogni generazione.

**IL PROGETTO.** Nato da un'idea promossa dall'Ecomuseo della Valsugana nel 2013 con incontri a tema

# La piccola Scuola dei Saperi popolari

**C**on una doppia presentazione a Bieno e Castel Ivano, è stato presentato il libro "La piccola scuola dei saperi popolari", a cura di Nadia Scatola, edito dall'Ecomuseo della Valsugana in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento.

La Piccola Scuola dei saperi popolari nasce da un'idea dell'Ecomuseo della Valsugana nel 2013 con incontri a tema su pratiche popolari dei tempi passati. Pratiche riguardanti la cura della terra, della persona, dell'estetica, del fabbisogno quotidiano. Tradizioni che ci tramandano esperienza, conoscenza, saggezza, usando materiali che natura dona. Gli incontri avvengono all'ex caseificio di **Tomaselli**, appena ristrutturato, fino al 2015 e poi vengono sospesi. Nel 2019 tre donne (**Nadia Dellamaria**, **Giovanna Zanghellini** ed **Eleonora Vendrame**) pensano e cercano di ricreare la **Piccola Scuola dei saperi popolari**, inserendo la proposta di laboratori aperti a tutti per imparare e sperimentare le varie tecniche dei saperi antichi a cominciare dalla filiera della lana e di tutte le attività inerenti. Il comune di **Samone** per un breve periodo ha concesso di svolgere delle attività alla sala polifunzionale, ma serviva proprio una sede dove poter lasciare attrezzature, macchinari e prodotti che ci servivano per le varie attività.



Dopo tanta ricerca, la Scuola si è spostata a **Bieno**, con il comune disposto a concedere un locale a tale scopo. I laboratori organizzati dalla **Piccola Scuola** sono pensati per approfondire e riscoprire il mondo della lana. Attraverso questi incontri i partecipanti hanno l'opportunità di avvicinarsi alle antiche tecniche artigianali legate alla lavorazione della lana, riscoprendo saperi che rischierebbero altrimenti di andare perduti, del tipo cardare, filare, infeltrire. Con il filato inoltre si creano maglie, calzini, scarpette ai ferri o a uncinetto, tessitura; con l'infeltrimento si riprende una tradizione principalmente altoatesina, facendo cappelli, borse, guanti, pantofole; con le piante si tingono i filati. Ma non solo lana, anche altri materiali naturali e altre tecniche del tipo ricamo, patchwork, l'arte del rammendo.

Come in ogni inizio le presenze non sono state molte ma poi, con il passaparola, la curiosità sollevata e il tipo di laboratori

proposti arrivano sempre più adesioni. Nel 2020 è arrivato il Covid, tutto si è fermato per un anno ma non ha fatto perdere la voglia di ricominciare e riproporre con entusiasmo i laboratori e la filosofia d'incontro. Arrivano in dono dei telai, una macchina da cucire, l'Ecomuseo fornisce un rullo per cardare e un filarello.

In estate la Scuola rimane aperta più giorni per dare la possibilità ai turisti di partecipare alle attività. La tecnologia, in particolare WhatsApp, diventa uno strumento prezioso per mostrare i propri progressi, scambiarsi consigli, sentirsi parte integrante della comunità e proporre laboratori.

Un aspetto particolarmente prezioso che caratterizza la **Piccola Scuola dei saperi popolari** è la ricchezza dello scambio intergenerazionale, con il coinvolgimento di bambini, giovani, donne mature e nonne in un continuo dialogo e confronto. Anche per chi si propone nell'insegnare gra-

tuitamente una propria esperienza, un proprio sapere, una propria abilità in qualche tecnica di un sapere popolare, la scuola diventa fonte di scambio e ricchezza, riconoscimento di sé e nuova vitalità nello stare con gli altri, gratificazione che riconosce l'impegno. I prodotti creati, le opere realizzate diventano davvero oggetti cari e belli, mani sapienti li hanno plasmati, tessuti, creati, parole lente di insegnamento e cura ne hanno permesso la realizzazione, sguardi di complicità e gioia nel vedere il nuovo che nasce hanno creato nuove relazioni o rinnovato quelle esistenti. Nel 2023 la **Piccola Scuola dei saperi popolari** vive un momento di profonda riflessione in seguito alla scomparsa di **Nadia Dellamaria**, socia fondatrice. Tuttavia, proprio questo periodo difficile si è trasformato in una opportunità di confronto e rinascita: la Scuola ha sentito la responsabilità di non interrompere il cammino intrapreso, riconoscendo che sarebbe stato ingiusto fermarsi di fronte alle avversità.

Nel 2025 nasce l'idea di indagare sulla passione che spinge a frequentare la **Piccola Scuola dei saperi popolari**, con l'obiettivo di raccogliere testimonianze che raccontino non solo le attività svolte ma anche le emozioni, le motivazioni e il senso di appartenenza che si genera all'interno della comunità. Attraverso le parole di chi ha partecipato si coglie la

ricchezza dei momenti condivisi, il valore dei gesti manuali e il senso di gratificazione che nasce dal creare con le proprie mani. Ogni racconto diventa così una piccola luce che illumina il legame tra la tradizione e la vita quotidiana, tra il sapere popolare e le necessità di una società moderna che spesso dimentica l'importanza della lentezza, della cura e della connessione con la natura. L'obiettivo della raccolta è anche quello di testimoniare che la Scuola non è soltanto un luogo fisico, ma un laboratorio di relazioni, di emozioni e di crescita personale. I ricordi e le storie diventano strumenti preziosi per chi vuole avvicinarsi a questi saperi, per chi desidera riscoprire la bellezza del lavoro manuale, l'importanza della creatività condivisa e il valore del vivere insieme. In questo senso, la raccolta si propone come un vero e proprio atto di cura verso la memoria collettiva, capace di trasformarsi in una guida per chi vorrà continuare a coltivare e reinventare questi saperi nel futuro, rendendoli vivi, pratici e significativi. In definitiva, questa iniziativa intende far emergere non solo il valore tecnico dei saperi tradizionali, ma anche il loro potere di generare gioia, equilibrio e senso di comunità, facendo della Scuola un luogo dove il passato diventa risorsa per costruire una vita più piena e consapevole.

**Massimo Dalledonne**

## LA NOVITÀ AL MUSEO

### C'è UranIA, la guida virtuale

►► Al MUSE - Museo delle Scienze di Trento debutta **UranIA**, l'assistente virtuale su WhatsApp che promette di trasformare il modo di vivere la visita museale.

Disponibile dal 17 marzo scorso dopo una fase di test e sviluppo, questo innovativo strumento di intelligenza artificiale conversazionale accompagna il pubblico tra le gallerie con un approccio nuovo, complementare alle tradizionali visite guidate.

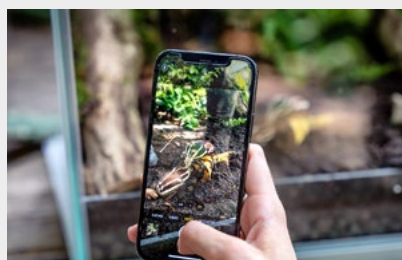
Il nome richiama **Urania**, musa dell'astronomia e della geometria nella mitologia greca, e non è casuale: proprio come la figu-

ra antica, anche questa versione contemporanea guida alla scoperta della conoscenza. Il progetto si distingue nel panorama internazionale per l'adozione di un'architettura "app-less", che consente di accedere al servizio senza scaricare o installare applicazioni. Attraverso WhatsApp, **UranIA** elimina ogni barriera tecnologica e rende immediato l'accesso ai contenuti.

Alla base del sistema vi è una Knowledge Base certificata e validata dal personale scientifico del museo, organizzata in dieci aree tematiche che riflettono i percorsi espositivi: dai

rettili del Mesozoico alla biodiversità alpina, dalla genesi delle Dolomiti ai ghiacciai, passando per sostenibilità, miniere e rischi ambientali. Questo garantisce contenuti affidabili e coerenti, evitando il rischio di informazioni imprecise o non verificate.

**UranIA** risponde in tempo reale a curiosità e richieste di approfondimento, adattandosi ai ritmi e agli interessi di ciascun visitatore. Accessibile in italiano, inglese e tedesco, sia in forma



scritta sia vocale, **UranIA** privilegia proprio l'uso dei messaggi audio per favorire un'esperienza più immersiva. Pensata per un pubblico dai 14 anni in su, può essere utilizzata anche da famiglie e gruppi attraverso un unico dispositivo, incentivando la condivisione e il dialogo.

## BUNCONSIGLIO

### A vista dei Dossi

►►► Dopo le tre date di marzo, il **Castello del Buonconsiglio di Trento** riapre le visite guidate al cantiere di restauro della **Libreria Clesiana** anche martedì 14 e domenica 19 aprile. L'architetto **Valentina Recati** e la storica dell'arte **Sara Comunello**, funzionarie del museo, accompagneranno i visitatori alla scoperta del soffitto a cassette realizzato dai fratelli **Dosso** e **Battista Dosso** tra il 1531 e il 1532. Un'occasione unica per salire sul ponteggio e osservare da vicino colori, dettagli e storie del capolavoro come non si era mai fatto prima. Per motivi di sicurezza i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria. Maggiori informazioni sul sito del museo.

[www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)

di **JOHNNY GADLER**  
CIVEZZANO



**P**residente Bampi, quando è nata la Compagnia filodrammatica di Civezzano?

«La nostra filodrammatica nacque intorno al 1890 in ambito parrocchiale, esordendo con *"Il begone"* e proponendo negli anni a seguire copioni classici del teatro dialettale trentino con una predilezione per le rappresentazioni sacre. Alla fine della seconda Guerra Mondiale riprese l'attività con *"La Passione di Cristo"* che coinvolse un gran numero di attori. Fra gli anni '50 e '60 oltre a testi popolari in dialetto e in italiano, vennero messi in scena testi del roveretano **Guido Chiesa**, alcuni scritti appositamente per la nostra compagnia che aveva la denominazione di **Filodrammatica San Tarcisio**. Negli ultimi 50 anni c'è stata un'intensa produzione teatrale con testi di **Pirandello, Checov, Brecht, Goldoni, Feydeau, Hawdon, Ridley, Fo, Rame, Campanile, Ionesco, Tardieu** oltre a commedie di autori trentini e italiani fra i quali **S. Castelli, Fox, Nicolussi, F. Roberto, T. Manfrini, Lisciotto, Zardini, Bertoletti, Carsana, De Santis, Cocivera, Binelli, Fera, Di Piramo, Cattaneo, Lunelli**. Fra le molteplici rassegne e concorsi ai quali la Filodrammatica ha partecipato, citiamo la *Rassegna Mario Roat*, la *Vetrina del Teatro Cofas* oltre a numerose edizioni del *Sipario d'Oro*.

**Come si presenta oggi la Filodrammatica di Civezzano?**

«Oggi la Filodrammatica conta una settantina di iscritti, metà dei quali sono giovani. Da anni, infatti, siamo impegnati a offrire un'opportunità di crescita culturale a tutti i membri, con un'attenzione particolare verso i ragazzi. Organizzare rassegne teatrali e corsi di formazione è uno degli obiettivi principali. Collaboriamo anche attivamente con il Comune di **Civezzano** per arricchire l'offerta culturale del paese».

**Tra gli eventi che organizzate vi è anche la rassegna *Il Grillo Parlante*. Di cosa si tratta?**

«Dal 2007 organizziamo la rassegna teatrale *Il Grillo Parlante*, dedicata ai bambini e ai ragazzi, in collaborazione con il Comune. Gli spettacoli sono realizzati da compagnie di professionisti provenienti da tutta **Italia** e sono molto apprezzati dai più piccoli.



## Compagnia Filodrammatica di Civezzano

Fondata nel 1890, la Compagnia Filodrammatica di Civezzano è oggi un punto di riferimento culturale per l'intera comunità, impegnata a promuovere il teatro tra le nuove generazioni e a organizzare eventi di grande spessore. Abbiamo intervistato il presidente **Sandro Bampi** per conoscere meglio le sue attività e i progetti in corso.



Questa rassegna è diventata un appuntamento fisso per molte famiglie del territorio. Il nostro obiettivo è avvicinare i bambini al teatro, stimolando la loro fantasia e creatività».

**Parliamo anche dei vostri laboratori teatrali per ragazzi...**

«Dal 2015, offriamo laboratori teatrali per ragazzi, gestiti da docenti professionisti. Questi laboratori sono progettati per stimolare la crescita personale dei partecipanti, aiutandoli a esplorare la loro espressività, sia vocale che corporea. Il teatro insegna la gestione del-

le emozioni, il rispetto per gli altri e la costanza, poiché ogni partecipante è fondamentale per il successo di uno spettacolo. Non è come nello sport di squadra, dove un atleta può essere sostituito addirittura nel corso della partita: nel teatro, se qualcuno manca, lo spettacolo non può andare in scena. Far parte di una Compagnia filodrammatica, pertanto, è un percorso che aiuta molto a superare la timidezza, a sviluppare autostima e a lavorare sulla costanza nell'impegno e sul senso di responsabilità nel confronto degli altri».



**I partecipanti ai vostri corsi sono tutti di Civezzano?**

«La gran parte sì, ma devo dire - con piacere - che abbiamo avuto anche partecipanti da altri comuni del territorio, come **Pergine, Bedollo e Villamontagna**. È sempre bello vedere come la passione per il teatro superi i confini del nostro paese».

**Collaborate anche con le scuole?**

«Sì, collaboriamo attivamente con le scuole del territorio, dalle elementari fino alle medie. Organizziamo letture espressive, spettacoli teatrali e attività che coinvolgono anche i bambini più piccoli, dai 3 ai 13 anni. In estate, proponiamo letture incentrate su storie adatte a questa fascia di età. È un modo per introdurre i bambini al mondo del teatro in maniera ludica e stimolante».

**Parliamo della Rassegna teatrale *Bruno Palaoro*.**

«La *Rassegna Bruno Palaoro* è un'altra delle nostre iniziative

più importanti, che quest'anno ha celebrato la ventesima edizione. Si tratta di un ciclo di spettacoli che coinvolge compagnie teatrali provinciali e regionali. Oltre agli spettacoli, la rassegna prevede il *Premio del pubblico Antonio Caldonazzi*, istituito nel 2010 in memoria di un nostro caro socio e artista, che ha lasciato un'impronta indelebile nella nostra compagnia. Ogni anno, il premio viene assegnato alla compagnia che riceve il miglior punteggio dal pubblico, e il trofeo, una maschera in cuoio, è realizzato dall'artista **Luca Molinari**».

**La Filodrammatica gestisce anche il teatro di Civezzano...**

«Sì, da anni abbiamo in gestione il teatro **Luigi Pirandello di Civezzano**. Ogni volta che c'è un evento o una manifestazione, siamo sempre presenti per dare supporto logistico e tecnico. Inoltre, collaboriamo con tutte le altre associazioni del paese, mettendo a loro disposizione le nostre attrezzature o partecipando a eventi di vario

tipo. Inoltre collaboriamo con il **Festival Bosco di Mauro (Mauretto) Lunelli**, il nostro Patch Adams che sa portare allegria e positività ovunque e in qualsiasi iniziativa sia coinvolto».

**Chi volesse entrare nella Filodrammatica, come può fare?**

«Le iscrizioni alla Filodrammatica sono sempre aperte, anche se l'attività primaria inizia a settembre. Però chi vuole può già entrare in contatto con noi per familiarizzare con il gruppo e scoprire di più sulle iniziative che abbiamo in cantiere. Per farlo basta scrivere una mail a [filocivezzano@gmail.com](mailto:filocivezzano@gmail.com) o contattarmi direttamente al numero **334 6499842**. Saremo felici di accogliere chiunque voglia far parte di questa nostra bella realtà, che ha un cuore pulsante nella passione per il teatro e nella condivisione di momenti speciali, dove ognuno, con un proprio ruolo ben definito, non è mai semplice comparsa, ma sempre attore protagonista».

**BENEDETTA BOCCOLI.** Dal successo precoce all'incontro con il circo, una storia di trasformazione

# Tra carriera e affetti, l'equilibrio possibile

Dalla Tv, al teatro e al circo, Brigitta Boccoli ripercorre una carriera intensa e una vita guidata dall'amore e dalla verità. Oggi è una donna consapevole che ha trovato equilibrio tra famiglia, palco e autenticità.

di **TERRY BIASION**



**D**alla televisione al teatro, fino alla vita intensa e autentica del circo, Brigitta Boccoli ha attraversato mondi diversi senza mai perdere il filo della propria identità. Oggi si racconta come una donna più consapevole, lontana dall'apparenza e profondamente legata ai valori della famiglia, dell'amore e della verità. In questa intervista ripercorre le tappe di una carriera iniziata prestissimo, il legame con la sorella **Benedicta Boccoli**, l'incontro che le ha cambiato la vita con **Stefano Nones Orfei** e l'ingresso in una delle dinastie più iconiche dello spettacolo italiano, quella di **Moira Orfei**. Tra fragilità, rinascite e nuove scelte, emerge il ritratto di una donna che ha imparato a scegliere con il cuore, trovando il suo equilibrio tra palcoscenico e vita vera.

**Benedetta, ti vediamo come una donna che ha attraversato mondi molto diversi: televisione, teatro, circo. Chi è la Brigitta Boccoli di oggi?**

«Oggi sono una donna più consapevole, meno interessata all'apparenza e molto più legata alla sostanza. Ho attraversato mondi diversi, ma in fondo ho sempre cercato la stessa cosa: emozionarmi davvero. La televisione mi ha dato popolarità, il teatro disciplina, il circo un senso profondo di famiglia. Oggi mi sento una donna che ha imparato a tenere insieme leggerezza e radici, spettacolo e vita vera».

**Hai mosso i primi passi da giovanissima tra cinema e televisione: crescere sotto i riflettori è stato più un privilegio o una responsabilità?**

«Entrambe le cose. È stato un privilegio perché ho vissuto esperienze bellissime molto presto, ho incontrato persone straordinarie e ho capito in

fretta cosa significasse stare su un palco o davanti a una telecamera. Però è stata anche una responsabilità, perché quando inizi da bambina perdi un po' di spensieratezza e devi crescere velocemente. Col tempo ho capito che quella visibilità va meritata ogni giorno».

**Quanto è stato importante condividere quel percorso con tua sorella **Benedicta Boccoli**?**  
«Moltissimo. Condividere gli inizi con **Benedicta** è stato fondamentale, perché tra noi c'è sempre stato un legame profondo, anche quando la vita ci ha portate ad allontanarci per un periodo. Avere una sorella dentro lo stesso mestiere significa sentirsi capita senza troppe spiegazioni. Abbiamo condiviso sogni, fatica, entusiasmo e perfino le fragilità: questo rende il rapporto ancora più forte».

**A un certo punto della tua carriera il teatro è diventato centrale: è stata una scelta artistica o anche personale?**

«Direi entrambe. Il teatro è il luogo in cui non puoi barare: lì ci sei tu, il testo, il pubblico e basta. Per me è stato un passaggio naturale, anche personale, perché a un certo punto della vita senti il bisogno di approfondire, di rallentare, di cercare un contatto più vero con quello che fai. Il teatro mi ha aiutata a maturare come attrice e anche

**NEL 1989 PARTECIPÒ ANCHE A SANREMO**

## L'esordio a **Domenica In**

**Brigitta Boccoli** (Roma, 1972) è un'attrice e showgirl italiana, protagonista della Tv fin da giovanissima. Esordisce a **Domenica In** insieme alla sorella **Benedicta Boccoli**, conquistando popolarità tra gli anni '80 e '90 e arrivando al **Festival di Sanremo 1989** con il brano "Stella", scritta da **Jovanotti**. Nel tempo amplia il suo percorso tra cinema, fiction e teatro, dimostrando versatilità e crescita artistica. La sua vita personale segna una svolta con l'incontro con **Stefano Nones Orfei**, che la porta a entrare nella storica famiglia di **Moira Orfei**. Madre di due figli, oggi coniuga carriera e dimensione familiare con maggiore consapevolezza.

come donna».

**L'incontro con **Stefano Nones Orfei** ha segnato una svolta importante: cosa ti ha fatto innamorare di lui e del suo mondo?**

«Con **Stefano** è successo qualcosa di immediato. Quando l'ho visto, ho percepito subito il suo carisma, la sua forza, quel lato istintivo e autentico che lo rende unico. Poi mi sono innamorata anche del suo mondo, perché il circo è un universo duro ma vero, fatto di sacrificio, tradizione e appartenenza».

**tradizione forte: come l'hai fatta tua?**

«All'inizio sono stata osservata, com'è giusto che sia quando entri in una famiglia con una storia così importante. **Moira** temeva forse che io volessi portare **Stefano** lontano dal circo, invece è successo il contrario. Sono stata io ad avvicinarmi a quel mondo con rispetto e amore. Non ho cercato di imitare nessuno, ma di meritarmi quel posto. L'ho fatto mio vivendo il circo da dentro, con umiltà, riconoscenza e il desiderio di custodire una tradizione enorme».

**Hai raccontato anche un percorso delicato per diventare madre: quanto è stato importante condividere questa esperienza con il pubblico?**

«Per me è stato importante perché tante donne vivono questi percorsi nel silenzio, quasi con vergogna, mentre invece c'è tanta sofferenza, tanta attesa, tanta forza dentro quelle storie. Io stessa ho parlato di un cammino faticoso e doloroso, e raccontarlo è stato un modo per dire che non c'è nulla di sbagliato nel chiedere aiuto, nel cadere, nel riprovare. Quando una testimonianza può far sentire meno sola un'altra donna, allora ha senso».

**D**a quell'incontro non è arrivato solo l'amore per un uomo, ma una nuova vita».

**Entrare nella storica famiglia legata a **Moira Orfei** ha significato anche abbracciare una**

condividerla».

**Negli ultimi anni sei tornata a mostrarti anche in Tv: cosa ti spinge oggi ad accettare un progetto?**

«Oggi accetto un progetto solo se sento che mi rappresenta davvero. Non insegno più la visibilità per la visibilità: mi interessa stare bene, divertirmi, portare qualcosa di autentico. Mi piacciono i progetti che hanno un'anima, che mi permettono di raccontarmi senza maschere oppure di mettermi in gioco con leggerezza, ma senza superficialità. A questo punto della mia vita scelgo più con il cuore che con l'ambizione».

**C'è qualcosa che hai lasciato indietro senza rimpianti?**

«Sì: l'ansia di dover dimostrare sempre qualcosa. Quando sei molto giovane pensi che ogni treno perso sia una tragedia, poi capisci che non tutto ciò che passa è destinato a restare. Ho lasciato indietro qualche corsa inutile, qualche bisogno di compiacere e non ne ho rimpianto nulla. Ogni fase della mia vita mi ha insegnato che si può cambiare senza tradirsi».

**Se dovessi raccontare la tua vita con un'immagine o una scena, quale sceglieresti?**

«Sceglierei una pista illuminata, con il pubblico intorno, i miei figli vicini e quella sensazione sospesa tra stupore e verità. Perché la mia vita è stata proprio così: un equilibrio continuo tra mondi diversi, tra il clamore e l'intimità, tra il palcoscenico e la famiglia. In quella pista c'è tutto: la bambina della Tv, la donna del teatro, la moglie, la madre, la persona che sono diventata».

**Qual è la lezione più importante che la vita ti ha insegnato finora?**

«Che l'amore vero è quello che ti trasforma, non quello che ti mette in vetrina. E che la felicità non sta nel fare sempre rumore, ma nel riconoscere ciò che conta davvero: gli affetti, i figli, la verità dei rapporti, il senso di casa. La vita mi ha insegnato anche che il dolore non va negato: va attraversato, perché spesso è proprio lì che si diventa più forti e più veri».



**IL PERSONAGGIO.** Tra canzoni, libri e disegni, un percorso artistico che continua a sorprendere

# Don Backy, genio libero tra musica e fumetti

Don Backy, vero nome Aldo Caponi, è un artista veramente eclettico. Oltre ad essere un cantautore è attore, scrittore di libri e saggi, autore di teatro, disegnatore di fumetti, un protagonista della musica e della cultura. Tra i grandi successi brani immortali come *L'immensità*, *Canzone*, *Poesia*, *Sognando*.

di GIUSEPPE FACCHINI



**D**on come hai iniziato il 2026? «È uscito "Colpo di genio", un fumetto in musica e sta anche funzionando bene. È nato come le mie cose più all'avanguardia, ancora nel 1974, è una favola che ho scritto allora. Andai in giro da produttori e registi, ma dicevano che i fumetti con le canzoni non vanno di moda pertanto non mi diedero retta. Decisi di girarmelo da solo, praticamente con la penna e con l'inchiostro. Cominciai a disegnarlo come fosse un film. Ho realizzato 202 tavole per poi scrivervi delle canzoni per farne una commedia vera e propria, una favola musicale. Oggi invece con quegli stessi disegni un editore ha accettato, li ho riportati tutti sul computer, colorati, sistemati, aggiunto delle tavole ed è diventato una favola a fumetti musicale e le canzoni si possono ascoltare inquadrando un QR Code. Credo sia il primo fumetto musicale al mondo dove puoi ascoltare le canzoni mentre guardi le immagini. È stato realizzato anche un vero fumetto a cartoni animati, muovendo i disegni statici. È una storia che piacerà molto ai giovani che mi auguro possano assorbire dei valori importanti, la salvezza del pianeta, l'amicizia, l'amore, la lealtà».

**Come iniziasti con la musica?** «Era il 1957, vedendo il film "Senza tregua il rock'n roll" ascoltando "Rock around the clock" di Bill Haley ne rimasi affascinato. Da quel momento in una piccola balera, con un gruppo di ragazzi, cantavo le canzoni inventando le parole in inglese. Comprai una chitarra, iniziando a strimpellare e poi un mio amico mi diede lo spunto per scrivere la mia prima canzone "La storia di Frankie Ballan". È la storia di due ragazzi che scappano di casa per amore. Più avanti sono entrato nel Clan di Celentano dove all'inizio mi affidarono delle cover».



► Sopra Don Backy con il figlio

## CHI È

►►► **Don Backy**, pseudonimo di **Aldo Caponi** (1939), è tra i protagonisti della canzone italiana. Voce graffiante e penna poetica, ha attraversato oltre sessant'anni di carriera tra musica, cinema, libri e fumetti. Autore di classici come *L'immensità* e *Sognando*, ha collaborato con il **Clan Celentano**. Indipendente e versatile, ha saputo raccontare temi esistenziali e sociali con stile personale, restando figura originale e influente della cultura popolare italiana. Ancora oggi continua a scrivere, disegnare e portare in scena la sua visione artistica, fedele a una visione artistica libera e coerente.

**Perché Don Backy?** «Un po' per **Dan Gibson** che diventò **Don**. **Adriano** per scherzare mi battezzò **Cocco Bacillo** perché avevo sempre il raffreddore. Quel nome poi divenne **Don bacillo**, **Don baci** e alla fine **Don Backy**».

**Cos'è stato per te il R&R?** «Ha spazzato tutto il vecchiume che c'era fino ad allora. Quando arrivò capimmo che era la nostra musica, fu determinante per aprire poi la strada agli urlatori, dopodiché ai cantau-

tori, fino ad arrivare a oggi. Ha avuto anche una strada tutta italiana, pensiamo a **Ghigo** o a **Glem Sacco**».

**Ci parli de "L'immensità", un successo mondiale?**

«Tornavo da un concerto in una notte di pioggia e nacque la canzone. È un brano che aiuta, in un certo senso, le persone nei periodi di sconforto. E devo dire che anche le altre composizioni risultano molto attuali e sono apprezzate da diversi colleghi. Per esempio **Mango** incise *Canzone*, una bellissima versione e un mare di gente ha inciso *L'immensità*, la **Nannini**, **Gigi D'Alessio**, **Il Volo**, i **Negramaro**, **Renga**...

**Anche "Sognando" è molto innovativa...**

«Sono stato il primo a parlare



► Don Backy negli anni '70

di matti e di manicomio, era il 1971 prima ancora della legge **Basaglia**. Era stata bocciata a **Sanremo**, non la voleva nessuno, la portavo in giro agli editori e ai cantanti, ma niente, non si poteva portare una canzone su quei temi. Se non fosse stato per **Mina** sarebbe morta lì. Nel 1974 chiesi a **Detto Mariano**, che era il mio arrangiatore e aveva fondato una piccola etichetta, di farmi un arrangiamento e di inciderla. Lui mi rispose: "Se paghi tutto tu, arrangiamento, sala, disco...". Replicai: "Sì, pago tutto io". Il disco venne stampato in 100 copie che poi ridiedero indietro. Nel 1976 la senti **Mina** e mi chiamò, andai a **Milano**, feci un provino e lei la incise. Grazie a lei la canzone poi ha avuto il successo che meritava, probabilmente era troppo avanti quando è nata».

**A cosa ti sei ispirato, a un fatto o persone reali?**

«Feci un concerto in un ospedale romano che si chiama **Santa Maria della Pietà** che era un manicomio, anche per le persone che venivano da fuori. Rimasi impressionato dallo stato in cui versavano alcune di queste persone, soprattutto un ragazzino descritto come autistico. Io non sapevo nemmeno dell'esistenza di questo disturbo, così il giorno dopo sul treno mi si presentò l'esigenza di scrivere. Volevo cercare di raccontare di come ci si sente ad essere così e quindi la ritmica mi arrivò dalle ruote sulle rotaie: aggressiva, ripetitiva. Il motivo che mi arrivò continuai a ripetermelo senza fare un inciso, variazioni strane, perché dovevo ricordarmelo a memoria. Quando arrivai a **Forte dei Marmi**, dove ero in vacanza in quel periodo, me lo ricordavo perfettamente, avevo scritto su una agenda il testo a matita, venne naturale così».

**È più difficile ai giorni nostri fare musica per un giovane?**

«Oggi emergi in un batter d'occhio e tre mesi dopo non si sa più chi sei perché prima, quando creavi un successo, l'editore, il discografico, se lo coccolava e piano piano faceva incidere un altro disco, sceglieva delle canzoni, ti diceva questa sì, questa no, ti portava avanti, ti costruiva piano piano il tuo repertorio e quando avevi 6, 7 canzoni potevi cominciavi a fare delle serate e la gente cominciava a conoscerti, ad apprezzarti. Oggi invece esplode perché vai in un talent, sei mesi dopo ti mandano al Festival di Sanremo, ma poi diventa difficile».

**Hai sempre avuto l'arte di scrivere poesie sotto forma di canzoni. Ti riesce facile?**

«Sono momenti che attraversi, di malinconia, di allegria, di dolcezza e ti si riempie l'anima di quelle sensazioni che riporti su un foglio e a me riesce. Sono uno che fa questo di mestiere, non sono un fenomeno, ho questo tipo di sensibilità tanto è vero che tranne rarissimi casi, non scrivo canzoni per altri. Scrivo solo canzoni per me e ne nasce una ogni tanto, perché se non ha quelle caratteristiche neanche le scrivo».



**Una volta i discografici coccolavano i propri artisti e li facevano crescere un po' alla volta. Oggi invece esplode subito perché vai in un talent, sei mesi dopo ti mandano al Festival di Sanremo, ma dopo pochi mesi non si sa più chi sei...**

**DISCHI.** Il 17 aprile esce il nuovo Cd della cantante lucana

## Arisa, tra musica e vita la forza artistica ritrovata

**A**risa al Festival di Sanremo 2026 ha confermato le sue grandi doti di interprete e la crescente maturità artistica. La classifica finale è stata però severa con lei relegandola al quarto posto con la sua canzone "Magica favola". Nella serata dei duetti è stata protagonista con il Coro del Teatro Regio di Parma nella canzone di Enrico Ruggeri interpretata da Fiorella Mannoia "Quello che le donne non dicono" che ha sfiorato la vittoria classificandosi al secondo posto. Al Festival Arisa aveva conquistato il primo posto nel 2009 tra le Nuove Proposte con "Sincerità" e il primo posto assoluto nel 2014 con "Con-trovento".

**Arisa, come hai vissuto l'esperienza dell'ultimo Festival di Sanremo?**

«Spero tanto che la canzone abbia dato la stessa emozione alle persone che ha dato a me mentre la cantavo. Sono veramente felice di essere stata a Sanremo quest'anno, perché secondo me era giusto che io stessi un po' in panchina per ritornare come sono ritornata ora, con tanta voglia di esserci e con il sentimento della gratitudine».

**Cosa pensi del fatto che quest'anno ci siano state poche cantanti donna?**

«Viviamo in un mondo che privilegia un po' il maschile, ma è una delle cose che cambieranno, me lo sento. In questi ultimi anni vedo sempre più complicità e sorellanza tra di noi. In generale penso che le donne debbano sempre subire troppo, sempre sotto esame rispetto al loro modo di essere».

**Quanto è importante per te la voce?**

«La voce conta perché è il mezzo attraverso il quale porti alle persone il tuo messaggio, non è importante che sia perfetta o che sia sempre estremamente intonata, ma quello che conta è che sia vera e for-

temente connessa alle emozioni. Con la mia voce ho un rapporto molto particolare, anche conflittuale a volte, perché dico spesso che la mia voce riesce a dirmi anche cose che io non capisco. Forse sono in un momento di chiusura o in un momento di difficoltà, ma questi anni in cui io non sono stata a Sanremo mi sono serviti a capire che c'era qualcosa in me che non andava. Nel senso che non ero pronta e non ero abbastanza cantante. Ora sono pronta, ho lavorato seriamente, uscirà un album di 14 tracce il 17 aprile e inizia un lungo tour di concerti».

**E "Magica favola", una canzone tutta cuore ed emozione?**

«Nella canzone dico che la bambina torna innocente, è un modo per comunicare il fatto che ho capito che ora sono felice facendo le stesse cose di quando ero bambina, cioè alimentare la curiosità, la creatività e questo nonostante il mondo in cui viviamo. Per resistere devi un po' fuggire dalla realtà, crearti un tuo mondo all'interno del mondo che esiste e cercare di coltivare le tue piccole cose, le passioni, gli affetti, qualcosa che ti dia felicità».

**Come vedi il tuo attuale momento personale e artistico?**

«Onestamente non ho mai nascosto nulla di me, anche perché ho sempre pensato che la condivisione potesse in qualche modo salvarmi anche attraverso i social dove mi confido, con i miei alti e bassi che hanno riguardato soprattutto l'amore. Da piccola ho sempre avuto l'idea che devo avere amore, ma ora da sola sto da Dio, sono più felice e tranquilla. Sto con gli amici, con la gente di lavoro, gli animali, le piante, la musica, le opere d'arte. E se sto bene è anche perché non ho mai abbandonato il mio sogno, quello della musica che mi ha tenuto sem-



pre in piedi e in salute. Ringrazio veramente il destino, la vita, i miei genitori che mi hanno accompagnato in questa passione, non mi hanno mai mollata e non mi hanno mai fatto desistere. Mi piace partecipare, esserci, voglio solo esistere. Mi dedico a me stessa, volersi bene significa anche sapere cosa ci fa bene e cosa no, io per ora mi amo e sono felicissima e auguro a tutti di trovare un equilibrio una stabilità con se stessi che è la cosa più importante».

**Il tuo rapporto con Giuseppe Anastasi, da sempre tuo autore?**

«Sua moglie è una bravissima insegnante di canto e mi ha preparata per cantare benissimo. Io penso che le persone siano meravigliose tutte, il problema è quando ci si incastra nei rapporti. Giuseppe è veramente una persona straordinaria e ogni volta che mi dice qualcosa me lo dice col cuore, mi ha sempre dato dei consigli meravigliosi e con lui ho fatto cose irripetibili tipo "Sincerità" o "La notte". Lo ringrazio sempre e anche Giuseppe Barbera che mi segue dal 2010 ed è il mio pianista e direttore d'orchestra».

Giuseppe Facchini

**A TRENTO IL FESTIVAL DELLA CANZONE EUROPEA**

## Le emozioni dei piccoli incontrano le note dei grandi



►►► **Sabato 11 e domenica 12 aprile Trento si trasforma in un palcoscenico di creatività e musica per la 18<sup>a</sup> edizione del Festival della Canzone Europea dei Bambini, promosso dal Coro Piccole Colonne APS. L'evento, atteso da grandi e piccini, rappresenta il momento conclusivo del concorso "Un Testo per Noi", che ha coinvolto le classi delle scuole primarie italiane nella stesura dei testi di una canzone sotto la guida dei loro insegnanti.**

Dopo una selezione tra circa 150 partecipanti, sono stati scelti otto elaborati che, grazie all'intervento di celebri artisti nazionali, hanno preso vita trasformandosi in vere e proprie canzoni. Nomi come **Al Bano Carrisi, Franco Fasano, M° Alterisio Paoletti**, i compositori **Lodovico Saccol, Paolo Baldan Bembo, Maurizio Piccoli**, il trombonista **Sandro Comini** e la direttrice artistica del Coro e del Festival, **Adalberto Brunelli**, hanno musicato i testi dei bambini, realizzando linee melodiche e basi musicali che conservano l'autenticità e la freschezza delle parole originali.

Il risultato di questo lavoro verrà raccolto nel CD "Il bello del bello più bello che c'è".

Durante le due serate, che si terranno all'**Auditorium Santa Chiara di Trento** (sabato alle 20.30 e domenica alle 15.00), le canzoni saranno interpretate dal **Coro Piccole Colonne**, composto da bambini dai 6 ai 13 anni, mentre le classi autrici dei testi cureranno la parte coreografica, animando i loro brani con creatività e fantasia.

A guidare il pubblico sarà **Lorenzo Branchetti**, conosciuto come **Milo Cotogno** della Melevisione e ora protagonista del nuovo format musicale per bambini "Maestro Lorenzo". **Branchetti**, che ha già condotto il Festival in diverse edizioni, sarà il filo conduttore che accompagnerà gli spettatori tra le emozioni dei piccoli autori e la magia delle loro canzoni. Questa edizione pone al centro le emozioni dei bambini: stupore, meraviglia, rabbia, curiosità e complicità diventano protagonisti dei testi, rivelando un mondo interiore vivo e intenso. La musica diventa così una vera e propria finestra sulle giornate dei più piccoli, sui loro pensieri e sulle sensazioni che li attraversano, offrendo uno sguardo autentico sul loro sentire quotidiano.

Il **Festival della Canzone Europea dei Bambini** non è solo un'occasione di spettacolo: è un incontro tra generazioni, in cui la creatività infantile dialoga con la professionalità dei grandi musicisti, valorizzando il talento e l'immaginazione dei più piccoli. Un evento che conferma la capacità della musica di unire, emozionare e raccontare storie, e che rappresenta un momento unico di festa per **Trento**, i bambini e le loro famiglie.

**OCCHIO ALLE TRUFFE.** Falsi operatori di luce, acqua e gas

# La truffa del finto tecnico

**L**a truffa del "finto tecnico" è una delle modalità più subdole e diffuse con cui i malintenzionati riescono a introdursi nelle abitazioni private e sottrarre denaro o oggetti di valore. Il meccanismo è tanto semplice quanto efficace: il truffatore si presenta alla porta fingendosi un operatore di servizi essenziali, come luce, gas o acqua, e con una scusa plausibile convince la vittima a farlo entrare in casa.

Spesso il falso tecnico indossa abiti da lavoro o porta con sé strumenti che lo rendono credibile. Può dichiarare di dover effettuare un controllo urgente al contatore, verificare una perdita, oppure segnalare un presunto problema tecnico nella zona. In alcuni casi, utilizza anche un linguaggio tecnico per aumentare la fiducia della vittima, creando un senso di urgenza che riduce la capacità di valutare con lucidità la situazione. Una volta dentro l'abitazione, il truffatore mette in atto il proprio piano. Può distrarre il proprietario chiedendo di controllare rubinetti, accendere luci o verificare il funzionamento di elettrodomestici, mentre un complice approfitta della situazione per rovistare nelle stanze. In altri casi, agisce da solo, individuando rapidamente

denaro contante, gioielli o piccoli oggetti di valore facilmente trasportabili. Le vittime più frequenti sono le persone anziane, spesso sole e più inclini a fidarsi di chi si presenta con modi educati e apparentemente professionali. Tuttavia, nessuno è completamente al sicuro: la capacità dei truffatori di adattarsi e recitare ruoli convincenti rende questo tipo di raggio pericoloso per chiunque.

Per difendersi, è fondamentale adottare alcune semplici precauzioni. Innanzitutto, non bisogna mai far entrare sconosciuti in casa senza aver verificato la loro identità. Le aziende di servizi non inviano tecnici senza preavviso, e in ogni caso è possibile contattare direttamente il gestore per avere conferma dell'intervento. È importante anche richiedere un tesserino identificativo e, se si hanno dubbi, non esitare a chiudere la porta.

Un altro accorgimento utile è non lasciarsi mettere fretta: i truffatori fanno leva proprio sull'urgenza per



impedire alla vittima di riflettere. Prendersi qualche minuto per verificare le informazioni può fare la differenza. Inoltre, è consigliabile non mostrare mai dove si tengono denaro o oggetti preziosi.

Infine, sensibilizzare amici e familiari, soprattutto le persone più vulnerabili, è un passo fondamentale per prevenire questi episodi. Parlare apertamente di queste truffe aiuta a riconoscerle e a evitarle.

La consapevolezza è la prima forma di difesa: conoscere i metodi utilizzati dai truffatori permette di smascherarli e proteggere sé stessi e la propria casa.

## CONSIGLI GREEN

### Caffè: capsule comode, ma...



Pratiche, veloci e ormai diffusissime, le capsule del caffè hanno rivoluzionato le abitudini quotidiane. Tuttavia, dietro questa comodità si nasconde un impatto ambientale significativo: la maggior parte delle capsule è composta da plastica o alluminio difficili da separare e riciclare, e finisce spesso nei rifiuti indifferenziati. Ogni giorno milioni di capsule vengono utilizzate e smaltite, contribuendo all'aumento dei rifiuti domestici. Una valida alternativa è rappresentata dalle capsule ricaricabili, che permettono di usare il proprio caffè riducendo gli sprechi. Ancora più sostenibile è il ritorno alla moka, simbolo di tradizione e scelta consapevole. Piccoli cambiamenti nelle abitudini quotidiane possono fare la differenza, anche partendo da un semplice gesto come preparare il caffè.

## LO SAPEVI CHE...

### Aprile, emozioni nello spazio

Aprile ha segnato alcune delle pagine più incredibili dell'esplorazione spaziale. Il 18 aprile 1965 il cosmonauta **Alexei Leonov** compì la prima passeggiata nello spazio, restando fuori dalla navicella per circa 12 minuti. Un'impresa rischiosa: la sua tuta si gonfiò, rendendo difficile il rientro, ma riuscì comunque a portare a termine la missione. Pochi anni dopo, l'11 aprile 1970, la NASA lanciò **Apollo 13**. Un'esplosione a bordo mise in pericolo l'equipaggio, ma grazie a sangue freddo e ingegno gli astronauti riuscirono a tornare sulla Terra sani e salvi il 17 aprile. La frase "Houston, abbiamo un problema" è diventata iconica.



## L'ANTISPRECO

### Frutta matura: mille usi in cucina

La frutta troppo matura finisce spesso nella spazzatura, ma in realtà è una risorsa preziosa in cucina. Quando perde consistenza, acquista invece dolcezza e profumo, diventando perfetta per molte preparazioni. Banane e mele, ad esempio, possono trasformarsi facilmente in frullati, torte soffici o marmellate fatte in casa, evitando così inutili sprechi.



Anche macedonie, composte o ghiaccioli sono ottime soluzioni, soprattutto nelle stagioni più calde. L'importante è non fermarsi all'aspetto: una buccia scurita non significa che il frutto sia da buttare. Conservare correttamente la frutta aiuta a rallentare il deterioramento, ma quando è molto matura basta un po' di creatività per darle nuova vita. Ridurre lo spreco parte proprio da qui: riscoprire il valore di ciò che abbiamo già.

## L'OROSCOPO DEL MESE - DI MICAELA CONDINI

### ARIETE

I pensieri che vi hanno attanagliato in questo periodo sono un lontano ricordo. Siete pronti per nuovi progetti, che porterete avanti con determinazione.

### TORO

Avete avuto, in campo sentimentale, molte responsabilità negli ultimi mesi che vi hanno tolto molta energia. Dopo lo stress, ritroverete la stabilità.

### GEMELLI

Provate a lasciarvi andare, evitando il controllo che vi contraddistingue e scoprirete che le situazioni inaspettate possono nascondere delle opportunità.

### CANCRO

Il profumo della primavera vi inebria. Siete pronti per dare tutto il vostro apporto in campo lavorativo, anche assumendovi ruoli di alta responsabilità.

### LEONE

Gestirete degli imprevisti, grazie alla vostra flessibilità e a un pizzico di fortuna. Le intuizioni saranno particolarmente utili a chiarire malintesi.

### VERGINE

Avete bisogno di punti fermi per superare dei comportamenti ambigui di chi vi sta vicino. Fate attenzione ai dettagli, vi daranno la visione d'insieme.

### BILANCIA

Prenderete decisioni radicali, sia in campo sentimentale che lavorativo. Non siete più disposti ad accettare i compromessi. Attenti a non esagerare.

### SCORPIONE

Riflettete sul periodo appena trascorso, che è stato logorante e poco soddisfacente. Cercate un modo per ricaricarvi e cambiare prospettiva.

### SAGITTARIO

Se siete single, un viaggio potrebbe farvi incontrare la vostra anima gemella. Se siete in coppia, potreste sentire il bisogno di formare una famiglia.

### CAPRICORNO

Ogni volta che ricominciate da capo, aggiungete un tassello alla vostra identità, in un percorso di crescita personale. La pazienza è la vostra forza.

### ACQUARIO

Brillanti intuizioni vi apriranno le porte a progetti di lavoro particolarmente ambiziosi. Le vostre idee saranno considerate originali e molto coraggiose.

### PESCI

Sarete concreti e imparerete a opporvi quando i tempi lo richiederanno. Tutto quello che avete solo immaginato inizierà ora a prendere forma.

**MOTORI.** Il 7 giugno a Borgo Valsugana il tradizionale appuntamento organizzato da Barber Paolo

# Tutto pronto per il 21° Barber Day

**D**omenica 7 giugno 2026 Borgo Valsugana ospiterà la 21ª edizione del "Barber Day", il tradizionale raduno dedicato ad auto, moto e fuoristrada organizzato da Paolo Barber.

Come ogni anno saranno numerose le attività proposte all'interno della manifestazione, una delle più importanti a livello nazionale. Come raccontato da Paolo, «il Barber Day è un raduno di auto e moto non specifiche, visto che ho amici un po' in tutti i settori e nei vari brand di macchine sia americane che europee, non posso permettermi di lasciare a casa qualcuno».

Il raduno consiste in un ritrovo e anche quest'anno si terrà presso il Palazzetto dello Sport di Borgo Valsugana.

L'evento, aperto a tutti e dedicato quest'anno allo special guest **Dennis Forti**, prenderà il via alle ore 8 presso il palazzetto del centro sportivo di via Gozzer, con il ritrovo dei partecipanti, le iscrizioni e un momento conviviale



con colazione e aperitivo. Verso le 10:30 partirà la sfilata dei mezzi che attraverserà il centro di Borgo Valsugana per poi proseguire verso Roncegno Terme, Novaledo, Campiello, Levico Terme e fino a Calcernica al Lago, con rientro costeggiando il meraviglioso Lago di Caldonazzo.

Il programma proseguirà nel primo pomeriggio con l'intrattenimento musicale di **Andrea Galler**, che darà il via allo spettacolo

con la sua fisarmonica, seguito dalla prima esibizione del gruppo **Los Hermanos**, che porterà sul palco le celebri colonne sonore dei film di **Bud Spencer** e **Terence Hill**.

Verso le 14:30 spazio alla premiazione delle sei auto e sei moto più belle presenti al raduno e scelti dai giudici **Katya Missy** e **Alesio Todaro**, oltre alle **Ladies Biker**, ai presidenti e ai referenti dei club partecipanti.

Nello stesso contesto sarà asse-

gnato anche il riconoscimento "Over the Top" per auto e moto, con un premio speciale.

Il pomeriggio continuerà alle 15:30 con il contest "Miss Pin Up Barber Day 2026", organizzato da **Lady B.B.** e **Lady Barber** in collaborazione con **Promoevent Service Trento**. Seguirà la premiazione ufficiale: alla vincitrice sarà assegnato un coupon viaggio, mentre per la seconda classificata è previsto un weekend per due persone a **Vetriolo Ter-**

me e per la terza un buono del valore di 50 euro da consumare presso la **Fabbrica di Pedavena** sul Lago di **Levico**.

La **Miss Barber Day** e i vincitori delle categorie auto e moto "Over the Top" si aggiudicheranno un ulteriore premio: un lingotto d'argento del peso di 20 grammi. Alle 17:00 il gruppo **Los Hermanos** tornerà sul palco per la seconda parte dello spettacolo. Ampio spazio sarà dedicato anche alle famiglie: durante tutta la giornata i più piccoli potranno divertirsi con spettacoli di magia, animazione, bolle di sapone e un'area attrezzata con giochi gonfiabili. Non mancheranno stand enogastronomici ed espositori vintage, oltre alla presenza di numerosi club automobilistici e motociclistici provenienti da tutta Italia, a conferma della forte attrattività dell'evento. **Barber Day** si conferma così, ancora una volta, una festa capace di unire passione per i motori, musica dal vivo e momenti di socialità, valorizzando al tempo stesso il territorio della **Valsugana**. (Gio.Fa.)

## DA 30 ANNI AL FIANCO DEI NOSTRI CLIENTI

FIRSTSTOP

**100**  
PNEUS PERGINE

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI  
CENTRO REVISIONI

### I NOSTRI SERVIZI

- MONTAGGIO GOMME
- SMONTAGGIO GOMME
- EQUILIBRATURA PNEUMATICI
- RIPARAZIONE
- CONVERGENZA
- DEPOSITO PNEUMATICI
- CENTRO REVISIONI

VIALE DANTE 109

PERGINE VALSUGANA (TN)

WWW.PNEUSPERGINE.COM

INFO@PNEUSPERGINE

TEL. 0461 532 479



# Levico Terme. La grande Festa dell'Atletica

**S**i è svolta alle Terme di Levico la grande Festa dell'atletica trentina per ripercorrere i grandi risultati ottenuti nel corso della stagione 2025: 59 medaglie tricolori, 29 presenze in nazionale, 10 nuovi record provinciali.

Il presidente di Fidal Trentino **Luca Zeni** ha tracciato la storia sportiva della stagione ringraziando atleti, tecnici, dirigenti, società e sponsor. Di rilievo le presenze delle autorità civili e sportive alla Festa: **Mattia Gottardi** assessore provinciale allo sport, **Claudio Soini** presidente del Consiglio provinciale, **Paola Mora** presidente del CONI trentino, **Manuela Levorato** vicepresidente della FIDAL nazionale, **Gaia Tozzo** presidente del Comitato CSI trentino, i sindaci di Levico e Pergine, **Gianni Beretta** e **Marco Morelli**, **Andrea Fontanari** presidente della Comunità Alta Valsugana a Bersntol, i rappresentanti dei principali sponsor e il presidente **Gianpiero Passamani** per le Terme.

Nel corso della festa si è potuto ammirare sul grande schermo la vittoria di **Nadia Battocletti** nei campionati mondiali indoor sui 3000 metri per la gioia di tutti i presenti. Con un videomessaggio sono intervenuti anche **Stefano Mei** presidente FIDAL e **Yeman Crippa** impegnato in **Kenya** nella preparazione della stagione. Il titolo di *Atleta dell'anno* per la categoria assoluta è stato assegnato alla fiemmesse **Pamela Croce** (Us Quercia Dao Conad) specialista del salto in alto e a



► Atleti dell'anno, Giovanni Gatto e Pamela Croce



► Alessio Zandonella e Sara Nardelli



► Premiazione del Gran Prix Giovanile



► La premiazione dei giudici



► Luca Zeni e Paola Mora



► Kevin Lubello

**Giovanni Gatto** (Us Quercia Dao Conad) specialista dei 3000 siepi. Nella categoria Under 23 atleti dell'anno sono stati proclamati **Luca Santorum** (Atletica Alto Garda e Ledro) e **Valeria Minatti** (Us Quercia Dao Conad). Nel-

la categoria Juniores premiati **Kevin Lubello** (Lagarina Crus Team) ed **Elena Cambiolo** (Us Quercia). Per le categorie allievi, atleti dell'anno sono **Alessio Zandonella** (Atletica Valle di Cembra) e **Sara Nardelli** (Gs

Trilacum).

Premi speciali ad **Aurora Betuzzi** (Gs Valsugana Trentino) medaglia di bronzo agli italiani cadetti nel getto del peso, **Giulia Riccardi** (Trilacum), **Asia Taverini** (Fiamme Oro), **Licia Ferrari** (Valchiese), **Simone Valduga** (Aeronautica), **Nancy Demattè** (Us Quercia), **Cesare Maestri**, **Alberto Vender**, **Luca Merli** (Valchiese). Tra i tanti premiati anche **Gioia Giacomelli** (Alto Garda e Ledro), **Pietro Pellegrini** e **Mauro Dallapiccola** (Valle di Cembra), **Aldo Andrei** (Fiamme Oro), **Ayoub Taissir** e **Alessandro Moser** (Lagarina Crus), **Francesco Ropelato** (Us Quercia), **Nicholas Odorizzi** (Us Quercia). Il *Grand Prix Giovanile Coop*

Trentino 2025 è stato vinto nella categoria cadetti da **Anna Gaspereetti** (Atletica Valli di Non e Sole) e **Federico Rubin Pedrazzo** (Lagarina Crus) e tra i cadetti da **Vittoria Dalpiaz** (Valli di Non e Sole) e **Giulio Garbari** (Alto Garda e Ledro) con in evidenza **Nicolas Ianeselli** (Gs Valsugana Trentino). Premiato anche **Carlo Giordani** storico presidente dell'Us Quercia, **Giovanna Sguai-zer** segretaria del Lagarina Crus, **Vanda Benedetti**, **Carla Sonn** e **Maddalena Zeni** per i giudici di gara. Presentato anche l'annuario digitale dell'atletica trentina curato da **Luca Perenzoni**.

Giuseppe Facchini

## ARCIERI PINÉ

### Un ricco medagliere ai Campionati italiani

►►► Si è conclusa il 1° marzo scorso, presso la **Fiera di Roma**, la 53ª edizione dei **Campionati Italiani Indoor Fitarco**, che ha visto la partecipazione di oltre 1300 atleti provenienti da tutta **Italia** e rappresentanti di tutte le classi e divisioni arcieristiche.

La pluritolata **Compagnia Arcieri Altopiano di Piné** ha preso parte alla manifestazione con 31 atleti, accompagnati e assistiti dal tecnico **Igor Maccarinelli**. Il medagliere della storica società, fondata nel 1986 da **Aldo Maccarinelli**, si arricchisce delle seguenti medaglie: - **4 Medaglie d'Oro**: **Iliaria Melchiori**, Campionessa Italiana Juniores Olimpico; **Adele Giovannini**, Campionessa Italiana Ragazze Compound; **Barbara Feltre**, **Elena Maccarinelli**, **Diana Sitkevich**,

Campionesse Italiane a Squadre Juniores Arco Nudo; **Felicetti Florian**, **Avi Pietro**, **Dantone Matthias**, Campioni Italiani Allievi Arco Nudo.

- **1 Medaglia d'Argento**: **Emma Svaldi**, Vicecampionessa Italiana Ragazze Arco Nudo

- **4 Medaglie di Bronzo**: **Eleonora Strobbe**, Senior Arco Nudo; **Eleonora Strobbe**, **Jessica Tomasi**, **Stefania Giavelli**, Squadra Senior Arco Nudo; **Daniele Maccarinelli**, **Nicolò San-**

**tuari**, **Erich Andreatta**, Squadra Ragazzi Arco Nudo;

**Adele Giovannini**, **Adele Fava**, **Arianna Zanei**, Squadra Allieve Arco Nudo. Con questi risultati, la **Compagnia Arcieri Altopiano di Piné** raggiunge l'importante traguardo di 286 Titoli Italiani complessivi nella propria storia sportiva, confermandosi una delle realtà più titolate del panorama arcieristico italiano.



► Iliaria Melchiori Campionessa Italiana Juniores arco Olimpico



► Adele Giovannini Campionessa Italiana Ragazze arco Compound



► Squadra Campione Italiana Juniores Arco Nudo Diana Sitkevich, Barbara Feltre, Elena Maccarinelli



► Squadra Campione Italiana Allievi Arco Nudo: Florian Felicetti, Pietro Avi, Matthias Dantone

# Una vittoria storica per il Fornace volley

**G**rande risultato storico per il Fornace Volley. La squadra ha vinto il campionato di pallavolo di Terza Divisione. Per la prima volta la società guidata da Fabio Tison ha vinto un campionato federale, un risultato straordinario che premia un lavoro di tanti anni di impegno e dedizione in un centro relativamente piccolo come Fornace ma che ha saputo competere con successo nel corso degli anni con le squadre più forti della regione. Onore al merito all'allenatore Flavio Lovisolo che sa unire capacità tecnica e sensibilità nei confronti delle giovani atlete che hanno formato un gruppo di valore, al dirigente Augusto Lovisolo, alla dirigente Giuliana Giacomoni e a tutto lo staff. La vittoria in campionato è maturata sul campo esterno del Tremalzo a Tiarno di Sotto con due giornate di anticipo sulla fine del campionato. Un campionato dominato già dalla prima giornata e che ha visto la compagine vincere 21 partite su 22, perdendo solo una partita a causa delle assenze per infortunio. Questa la composizione della squadra: Sveva Franceschini (capitana), Sara Calliari, Sve-



va Pillon, Caterina Roncher, Safira Caputo, Yassemin Ben Kahla, Angelica Micheletti, Alice Nardon, Valeria Stenico, Nataly Scarpa, Aurora Poletti. La società ha commentato così la vittoria: «Un grazie sincero allo staff tecnico e alle ragazze che hanno disputato una stagione eccezionale. Un grazie ad arbitro e segnapunti per il prezioso servizio durante le partite casalinghe. Un grazie grandissimo a Mirko Caputo della Caputo Volley che non ha fatto mai mancare una ripresa da tutte le palestre del Trentino. Un grazie a tutti i genitori che hanno scarrozzato le proprie figlie sia per partecipare

agli allenamenti che alle partite. Un grazie agli sponsor che non ci hanno mai fatto mancare il loro supporto. Un grazie a tutti quelli che ci vogliono bene e anche a quelli che non ce ne vogliono perché ci hanno dato lo stimolo per dare sempre il meglio per raggiungere questo obiettivo. La terza divisione sembra poco ma siamo succeduti ad Argentario che la terza l'ha vinta la scorsa stagione con ragazze della medesima età delle nostre che sono giovanissime perché tutte del 2011 e 2012 e non è proprio poco. Vincere qualsiasi campionato non è mai scontato e ci vuole grande qualità. Grazie a tutti».

## ULTIMATE FRISBEE

### Campionati italiani: luci e ombre per le squadre trentine

▶▶▶ A fine marzo è terminata la seconda giornata dei maggiori campionati italiani di ultimate frisbee. Le formazioni dell'ASD Libera di Civezzano - unica società in regione a praticare questo sport - hanno disputato due partite a testa, rispettivamente nel campionato Open serie A, in quello Women serie B e in quello Open serie C. Dopo la prima giornata che aveva regalato poche soddisfazioni, purtroppo anche nella seconda le squadre trentine non brillano. In serie Open serie A la squadra UFO - penalizzata da tre gravi infortuni subiti nel primo turno - perde 15-10 coi bolognesi Discobolo e viene travolta dai riminesi Cotarica Runners (15-2). Per la squadra maggiore diventa dunque ora difficile evitare i play out. Anche la serie Open C non riesce a fare un salto di qualità. Dopo una combattuta partita coi Nomad Goose (finita 15-10 per i veneti), i trentini cedono nel secondo tempo ai milanesi 360 che chiudono la partita con dieci punti di vantaggio (15-5) lasciando quindi gli UFO ancora a zero punti in classifica. Le soddisfazioni di giornata arrivano invece dalle ragazze HUB, la squadra femminile, che nella loro divisione portano a casa nette due vittorie contro le formazioni di Rimini e Bologna, rilanciandosi a metà classifica. Il prossimo appuntamento per la serie A sarà a Padova il 16 maggio, dove gli UFO incontreranno Carpi, Casalecchio e Bologna. Sempre a Padova, le due formazioni U15 di ASD Libera saranno invece impegnate a metà maggio per il turno che deciderà la griglia dei play off e così la U17 a fine aprile.



**GORZA**  
S.r.l.

LEGNAMIPALI  
IMBALLAGGI  
INDUSTRIALI

## PALI DI CASTAGNO

I pali di castagno possono essere usati per recinzioni, barriere di contenimento, barricate compatte, e sono particolarmente adatti alle zone umide o in contatto con l'acqua: il legno del castagno resiste per molti anni senza deteriorarsi.

Dimensioni disponibili: Da 1 mt. a 6 mt.  
Diametri disponibili: Da 6-8 cm. a 30-40 cm.  
Scortecciati o torniti  
Spedizione: Secondo le esigenze del cliente



- Recinzioni
- Barricate
- Barriere di contenimento
- Barricate compatte
- Ideale in zone umide
- A contatto con l'acqua

**PALI IN LEGNO - STECCATI - RECINZIONI**

Via E. Ferrari, 4 - 32030 Fonzaso (BL)  
Tel. 0439 5027 Fax 0439 5027 - Cell. 329 3017730  
mail: info@gorzalegnamisrl.it - www.pali-legno.it



# Baselga ha celebrato le medaglie olimpiche

**U**n'intera Comunità in festa, il 27 marzo scorso, per i suoi atleti protagonisti e medagliati alle "Olimpiadi di Milano Cortina 2026"

La "Festa Olimpionica" è stata promossa dall'amministrazione comunale di **Baselga di Piné**, guidata dal sindaco **Alessandro Santuari**, con il consorzio operatori economici "Co.Piné" e l'Azienda per il Turismo "Trento - Altopiano di Piné", per salutare e omaggiare atleti olimpici nati nel Comune di **Baselga** e cresciuti al centro federale Fisg dello stadio del ghiaccio "Ice Rink Piné".

Protagonisti della cerimonia sono state le medaglie d'oro **Pietro Sighel** (Fiamme Gialle) che ha vinto alle Olimpiadi la staffetta mista dello short track ottenendo il bronzo con il quartetto maschile, **Andrea Giovannini** (Fiamme Gialle) oro nella team pursuit e bronzo nella mass-start del pattinaggio in pista lunga (speed skating e **Arianna Sighel** (Fiamme Oro) argento nella staffetta femminile dello short track. Ai Giochi di Milano Cortina il Comune di **Baselga di Piné** ha ottenuto 5 medaglie conquistate in cinque gare e due discipline del ghiaccio, da tre atleti diversi tutti residenti a **Baselga**.

La "Festa Olimpionica" è iniziata con la sfilata degli atleti per le vie del centro pinetano fino al centro congressi "Piné Mille" dove



► La premiazione degli atleti

oltre 400 persone hanno accolto gli atleti pinetani medagliati ai recenti Giochi Olimpici tra cui **Pietro** e **Arianna Sighel**, e **Andrea Giovannini**. In sala anche le medaglie d'oro del pattinaggio **Davide Ghiotto** (Fiamme Gialle) ed **Elisa Confortola** (Fiamme Gialle) ed altri campioni allenati e sono cresciuti nel locale **Circolo Pattinatori Piné**.

Tra filmati e testimonianze (tra cui la medaglia d'oro olimpica **Francesca Lollobrigida** e delle atlete pinetane **Gloria Ioriatti** e **Nadia Mattivi**) sono intervenuti il sindaco di Baselga di Piné **Alessandro Santuari**, la senatrice **Elena Testor**, l'assessora provinciale **Giulia Zanotelli**, la presi-

dente del Coni Trentino **Paola Mora**, l'Ad di Simico Spa **Fabio Massimo Saldini** e il membro del Council della Federazione Internazionale sport del ghiaccio (ISU) **Sergio Anesi**.

«Le vostre medaglie sono il frutto del vostro lavoro,

del lavoro dei vostri tecnici e di chi ha creduto nello sport del ghiaccio da 80 anni fino ad oggi. A chi ha lavorato duramente per arrivare fino a qui e hanno il peso di una storia radicata del ghiaccio - ha detto il sindaco di Baselga **Alessandro Santuari** che ha ricordato la figura di **Paolo Deville** presidente trentino della Fisg da poco scomparso - abbiamo sofferto la perdita dell'evento olimpico ma abbiamo trovato la forza di reagire, di ridisegnare il futuro del nostro

*Ice Rink Piné e di essere protagonisti di queste olimpiadi, guardando al futuro e alle*



## Pergine. Teatro sold out per gli atleti olimpici

►►► Sold-out e grande festa il 25 marzo scorso nel Teatro di Pergine per gli atleti olimpici perugini, al ritorno dalle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026.

**Chiara Betti** (Fiamme Gialle), medaglia d'oro e d'argento nelle staffette mista e femminile dello short track, **Thomas Nadalini** (Fiamme Oro), medaglia d'oro e di bronzo nella staffetta mista e maschile sempre del pattinaggio in pista corta, **Francesco Betti** (Fiamme Oro) protagonista nel pattinaggio pista lunga, **Paolo Ioriatti** (Fiamme Oro) in evidenza nel curling in carrozzina, quattro grandi atleti dei quali **Pergine**, il **Trentino** e tutta l'**Italia** possono essere fieri, sono stati accolti da un pubblico entusiasta munito di bandierine tricolori in una serata ricca di emozioni.

Una cerimonia istituzionale di riconoscimento dedicata agli atleti olimpici e paralimpici che hanno contribuito a promuove-

re i valori dello sport e dare lustro al territorio. L'apertura della serata, presentata da **Gabriele Buselli**, ha visto la partecipazione di **Luca Vianini** alla chitarra nell'*Inno di Mameli* e la **Banda Sociale di Pergine** diretta dal maestro **Claudio Dorigato** nell'*Inno di Pergine* composto dal Maestro **Giovanni Serra**. Sono intervenuti il sindaco di Pergine **Marco Morelli**, il presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol **Andrea Fontanari**, il presidente della PAT **Maurizio Fugatti**, il presidente del Consiglio provinciale **Claudio Soini**, la presidente del CONI Trentino **Paola Mora**, il presidente del Comitato Paralimpico regionale



**Massimo Bernardini**, **Tito Giovannini** per la Fondazione Milano Cortina, **Jacopo Bonavita** direttore dell'Ospedale Villa Rosa di Pergine Valsugana, **Giorgio Vergot** presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana. I quattro atleti hanno raccontato dei loro esordi sportivi e delle grandi emozioni vissute ai giochi olimpici, frutto di tanto impegno e determinazione profusi nel corso

Olimpiadi Giovanili 2028. 5 atleti partecipanti, 5 medaglie e tanti atleti che qui hanno costruito la propria carriera sportiva: non solo un trionfo sportivo, ma un successo di comunità, che lascia un'eredità alle prossime generazioni».

«Si è visto un grandissimo affetto attorno a voi atleti - ha spiegato l'assessora provinciale **Giulia Zanotelli** che ha portato il saluto del presidente della giunta provinciale **Maurizio Fugatti** - Un entusiasmo visibile anche tra i bambini e le bambine perché siete un esempio sano di una società sana e dobbiamo lavorare affinché questi valori rimangano intrisi nella nostra comunità. A nome del Trentino grazie a voi, alle vostre famiglie e a tutti coloro che hanno operato durante l'evento».

Tante le domande e gli aneddoti olimpici raccontati da **Pietro Sighel**, **Andrea Giovannini** e **Arianna Sighel** intervistati dallo speaker ufficiale delle gare olimpiche di speed skating **Stefano Galletti**, e premiati dal sindaco **Santuari** e dal presidente del Cicolo Pattinatori Piné **Alessio Bernardi**.

Sul palco anche i tanti volontari pinetani e trentini presenti ai Giochi Olimpici al "Milano Speed Skating Stadium" di Rho Fiere. Il tutto prima di foto, autografi e della festa dell'intera comunità pinetana conclusa con il taglio della torta olimpionica.

degli anni. Sono quindi saliti sul palco i giovani atleti di tre società locali del ghiaccio: **Sporting Club Pergine**, **Velocisti Ghiaccio Pergine**, **Hockey Pergine Sapiens**. Spazio poi ai due cori perugini uniti per l'occasione, il coro **Castel Pergine** e il **Coro Genzianella**, e a **Denis Fontanari** che ha recitato un brano di **Roosevelt**.

Gli atleti olimpici hanno ricevuto in dono quattro sculture davvero originali dal titolo "Evoluzioni olimpiche" realizzate da **Mirko Demattè** e i doni della Cooperativa Sant'Orsola. Tra i premianti l'assessore comunale allo sport **Roberta Bergamo** e il presidente del Consiglio regionale **Roberto Paccher**. A conclusione della serata è stato eseguito l'inno italiano da parte della cantante soprano **Katarzyna Medlarska**, accompagnata alla chitarra da **Francesca Buscemi**, direttrice della Scuola Musicale.

**Giovanni Facchini**

# Canale. Ritorno a scuola per tre atleti olimpici

**U**n pomeriggio all'insegna dello sport olimpico e della memoria scolastica quello vissuto giovedì 26 marzo nella Scuola Primaria di Canale di Pergine.

Thomas Nadalini, Francesco Betti e Chiara Betti, ex alunni della scuola, sono tornati tra i banchi della loro infanzia per incontrare docenti, studenti e il dirigente scolastico **Stefano Morelato** dell'Istituto Comprensivo Pergine 2, condividendo le emozioni delle recenti imprese sportive.

Il trio di atleti ha collezionato risultati di rilievo nelle Olimpiadi Invernali di **MilanoCortina 2026** e nei Campionati Mondiali 2026 di short track. **Thomas Nadalini**, protagonista dello short track, ha conquistato oro nella staffetta mista e bronzo in quella maschile. Recentemente ai Mondiali di **Montréal** ha ottenuto un altro oro nella staffetta mista e podi prestigiosi nelle gare individuali, confermandosi tra i migliori pattinatori internazionali. **Chiara Betti** ha vinto l'oro nella staffetta mista e



l'argento nella staffetta femminile, mentre ai Mondiali 2026 ha ulteriormente impreziosito il suo palmarès con medaglie importanti in staffette e gare individuali.

**Francesco Betti**, specialista del pattinaggio in pista lunga, ha rappresentato l'Italia nei 1000 m a MilanoCortina 2026 ottenendo buone prestazioni e portando con orgoglio la maglia azzurra.

Durante la visita, gli atleti hanno raccontato agli studenti i retroscena della loro preparazione, le sfide affrontate e

la gioia delle vittorie olimpiche, ispirando i ragazzi con un esempio concreto di impegno e passione. Erano presenti anche i docenti della scuola, che hanno accolto i loro ex alunni con entusiasmo, e il dirigente **Stefano Morelato**, che ha sottolineato l'importanza di mostrare ai giovani studenti modelli di eccellenza e dedizione. La visita si è trasformata in una vera e propria festa rendendo indimenticabile questa giornata per tutta la comunità scolastica di Canale.

Giovanni Facchini

## ATLETICA

### Elisa Zendri: doppia medaglia d'argento in Spagna



►► Due splendide medaglie d'argento sono arrivate per l'atleta trentina **Elisa Zendri** ai recenti Virtus World Short Track Championships 2026 disputatisi a **Ourense**, in **Spagna**. L'atleta di **Ala**, tesserata con la società **US Quercia Rovereto**, si conferma tra le migliori atlete Fisdir al mondo. Il 7 marzo, nei 60 metri ha chiuso al secondo posto in 10"02, superata solo dall'azzurra **Chiara Zeni** (9"45). Poco dopo, nel salto in lungo, **Elisa** ha raggiunto 3,45 m, ancora seconda dietro **Zeni** (3,72 m), con il podio tutto italiano completato da **Nicole Orlando** (3,29 m). Un'altra grande prova internazionale per l'Italia Fisdir.

# NEW VINTAGE

## MENU PER FAMIGLIE E LAVORATORI



### PIZZERIA - ASPORTO BUFFET - FAST FOOD - BAR

#### I NOSTRI MENU

Primo piatto <b>Classico</b> con insalata mix oppure verdure cotte +acqua+caffè	€ 10,00
Primo piatto <b>Speciale</b> con insalata mix oppure verdure cotte +acqua+caffè	€ 11,00
Secondo piatto <b>Classico</b> con insalata mix oppure verdure cotte +acqua+caffè	€ 11,00
Secondo piatto <b>Speciale</b> con insalata mix oppure verdure cotte +acqua+caffè	€ 12,00
<b>Piatto unico</b>	da € 13,50 a € 15,00
<b>Pizza</b>	da € 9,50 a € 11,00
<b>Panini</b>	da € 10,00 a € 12,00
<b>Insalatone</b>	€ 11,00

\*Possibilità di convenzioni

\*Emissione fatture a fine mese

**MARTER.** L'associazione che anima il territorio con squadre giovanili, amatoriali e attività inclusive

# Sport e comunità, il successo dell'US Marter

di GIUSEPPE FACCHINI  
MARTER



**L**Unione Sportiva Marter, prosegue a pieno ritmo la propria attività nei campionati di pallavolo affiancata dalle squadre di atletica leggera e tennis tavolo.

Nella stagione in corso di pallavolo la società del presidente Gaetano Selmo, partecipa ai campionati CSI con l'Under 16, l'Under 14, l'Under 12, oltre a tre squadre amatoriali, e al gruppo minivolley allenato da Francesca Bonetti e Laura Pallaoro.

## QUESTE LE SQUADRE

### Under 16.

Nicole Atzori, Isabel Campestrin, Carlotta Maria Cassol, Martina Cavagna, Giulia Dalcagné, Elisa Hueller, Viola Micheletti, Sophia Milani, Giulia Montibeller, Aurora Nervo, Sara Oberosler, Aurora Paterno, Azzurra Saccaro, allenatori Sonia Petri, Andrea Bressanini e Loris Montibeller.

### Under 14.

Diana Battisti, Mattia Bonomi, Ilenia Caumo, Gaia Cipriani, Celeste Colme, Adele Emma, Angela Fellin, Rebecca Frainer, Lisa Liburdi, Veronica Montibeller, Beatrice Pompermaier, Marysol Selmo, Gaia Rapisarda, Damiano Trentinaglia, Laura Tudor, allenatori Sonia Petri, Andrea Bressanini e Loris Montibeller.

### Under 12.

Giulia Busarello, Viola Pallaoro, Micol Baldi, Mathilde Adami, Indira Ganarin, Gloria Fellin, Aurora Iobstraibizer, Eleonora Rigo, Gaia Scolari, Ginevra Broilo, Matthias Margon, Milan Katic, Samuele Frainer, Aurora Conci, Emma Rigo, Jury Prada, allenatori Daniela Lenzi e Laura Pallaoro.

### Minivolley.

Rayan, Maria Sole, Chloe, Ilary, Bianca, Emily C., Emily F., Emily M, Alessandro, Noemie, Matilde, Rossella, Irina, Letizia, Gaia, Ottavia, Eleonora, Ginevra, Gabriele, Tommaso, Daria, Mattia per il quale verrà organizzato un mini torneo U10.



► US Marter, squadra Under 16



► US Marter, squadra Under 12



► US Marter, gruppo minivolley



► US Marter, gruppo atletica

La squadra **Amavolley** denominata **"Gli Intramontabili"** disputa il campionato con questa formazione: Dario Bastianello, Daniela Lenzi, Lorenzo Battistel, Nicole Todeschini, Massimiliano Facchin, Andrea Masina, Paolo Bertagnoni, Valentina Zanatta, Cristina Ropelato, Ilaria Montibeller, Davide Scolari, Marco Passerini, Marco Frainer, Alessandro Battisti, Rida Foukar.

L'altra squadra **Amavolley** **"Marter's Wolves"** è composta da Omar Girardi, Gabriel Cetto, Sabrina Simioni, Cristina Campestrin, Mattia Marcolin, Moreno Atzori, Maria José Orbea Eme, Yersil Delmarco,

Manuel Zurlo, Francesca Pola, Ysabel Delmarco, Fausto Fasani, Sandro Isacchini, Aldo Dellantonio, Matteo Ferrario, Sonia Petri.

La squadra amatoriale **"Volley e divertimento"** con capigruppo Battistel Marco e Daniela Tessaro non fa attività agonistica ma gioca per il piacere del volley ed è costituita da Hava Halicic, Denis Montibeller, Cristina Campestrin, Evelyn Tardivo, Marilisa Costanzo, Fausto Fasani, Sandro Isacchini, Franco Valentini, Veronica Fumanelli, Tommaso Guidi, Alessandra Zanella, Luana Miceli, Mattia Marcolin, Sabrina Simioni, Maxim Botetzatu



► US Marter, squadra Under 14



► US Marter, squadra volley e divertimento



► US Marter, gruppo Tennis tavolo



► Le due squadre Amavolley

Le partite si svolgono nella palestra delle scuole medie di **Roncegno Terme**, ma tanti allenamenti anche nella palestra di **Novaledo**. Prezioso per questo il supporto alle competizioni da parte di altri tesserati nel ruolo di arbitri e segnapunti: Marco, Gaetano, Mauro, Loris, Ezio, Daniela, Gianni, Laura, Marika, Romina, Katia, Michela, Davide, Ennio.

Il **gruppo atletica** è allenato da **Mauro Hueller** e **Alessandro Fratton** e comprende Noemi Colme, Isaac Dalsaso Hueller, Stefano Pompermaier, Luca Isacchini, Alessandro Zeni,

Noah Montibeller, Elia Meru, Daniele Zanghellini, Saul Sartini Scolozzi, Sveva Sartini Scolozzi, Matteo Zeni, Gabriele Frainer, Elide Bebbber, Sabine Montibeller, Emma Montibeller, Adele Montibeller.

Il **Tennis Tavolo** è formato da Diego Martinelli, Nicolò Tomaselli, Enea Pallaoro, Beatrice Carlin, Leonardo Dandrea, allenatrice **Michela Zeni**. Completa la proposta di sport e salute del sodalizio l'attività di **Pilates**, che vede un buon gruppo di partecipanti ritrovarsi settimanalmente a **Novaledo** agli ordini dell'istruttrice **Carole Destribats**.

## GS VALSUGANA TRENINO. La parola al presidente Mattia Gasperini

# Si apre la stagione agonistica 2026



► La premiazione con Aurora Betuzzi

**A**lla Festa dell'Atletica Trentina, organizzata dalla Fidal Trentino alle Terme di Levico, è stato conferito un premio speciale ad **Aurora Betuzzi** del **GS Valsugana Trentino** per aver vinto la medaglia di bronzo ai campionati italiani cadetti nella specialità del getto del peso. Premiato anche **Nicolas Ianeselli** per il piazzamento nei primi posti del **Grand Prix Giovanile** su pista **Coop Trentino 2025**. In aprile si apre la stagione agonistica 2026 su pista. Abbiamo chiesto un parere su questo inizio a **Mattia Gasperini**, presidente del **Gs Valsugana Trentino**.

**Presidente, quali le novità e le aspettative per il GS Valsugana?**  
«Dalla stagione 2026 mi aspetto di proseguire sulla strada intrapresa in questi anni di presidenza, ossia vedere i nostri giovani atleti mettere a frutto il loro impegno settimanale durante gli allenamenti. Già nelle indoor si sono viste conferme e bei progressi, (**Berlanda** nell'alto, **Sassudelli** nel peso) con ben 4 atleti convocati in rappresentativa provinciale, nonostante l'assenza di una ap-

posita struttura di allenamento coperta. Mi aspetto belle cose dalle categorie cadetti e cadette, sia a livello individuale che di squadra. Nella categoria allievi e allieve saremo di nuovo in grado di partecipare ai campionati di società regionali, ma l'auspicio è che qualche atleta (allievi e junior) riesca a centrare il minimo per i campionati italiani. Sono trasferte importanti, di crescita individuale e di società. Nelle categorie ragazzi, l'importante è vedere momenti di crescita sia sportiva che di personalità nell'affrontare le prime gare su pista».

**Come sarà la stagione dal punto di vista organizzativo di eventi?**  
«Quest'anno organizzeremo anche due prove giovanili su pista, una il 18 aprile, l'altra il 13 settembre valevole come prova regionale delle categorie ragazzi e cadetti, sempre a **Pergine Valsugana**. Si tratta di un gradito ritorno nell'organizzazione di gare su pista, previsti circa 300 atleti a giornata. Saranno delle belle e intense giornate di gare, riempite dall'entusiasmo che i ragazzi sanno riversare nelle cose in cui credono».



► Nicolas Ianeselli

**E la Calceranica Color Run?**

«A fine giugno, 25-28 giugno, organizzeremo la consueta sagra del patrono a **Calceranica**. Saranno 4 giornate di buona cucina e musica. La novità di quest'anno sarà la **Calceranica Lake Color Run**: una cam-

minata/corsa non competitiva di circa 5km, lungo le rive del lago, in cui ogni chilometro verrà spruzzato del colore (bio) in polvere. All'arrivo ci sarà una grande festa con dj set e stand gastronomici».

**Giuseppe Facchini**

# SINGECON

SINGECON s.r.l.  
Società di Ingegneria e Consulenza

**Dir. tecnico ing. Mattia Gasperini**  
Via P. Eusebio Iori, 27 - 38123 Trento  
singeconsr@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,  
SICUREZZA, PRATICHE 110%



► Mattia Gasperini

**CALCERANICA LAKE COLOR RUN**  
**DOMENICA 28 GIUGNO 2026**

**COLOR RUN**

**CALCERANICA**  
**LA CORSA PIÙ COLORATA DEL LAGO**  
**DIVERTIMENTO, MUSICA, COLORI BIO**

VISITA IL SITO: [WWW.GSVALSUGANA.IT](http://WWW.GSVALSUGANA.IT)  
ACQUISTA IL TICKET INQUADRANDO IL QR CODE

Instagram: Calceranica LAKE COLOR RUN  
Facebook: Calceranica LAKE COLOR RUN



Il sogno  
 che hai nel cuore,  
 al prezzo che  
 hai in mente!



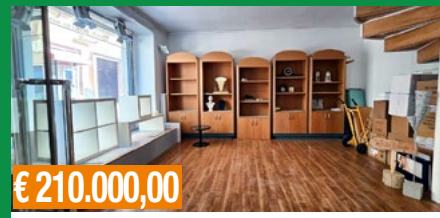
PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451  
 Mail: [agenzia17@immobiliarepuntocasa.it](mailto:agenzia17@immobiliarepuntocasa.it) • [www.immobiliarepuntocasa.it](http://www.immobiliarepuntocasa.it)  
 Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

## LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



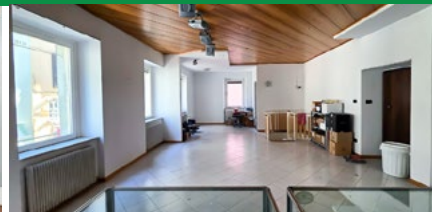
€ 38.000,00

**CENTRALE DI BEDOLLO DI PINÉ.** Vendesi, Intero piano sottotetto, soffitta al grezzo con travi a vista, di circa 70 mq netti - **Possibilità cambio d'uso in Abitazione**, realizzando un appartamento con entrata indipendente e piccolo **spazio di verde privato** - Ulteriori dettagli in ufficio - **A17C36141** -



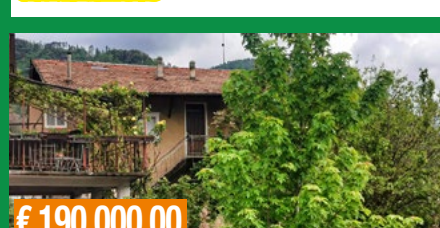
€ 210.000,00

**PERGINE VALS.** Vendesi **NEGOZIO, di circa 80 mq netti**, entrata indipendente, composto da un locale al piano terra con vetrina e un ampio locale a primo piano servito da scala interna, un w.c e poggioletto - **Possibilità di acquisto accessori a parte** (cantina/deposito/stanza) - Ideale per Attività commerciale; N.B: **possibile cambio d'uso ad Abitazione** - A.P.E IN CORSO - Ottimo investimento !!! **A17C36163** -



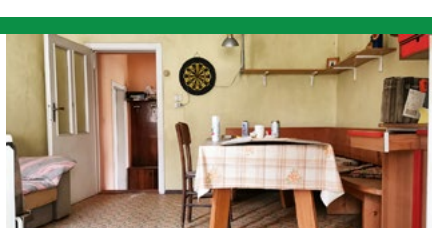
€ 76.000,00

**SAN VITO DI PERGINE VALS.** -Loc. "MASO FRIZZI" Vendesi Casa d'abitazione indipendente, **libera su tre lati**, composta da abitazione su due piani (zona giorno con soggiorno, angolo cucina, bagno e poggioletto) (zona notte con due camere da letto); Valorizzata e completata da 2 cantine, un sottotetto/soffitta e **cortile-verde-parcheggio privato** - Per info chiamare in ufficio - A.P.E in corso - **A17C36117**



€ 190.000,00

**PERGINE VALSUGANA** - Frazione di **Casalino** - Vendesi CASA D'ABITAZIONE da risanare/ristrutturare, indipendente da piano terra al tetto, composta da cantine/avvolti al piano terra e interrato - Al 1° e 2° piano, la parte abitabile (totale 170 mq) con poggioletto e terrazzina - Al piano sottotetto: soffitta - **Compreso nel prezzo un cortile privato esterno per posti macchina e un orto di esclusiva proprietà** di circa 70 mq - "Ottima vista e posizione" - A.P.E in Corso - **A17C36079** -



€ 110.000,00

**MALA DI SANT'ORSOLA** - Vendesi Casa d'Abitazione composta da: A piano terra: n. 2 Cantine/Avvolti - A piano primo: mq 60 Abitazione con cucina, bagno e stanza - A secondo piano: mq 60 Locale al grezzo con poggioletto - A terzo piano: Soffitta di 60 mq al grezzo di 60 mq - **Possibilità realizzo abitazione completa su tre piani** - EDIFICIO DI CLASSE "E" - EPgl= 185,42 KWh/m2a - **A17C36040**



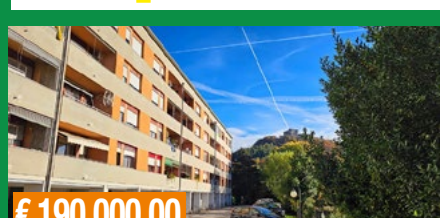
€ 115.000,00

**CIVEZZANO** - Fraz. **Mazzanigo** In una **zona panoramica, soleggiata**, vendesi Casa d'abitazione indipendente da piano terra al tetto, composta da Abitazione al 1° piano - Cantine-avvolti al piano terra e soffitta al piano sottotetto; per dettagli chiamare in ufficio "**Ottima Proposta**" - EDIFICIO DI CLASSE "G" - EPgl= 339,23 KWh/m2a - **A17C36108** -



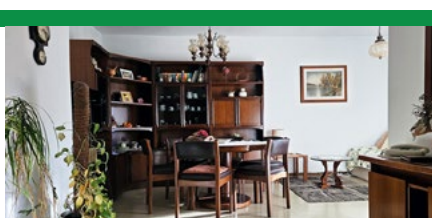
€ 130.000,00

**VIARAGO DI PERGINE VALSUGANA** - Vendesi in ottima posizione, tranquilla, servita, soleggiata, **LOTTO TERRENO EDIFICABILE (502 mq) + Terreno Agricolo (1906 mq)** Totale metratura di 2408 mq - servito da comodo accesso, acqua, luce, fognature etc... - B2 - **Possibilità costruzione villetta singola con 2 appartamenti o 2 schiere** - Dettagli e documentazione in ufficio - **A17C36158** -



€ 190.000,00

**PERGINE VALSUGANA** - Vendesi Appartamento **da migliorare ma abitabile**, 95 mq netti - Via Spolverine - Terzo piano con ascensore: entrata, soggiorno, cucina, **tre camere** da letto, un bagno, **due poggioli e una cantina** al piano terra - Posti macchina esterni condominiali - A.P.E in Corso - **A17C36159** -



€ 172.000,00

**Località MALA** - Comune di Sant'Orsola Terme - Vendesi, in posizione soleggiata, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa **750 mq prato-giardino** di esclusiva proprietà. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da **ottima vista**, cantine, poggioli e manufatto in sasso (legnaia) nel verde privato - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a - **A17C36100**



€ 250.000,00

**PERGINE VALS.** Vendesi in Palazzina, Appartamento al Piano rialzato, di comodo accesso **ideale x coppie o persone anziane**, composto da: entrata, soggiorno con poggioletto, cucina, ripostiglio, bagno, due camere da letto e altro poggioletto in zona notte - al piano scantinato: una **cantinetta di proprietà**, ampio piazzale-parcheggio condominiale - "Ottima posizione" - A.P.E in Corso - **A17C36116**



DOMENICA 12 APRILE  
nel pomeriggio

# DEGUSTAZIONE\* gratuita

polenta, crauti e luganega trentina



\*fino ad esaurimento scorte

in collaborazione con

LA SALUMERIA

**BELLI**

salumieri da sette generazioni



DAL 15 AL 19 APRILE

## MISTERY BOX

Tocca, pesa, scopri. Non perdere questa vendita esclusiva!  
RESI & PACCHI SMARRITI AMAZON 30€/Kg



AMA DISCOUNT  
*Pop Up*



OVS



PIAZZA ITALIA

50 NEGOZI  
E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

[www.shopcentervalsugana.it](http://www.shopcentervalsugana.it)



SHOP  
CENTER  
VALSUGANA  
CENTRO COMMERCIALE





**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANZIANI E PENSIONATI**

*Confartigianato*

**GRUPPO PROVINCIALE TRENTO**



**INSIEME  
LA VITA È PIÙ  
SEMPLICE  
PIACEVOLE  
E CONVENIENTE**

**ESSERE PENSIONATI NON VUOL DIRE FERMARSI, MA INIZIARE UNA NUOVA FASE DELLA VITA**

**L'ANAP – Associazione Nazionale Anziani e Pensionati – è stata pensata proprio per accompagnarti con tutele, vantaggi, servizi e tante opportunità per restare informato, attivo e parte di una grande comunità.**

## **I VANTAGGI PER I SOCI**

Far parte di **ANAP** significa anche accedere a numerosi **VANTAGGI E CONVENZIONI** stipulati sia a livello locale che nazionale in favore dei soci:

- Convenzioni sanitarie e assistenziali
  - Prevenzione sanitaria
- Conferenze su prevenzione truffe agli anziani, temi sanitari, ecc.
  - Corsi su smartphone, computer, ecc.
- Accesso ai servizi di Confartigianato, in particolare al Patronato INAPA e al CAAF, per ogni esigenza fiscale, previdenziale o assistenziale.
- Newsletter gratuita con informazioni utili in campo sociale, previdenziale e sanitario.

**Telefona all'Ufficio Provinciale ANAP Via del Brennero 182 – 38121 TRENTO  
– Telefono 0461/803996 oppure scrivici a: [anap.trentino@artigiani.tn.it](mailto:anap.trentino@artigiani.tn.it)**



**SCOPRI I VANTAGGI DELL'ESSERE SOCIO  
ISCRIVITI ANCHE TU**

**0461 803996  
[anap.trentino@artigiani.tn.it](mailto:anap.trentino@artigiani.tn.it)**